STAMPASERA

N. 206 LUNEDI' 6 AGOSTO 1990 — L. 1200

DOLLARO	
1154	(-12)
BORSA	
In ribasso	
PREZZI	alle 10,15
Fiat	8.150
Comit	5.430

Olivetti	5.200
Fiat p.	5.880
Generali	39.000
Sim	8.400
Eridania	9.500
Enimont	1.385
Cir	4.470
Buton	4.340
Stat	2.400

Torino bella così vuota senza traffico

E tanti devono ancora partire

Torino deserta: un'immagine della Mole Antonelliana vista da via Verdi

TORINO ■ E' il primo lunedì di un agosto tutto cittadino, più di 300 mila sono già partiti per le vacanze, altri lo faranno tra poco: questione di ore, al massimo di qualche giorno.

E il popolo del weekend tornato ieri sera dopo la consueta gita fuori porta ha potuto ammirare una città tranquilla, quasi silenziosa. Un'altra conferma importante stamattina: traffico scorrevole, in pratica nessun ingorgo. Corso Unità d'Italia senza il caos tradizionale e l'incolonnamento sino all'inizio della tangenziale, via Nizza e corso Vittorio in grado di smaltire senza affanno la circolazione, tram e autobus in orario. Situazione in sostanza analoga tre ore dopo nonostante un sensibile aumento del traffico in centro.

Per chi è rimasto qualche problema per trovare negozi aperti vicino a casa — sembrano comunque minori rispetto agli anni scorsi — mentre il «grande dubbio» è sempre lo stesso: come combattere il caldo e quella maledetta colonnina del termometro che si ostina a salire sino a 30 gradi? E di conseguenza: dove andare? Cinema o cremeria, passeggiata lungo il Po o fresco della collina? E di sera, inevitabilmente, la città sembra rivivere secondo ritmi più consueti. I punti di riferimento — Valentino, colle della Maddalena, Superga, Parco Europa — sono come al solito affollati. Affari d'oro per chioschi e cremerie.

SERVIZIO A PAGINA 7

Arabia Saudita e Turchia non chiudono gli oleodotti

«Strangolamento» dell'Iraq: tutti d'accordo meno gli arabi

NEW YORK ■ Tutti sono d'accordo: «Solo lo strangolamento economico potrà costringere l'Iraq a restituire il Kuwait al suo legittimo governo». Da un punto di vista militare è molto difficile, in tempi brevi, infliggere una sconfitta a Saddam Hussein.

L'esercito iracheno conta infatti oltre un milione di uomini, è armato in maniera eccellente e, dopo la lunga guerra con l'Iran, è perfettamente addestrato. Esperti militari Usa pensano che solo un corpo d'armata di almeno mezzo milione di uomini (come quello che è stato inviato in Vietnam) potrebbe sperare di sconfiggere Baghdad. Ma è difficile che Washington voglia impegnarsi in una operazione di questa portata, che comporta inoltre notevoli rischi.

E' per questo che il presidente Bush sta spingendo al massimo sulla carta del boicottaggio economico. Il suo appello è stato praticamente accolto in tutto il mondo. Salvo che nei Paesi arabi.

Per lo «strangolamento economico» è però indispensabile che vengano bloccati i due oleodotti che, attraverso la Turchia e l'Arabia Saudita, consentono l'esportazione del 90 per cento del petrolio iracheno. Ankara e Riad, fino a questo momento, non hanno ancora aderito al boicottaggio.

Mentre il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si appresta a condannare l'invasione irachena approvando quasi integralmente una mozione presentata dagli Stati Uniti, è possibile fornire un quadro sintetico delle nazioni che hanno già adottato misure restrittive nei confronti del regime di Baghdad.

Questa è la situazione. Bloccate le forniture di armi da parte di: Usa, Polonia, Cecoslovacchia, Cina, Italia, Urss (la Francia le aveva già sospese a causa del debito iracheno).

Congelamento dei beni iracheni e kuwaitiani: Norvegia, Usa, Gran Bretagna, Danimarca, Francia, Italia, Olanda, Spagna, Rfg, Irlanda, Grecia, Portogallo, Canada, Giappone, Lussemburgo, Svizzera.

Blocco delle importazioni di greggio iracheno e kuwaitiano: Giappone, Usa, Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, Francia, Italia, Rfg, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Grecia, Canada.

A Tokyo stamane la Borsa ha iniziato la sua attività con un crollo dell'indice generale Nikkei, che alle 11 di stamane (le 4 ora italiana) registrava una caduta di 1106,69 punti pari al 3,7 per cento rispetto alla chiusura della settimana scorsa, scendendo a quota 28.409,07 punti. Alla stessa ora, il dollaro era stato cambiato a 150,33 yen, 98 centesimi sopra la valutazione di venerdì scorso.

Nella seconda parte della seduta odierna il Nikkei si è ripreso un po' dalla batosta della mattinata ed ha chiuso le operazioni a quota 28.590,53, con un calo di 916,23 punti, pari al 3,10 per cento, rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Il dollaro ha tenuto anche nella seconda parte della seduta odierna ed ha chiuso le operazioni al cambio di 149,50 yen, 15 centesimi sopra la chiusura di venerdì della settimana scorsa.

L'incontro di Arafat con Saddam Hussein a Baghdad. Il leader dell'Olp ha proposto la sua mediazione

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

Due bimbi abbandonati sull'autostrada di Verona e in un passeggino a Roma

VERONA ● La piccola appena nata che è stata abbandonata fra i cespugli dell'area di parcheggio *«Lessinia»* sull'autostrada *«A 4 Serenissima»* e ritrovata da un italo-svizzero ha un nome: Susanna.

Così è stata chiamata dagli addetti del reparto di pediatria dell'ospedale *«Borgo Roma»* di Verona, dove la bambina si trova ora ricoverata.

L'uomo che l'ha trovata si chiama Nello Bianchini e ha spiegato alla polizia che si era fermato nel parcheggio per riposare un momento: *«A finestrini abbassati ho sentito dei vagiti venire dalla siepe vicina. Ho visto il corpicino avvolto in una camiciola che era piena di sangue»*. Infatti la bambina, come hanno constatato successivamente i medici, era vittima d'una emorragia alla lingua.

«Probabilmente, non avendo il coraggio di ucciderla, le è stato praticato apposta un taglio sulla lingua per provocarle l'emorragia che l'avrebbe sicuramente fatta morire per soffocamento».

Gli agenti accorsi sul posto hanno anche rilevato altre macchie di sangue sul terreno, che si pensa appartengano alla madre che avrebbe partorito poco distante dal luogo del ritrovamento.

Un'altra crudele storia di abbandono è avvenuta a Roma. Protagonista del fatto una giovane donna che nella sera di ieri ha cercato di lasciare il proprio figlio di 16 mesi, che aveva avuto dal suo convivente morto 11 mesi fa.

La donna, che è stata rintracciata dalla polizia, si chiama Stefania G. ed è di Verona.

La giovane ha lasciato in via La Spezia nei pressi di San Giovanni il passeggino con il piccolo Andrea. Una volante ha visto la carrozzina sul marciapiede. Sono poi state alcune testimonianze di passanti a permettere agli agenti di rintracciare la sventurata. *«Abbiamo visto quella donna guardare di qua e di là. Sembrava agitata. Un'ultima occhiata nel passeggino, si è portata quindi le mani alla bocca ed è corsa via in lacrime»*.

La donna ha spiegato alla polizia di aver avuto il figlio da un impresario veronese che è morto circa un anno fa per una dose eccessiva di stupefacenti. E' stato anche rintracciato il padre della donna, sempre a Verona, che si è subito messo in viaggio per recuperare figlia e nipote.

Sulle colline di Livorno si tenta di spegnere gli ultimi focolai

Ora c'è il terrore del vento

La via Aurelia proibita al traffico automobilistico per dare la possibilità agli elicotteri di atterrare

LIVORNO ● Domenica maledetta degli incendi, centinaia di focolai sviluppati in tutta Italia, già cominciate le polemiche sull'inadeguatezza dei mezzi a disposizione di vigili del fuoco e volontari, sul ritardo almeno in certi casi dell'organizzazione dei soccorsi.

La situazione più grave resta quella del Livornese, dove in quattro giorni d'inferno le fiamme hanno distrutto migliaia di ettari di bosco e si sono attenuate soltanto nella notte, concedendo una effimera tregua a pompieri e volontari. Se il vento non riprenderà a soffiare prepotente come nei giorni scorsi, forse la situazione potrebbe essere risolta in giornata. E' rientrata in funzione la ferrovia Genova-Roma, ora si cerca di riattivare la circolazione stradale sull'Aurelia. Ma ulteriori interruzioni non sono escluse. La parola d'ordine è «fare in fretta», approfittare della momentanea tregua offerta dalle fiamme e dal vento per riprendere il controllo della situazione.

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha dichiarato ieri al Senato, aperto anche di domenica per l'approvazione della legge Mammì, che il governo terrà costantemente informata l'opinione pubblica sull'evolversi della situazione.

Ma le polemiche non cesseranno se non quando sarà domato almeno l'incendio di Livorno, dove intanto il cielo è sereno: si è diradata la spessa cappa di fumo che per quattro giorni ha oscurato il sole e spunta qualche sorriso sui volti stanchi degli uomini impegnati nella guerra con il fuoco. La notte è trascorsa con calma.

Gli aerei e gli elicotteri hanno ripreso stamattina il loro lavoro tra mare e collina. I due «Canadair» italiani, dovrebbero essere affiancati presto anche da quelli francesi in arrivo dalla Corsica e questo assalto in forze dovrebbe consentire di dare il colpo definitivo agli ultimi focolai presidiati per tutta la notte da vigili, militari e volontari. L'origine dolosa è provata da alcuni stracci impregnati di benzina trovati ieri dai Vigili del Fuoco. Qualcuno ha dichiarato la guerra, ma nessuno è in grado di dire contro chi e per quale scopo.

Torino: da settembre il rock sarà tutto italiano

TORINO ● Passano di moda gli stranieri, evviva gl'italiani. Questo in sintesi il programma dei prossimi concerti torinesi in cartellone da settembre in poi.

Ascolteremo quindi il menestrello Angelo Branduardi l'undici settembre al Palasport dove poi (il [illegible]) rivedremo i favolosi «Pooh», trionfatori prima a Sanremo poi sulle spiagge estive di tutta la penisola. Non manca tuttavia un tentativo in extremis di recuperare con Barrie White (il re della discomusic) un po' di pubblico filoamericano: teatro Colosseo, 27 settembre.

SERVIZIO A PAGINA 22

Angelo Branduardi

La sedia elettrica compie 100 anni Un alcolizzato il primo «arrostito»

NEW YORK ● «Celebra» un secolo di vita ma non ci sarà nessuno a festeggiare la ricorrenza: anzi, l'avvenimento darà nuovo impulso alle polemiche che da decenni si levano nei suoi confronti. A toccare i fatidici 100 anni, infatti, è Old sparky, la «vecchia scintillosa» com'è stata definita dalla fantasia popolare o, per usare termini meno ermetici, la sedia elettrica.

Ad avere il triste privilegio di sperimentare per la prima volta il terribile «aggeggio» il 6 agosto 1890 fu William Kemmler, un omotto alcolizzato che, con furia bestiale, il 29 marzo 1889 aveva colpito per 25 volte al capo con un'ascia la sua compagna. Nonostante gli inventori della «sedia» e lo stesso Edison avessero garantito che il decesso sarebbe stato indolore, l'esecuzione fu tutt'altro che... regolare al punto che il giorno dopo il «New York World» titolò: «Arrostito lentamente fino alla morte» mentre il «Washington Post» ricordò: «Bruciato e choccato fino a estinzione di ogni segno di vita».

Prima di applicare la novità a un essere umano, le sperimentazioni si erano sprecate (gli elettrodi furono apposti a grossi cani, alcuni vitelli, un toro e perfino a un cavallo di 450 chili), ma ciò non valse a sottrarre Kemmler a un'orribile fine. In un'atmosfera estremamente agitata e davanti a una ventina di persone, la più calma delle quali si rivelò sicuramente il condannato, si resero infatti necessarie lunghe serie di scariche che vennero ripetute per ben 8 minuti senza ottenere l'effetto decisivo. L'omicida, infatti, continuava a dare segni di vita. I tentativi erano cominciati alle 6,30 e soltanto alle 6,51 «in presenza di un orribile odore di carne e capelli bruciati» la commissione medica dichiarò deceduto Kemmler, primo di una teoria di oltre 4 mila persone che sarebbero state uccise per folgorazione.

Oggi, negli Usa, sono 900 i condannati che attendono di fare la stessa fine.

Il forte vento ha bloccato Alberto Tomba

NUOVA ZELANDA ● E' stato sospeso a causa del vento dopo la partenza del 35° concorrente lo slalom speciale d'apertura della Coppa del Mondo di sci alpino '90-91 in programma per stamane in Nuova Zelanda.

Fino a quel momento la classifica era guidata da Furuseth che precedeva Alberto Tomba di 30 centesimi. Al terzo posto era piazzato Nierlich davanti a Tritscher e Gstrein. Marc Girardelli era stato squalificato. Ottimo il risultato complessivo azzurro con quattro uomini fra i primi nove.

SERVIZIO A PAGINA 18

«Curiamo i laghi»

Al Nord situazione drammatica

E tra le prime proposte c'è il divieto di navigazione per le barche a motore. Il record dell'inquinamento spetta alla celebre Menaggio; bagni vietati in tutto il bacino di Varese

MILANO ● Tra i quattro maggiori laghi del Nord Italia — Garda, Como, Varese e Maggiore — sottoposti a test dal «Cigno azzurro», l'iniziativa della lega per l'ambiente, è quello di Como a risultare più inquinato, mentre il Garda lo è meno di tutti.

A fare un bilancio della campagna «Cigno azzurro», svoltasi nel mese di luglio, è la stessa lega per l'ambiente la quale, dati alla mano, lancia un grido d'allarme: delle 111 località controllate complessivamente sono risultate balneabili solo 31, così suddivise: il 35 per cento sul Garda, il 33 per cento sul Maggiore, il 20 per cento sul Como e nessuna sul lago di Varese.

La non balneabilità per il lago di Varese non costituisce però una grossa novità essendo stata decretata anche dai rilevamenti compiuti dalle stesse unità sanitarie locali.

Riepilogando a campagna conclusa i principali dati — già divulgati dal «Cigno azzurro» al termine delle rilevazioni, lago per lago — la lega ambiente sottolinea che è il Lago di Como il più malato. Dal punto di vista microbiologico, infatti, circa il 77 per cento dei punti di prelievo ha denunciato una presenza di «coliformi totali» superiore a quella prevista dalla legge.

Osservando le località con i parametri più allarmanti la lega ambiente afferma che, in assenza di un collettore, il fiume Adda finisce per svolgere il ruolo di «collettore naturale» delle acque reflue provenienti dalla Valtellina.

Uno scorcio del Lago Maggiore, nel «mirino» di Cigno Azzurro

Un valore record da citare per quanto riguarda la presenza di «coliformi fecali» è stato toccato in una località particolarmente famosa, Menaggio, dove il valore di legge è stato superato mille volte.

Per completare il quadro del Lago di Como viene ricordata la presenza di metalli pesanti, in particolare cromo e cadmio, dovuta probabilmente all'attività di industrie galvaniche, nonché di fosfati in misura superiore al valore naturale.

Poiché lo stato di salute dei quattro laghi «testati» risulta più o meno gravemente compromesso — a causa dello scarico diretto delle acque reflue si è registrata ovunque un'abnorme proliferazione delle alghe con conseguente compromissione dell'ecosistema — il responsabile della campagna «Cigno azzurro», Mario D'Aversa, ha avanzato alle autorità locali competenti una serie di richieste.

Innanzitutto — ha sottolineato D'Aversa — occorre tutelare la salute dei cittadini, avvertendo in modo chiaro e visibile del divieto di balneazione. Ha sollecitato, poi, la realizzazione in tempi brevi di collettori e depuratori delle acque reflue, nonché la disattivazione degli scarichi diretti nelle acque superficiali entro il 31 agosto 1990, in attuazione della normativa esistente (la legge regionale della Lombardia 62 del 1985). Ha chiesto infine di vietare la navigazione privata a motore a scoppio, autorizzando solo quella a vela, a remi o ad energia solare.

Più sicurezza su navi-traghetto

I sindacati della «gente del mare» chiedono più normativa sulla navigazione dei traghetti

FIRENZE ● Il rispetto delle norme di sicurezza sulle navi traghetto e dei diritti dei lavoratori su quelle da crociera è stato sollecitato da due mozioni presentate al congresso mondiale della federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti (Itf).

Nella prima, proposta dai sindacati della Svezia, Norvegia, Usa, Danimarca, Corea, Giappone, Finlandia, Portogallo, si ricorda che la tragedia del traghetto «Scandinavian Star» (sotto bandiera delle Bahamas) del 7 aprile scorso (185 persone morirono nel tratto fra Oslo e la Danimarca in seguito ad un incendio) fu aggravata da negligenze dell'armatore. La nave, infatti, si afferma nel documento, «pur costruita nel 1971, non rispettava le norme stabilite dalla convenzione Solas del 1960», mentre l'equipaggio non era stato nemmeno addestrato alle situazioni di emergenza, compreso l'abbandono della nave. I sindacati, oltre a criticare «gli armatori senza scrupoli», hanno condannato anche quelle nazioni che offrono bandiere di compiacenza e hanno chiesto l'applicazione integrale della nuova convenzione sulla sicurezza Solas 1974.

I sindacati hanno chiesto poi l'intervento della commissione europea dei trasporti. La Fit-Cisl italiana, invece, ha sollecitato, nella seconda mozione, maggiori controlli sulle navi da crociera (solo nei Caraibi ce ne sono 120), sulla gestione del personale ed il rispetto dei contratti.

Secondo la Fit-Cisl, infatti, negli ultimi anni più di 15 mila marinai italiani hanno perduto i loro posti di lavoro sulle navi-crociera e lo stesso è capitato ad altri connazionali europei, tutti sostituiti da equipaggi «lavoratori» messi insieme in loco con violazioni dei diritti sindacali, stipendi sotto i minimi contrattuali, riduzione della presenza sindacale. La Cisl ha quindi chiesto alla federazione internazionale dei sindacati di creare un comitato permanente sui problemi delle navi da crociera.

NON APPLICANO LE NORME

Ambiente, la Corte dei conti «sgrida» le Regioni italiane

Soltanto pochi governi locali si sono attivati su rifiuti, acqua e aria

ROMA ● Nelle Regioni si è verificato nel 1989 uno «scarso grado di attuazione delle misure antinquinamento». Questo il giudizio sulla politica ambientale delle Regioni espresso dalla Corte dei conti nella sua relazione annuale sul rendiconto dello Stato.

Prendendo in esame tre settori, rifiuti, acqua e aria, la Corte esamina gli «scarsi progressi» fatti dalla legislazione ambientale regionale rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solo sei Regioni hanno predisposto piani di smaltimento generali (Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Piemonte, Umbria, Toscana), mentre nelle altre sono stati adottati solo piani di stralcio limitati allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Nel settore dell'inquinamento dell'acqua solo tre Regioni si sono attivate. Il piano di risanamento è stato adottato dalla Regione Veneto, la Regione Abruzzo ha estrapolato dal suo piano un primo programma di interventi, mentre la Regione Puglia ha dato il via a due programmi pluriennali di interventi. Infine per l'inquinamento atmosferico sono stati attivati i comitati di rilevamento in Calabria, Piemonte, Abruzzo, Puglia.

La Corte dei conti si sofferma anche sui finanziamenti arrivati alle Regioni nell'ambito dell'attuazione di precedenti norme. In particolare un decreto del 1989 che attribuisce finanziamenti alle Regioni per la protezione ambientale delle aree a rischio.

Si tratta di circa 389 miliardi ripartiti fra 74 progetti di sei Regioni, ed è stato già concesso un primo acconto di circa 105 miliardi. Il finanziamento maggiore — 239 miliardi, di cui la metà corrisposti come acconto — riguarda il bacino padano e qui la Corte dà una valutazione positiva dell'operato regionale. Gli interventi in questa area — sottolinea la magistratura contabile — sono stati possibili grazie al coordinamento fra le varie Regioni, «primo sintomo della tendenza ad abbandonare il criterio degli interventi di urgenza a favore di un sistema pianificatorio di ampio respiro». Fra gli altri finanziamenti regionali sono ricordati anche 575 miliardi arrivati a sei Regioni per interventi sull'approvvigionamento idrico alternativo.

La Corte dei conti, esaminando infine le nuove leggi, sottolinea come l'attuazione della legge sulla difesa del suolo (183), che disegna un ruolo importante per le Regioni, sia in fase di avvio. Toscana, Veneto, Abruzzo, Liguria e Puglia hanno infatti avviato intese interregionali sui piani di bacino: Veneto, Abruzzo e Puglia hanno individuato bacini di rilievo regionale; Abruzzo e Veneto hanno definito gli schemi provvisionali; Toscana, Abruzzo e Liguria hanno predisposto una proposta di legge regionale di attuazione della 183.

A BIELLA

Arriva una tassa comunale che divide Confesercenti ed Ascom

In guerra per dehors e tavolini

I commercianti chiedono una proroga: «Abbiamo troppe spese»

BIELLA ● E' piena bagarre ormai tra le sezioni locali dell'Ascom e della Confesercenti. A scatenare una polemica senza precedenti è stata un'imposta comunale entrata in vigore nei giorni scorsi e che riguarda l'occupazione del suolo pubblico da parte di negozianti e titolari di pubblici esercizi. Immediatamente non è mancata la violenta reazione dei commercianti, che si sono rivolti alle loro associazioni di categoria.

Inizialmente l'azione di protesta doveva essere unitaria ma improvvisamente, con un «blitz» in piena regola, la direzione dell'Ascom ha anticipato la «concorrenza» incontrandosi da sola con l'assessore ai Tributi che ha accettato di ridurre l'imposta. Ma la Confesercenti non ha gradito l'iniziativa, «sconfessando» il risultato e definendo lo sconto sulla tassa «insufficiente e inadeguato».

La vicenda risale ai primi del mese scorso quando, a una quarantina tra titolari di vetrine e baristi del centro laniero, è stata recapitata una cartella esattoriale intestata come «canone da ricognitore». Si tratta di una ulteriore concessione da pagare sul plateatico, cioè sugli oggetti di arredo che sconfinano in una superficie demaniale: fioriere, dehors e tavolini. L'importo è assai elevato: in alcuni casi sfiora i due milioni.

«E' una cosa assurda — hanno subito affermato in coro i commercianti —. Paghiamo già regolarmente circa un milione all'anno per l'occupazione del suolo pubblico e adesso ci arriva il "ricognitore". Altro che seguire le indicazioni del Comune per abbellire la città: a queste condizioni è meglio rinunciarvi immediatamente».

Accanto ai proprietari dei negozi e dei bar, sono così insorte le due categorie che li rappresentano.

«Per la prima volta a Biella Ascom e Confesercenti viaggeranno a braccetto per obbligare il municipio a fare marcia indietro — aveva detto Beppe Testa, presidente dell'associazione che raggruppa i proprietari dei pubblici esercizi —. Qui non si tratta di politica ma di una battaglia comune».

Invece, come nel copione di un «thrilling» all'ultimo respiro, ecco il colpo di scena. Mentre i responsabili della Confesercenti stavano predisponendo un intervento unitario, la direzione dell'Ascom tra cui il presidente Giovanni Pozzi e il direttore Alberto Zanone hanno ottenuto un incontro separato con l'assessore Gabriele Mello Rella. E dalla discussione è scaturita una revisione del canone, con l'annullo della tassa per le fioriere e per tutto quanto rientra nella categoria degli oggetti di arredo urbano. Inoltre l'assessore si è impegnato a proporre alla giunta uno sconto sul «caro-dehors», riducendo le tariffe.

«Ma questa manovra scorretta non la possiamo accettare — ribatte Fabrizio Bianchino del direttivo provinciale della Confesercenti —. Adesso capisco perché il direttore Zanone nelle ore decisive per la trattativa non era più reperibile al telefono: aveva già attraversato l'ingresso del palazzo municipale».

Aggiunge Bianchino: «E' stata un'occasione perduta che, così com'è terminata, servirà a ben poco. Comunque proseguiremo da soli: chiederemo non uno sconto, ma una proroga del pagamento, che scade in questi giorni, di almeno un mese. Prima di tutto perché a giugno abbiamo dovuto pagare anche l'Iciap, la tassa sulla salute e, per chi ha dei dipendenti, anche la quattordicesima. Il "canone da ricognitore" costituirebbe pertanto una vera mazzata. Inoltre vogliamo portare all'attenzione del consiglio comunale la delibera stessa, in quanto a nostro avviso è illegittima».

Daniele Pasquarelli

RICORDATE LE VITTIME DELLA BOMBA ATOMICA DI HIROSHIMA

In Giappone un minuto di silenzio

HIROSHIMA ● Per un istante tutto si è fermato a Hiroshima, in ricordo delle 140.000 vittime della prima bomba atomica sganciata su una popolazione civile 45 anni fa. Il traffico nelle strade si è bloccato, un silenzio profondo è calato sulla intera città, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole. Nelle case i cittadini hanno sospeso qualsiasi attività.

«Presento il mio più profondo rispetto ai cittadini di Hiroshima che hanno costruito questa città della pace internazionale dalle ceneri — ha detto il primo ministro Toshiki Kaifu parlando ad una folla di 65.000 persone riunite per una cerimonia di commemorazione —. Come sola nazione al mondo ad avere sperimentato un attacco atomico, il Giappone è fermamente deciso a fare in modo che ciò non si ripeta, nel rispetto dei nostri tre principi non-nucleari e dei nostri appelli per un totale disarmo nucleare ed una pace duratura».

Un momento della cerimonia di commemorazione delle vittime della bomba atomica di Hiroshima

IERI SERA ALL'ARENA

Il «Requiem» per Diana

La principessa a Verona in visita privata

VERONA ● Da ieri la principessa Diana, moglie dell'erede al trono di Inghilterra, Carlo, è in Italia. Giunta in mattinata all'aeroporto milanese di Linate, con un volo di linea «British Airways» proveniente da Londra, la principessa Diana — che viaggiava in forma strettamente privata — è subito ripartita in auto per Bardolino.

Ieri sera Diana d'Inghilterra ha assistito nell'Arena di Verona alla replica della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi. La moglie dell'erede al trono d'Inghilterra è ospite nella villa della contessa Cristina Guerrieri Rizzardi.

L'esecuzione del «Requiem» è stata organizzata dall'ente dell'Arena di Verona, con il patrocinio dell'Onu e della città di Hiroshima, per ricordare, con un messaggio di pace, il quarantacinquesimo anniversario dello scoppio della prima bomba atomica.

La «Messa», diretta dal maestro Lorin Maazel, è stata cantata da tremila coristi e dai solisti Luciano Pavarotti, Sharon Sweet, Dolora Zajik e Paul Plishka.

La principessa Diana è arrivata all'Arena qualche minuto prima dello spettacolo. Vestiva un abito semplice a sfondo verde con fiorellini, corto al ginocchio, al collo un filo di perle. La moglie del principe Carlo era accompagnata da un'anziana amica e da due signori. I quattro biglietti per assistere alla «Messa» erano stati acquistati direttamente presso la biglietteria da amici veronesi della principessa che avevano mantenuto segreta la sua visita. Lady Diana, inoltre, non aveva annunciato ufficialmente la sua presenza ai vertici dell'Arena: ieri sera, pertanto, è entrata nell'anfiteatro mescolata al pubblico ed è poi stata accompagnata alla poltrona 31 della nona fila da una maschera.

r. i.

L'Arabia manda le truppe verso il confine iracheno

L'immagine di un carro armato iracheno trasmessa dalla televisione di Baghdad per dimostrare che le truppe si stanno ritirando dal Kuwait

NEW YORK ● Fra i 200 e i 300 carri armati sauditi sono stati dispiegati verso il confine con il Kuwait e l'Iraq. Lo ha rivelato un tecnico statunitense rientrato a New York dall'Arabia Saudita. Avvicinato dai giornalisti subito dopo l'arrivo all'aeroporto John Fitzgerald Kennedy, il tecnico ha detto di aver visto i carri uscire dalla città militare di re Khalid, situata 130 chilometri a Sud-Ovest del punto in cui le frontiere di Iraq, Kuwait e Arabia Saudita si incontrano. Non è comunque chiaro a quanta distanza le truppe saudite si siano venute a trovare dalle unità irachene che dopo l'invasione del Kuwait si sono portate a ridosso del confine.

Secondo George Crist, un generale a riposo dei marine, si tratterebbe dei carri armati della «forza a dispiegamento rapido» dei sei Paesi membri del Consiglio di cooperazione del Golfo.

In un incontro con i giornalisti il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha confermato che per il momento non si hanno indicazioni di un ingresso delle truppe irachene in territorio saudita.

Ma la situazione rimane preoccupante e il consiglio dei ministri di Riad si è riunito in via eccezionale per esaminare gli ultimi sviluppi e essere informato da re Fahd sull'esito delle iniziative diplomatiche e dei contatti stabiliti per risolvere la crisi. Al termine della riunione il governo saudita ha diramato un comunicato nel quale ribadisce la propria preoccupazione.

Il ministro dell'Informazione, Ali al-Shaer, ha riferito che il Consiglio si è detto in generale ottimista sulle possibilità di avviare il negoziato.

Dal canto suo, in una intervista da Amman alla rete televisiva americana «Cbs», re Hussein di Giordania ha affermato che il presidente iracheno Saddam Hussein gli ha detto, durante il colloquio avuto con lui tre giorni fa, che non invaderà l'Arabia Saudita. Hussein, stretto alleato dell'Iraq, ha affermato: «Non credo che egli intenda andare in Arabia Saudita. Me lo ha detto lui». Re Hussein ha poi chiesto all'Occidente di non intervenire nella crisi del Golfo in quanto una intimidazione nei confronti dell'Iraq potrebbe inasprire la crisi.

Re Hussein ha detto che, a quanto egli ne sa, il presidente iracheno ha cominciato a ritirare le sue forze dal Kuwait, «ma — ha rilevato — se vi sarà una minaccia di intervento militare esterno, credo che ogni cosa sfuggirebbe al controllo».

A scanso di equivoci, comunque, tutti i militari delle forze armate giordane, inclusi quelli che erano in permesso, sono stati richiamati.

A Londra, l'ambasciatore del Kuwait in Gran Bretagna ha detto che circa 700 suoi concittadini, compresi sette membri della deposta famiglia regnante, sono morti durante l'invasione irachena quattro giorni fa. L'ambasciatore Ghazi al-Rayes ha detto ieri che 60 persone sono state «giustiziate» dalle truppe irachene «perché si rifiutavano di consegnare le loro proprietà e perché si trovavano in luoghi dove gli iracheni attaccavano».

L'ambasciatore ha parlato ai giornalisti poco dopo l'arrivo a Londra dall'Arabia Saudita di quattro membri della famiglia regnante kuwaitiana.

Nel Golfo, intanto, con un comunicato trasmesso dalla televisione irachena, il governo provvisorio del Kuwait ha chiesto ai diplomatici dell'emirato di cooperare con il nuovo esecutivo se non vogliono essere destituiti dall'incarico.

Iraq: minacce alla Turchia

NICOSIA ● Il vice primo ministro iracheno Taha Yasin Ramadan ha avvertito il presidente turco Turgut Ozal che il suo governo non esiterà ad attuare ritorsioni nel caso le autorità di Ankara dovessero chiudere l'oleodotto iracheno che porta al Mediterraneo, come richiesto dal presidente degli Stati Uniti George Bush.

Ramadan ha affermato che una decisione in questo senso da parte della Turchia porterebbe a un peggioramento delle relazioni fra i due Paesi e ha aggiunto che le sanzioni adottate dalla comunità internazionale non indurranno Baghdad a mutare politica. «Siamo certi che la Turchia considererà gli interessi dei due Paesi prima di prendere qualsiasi decisione contro l'Iraq», ha dichiarato il vice premier.

Venerdì scorso il presidente Bush aveva chiesto ai governanti di Arabia Saudita e Turchia di bloccare il [illegible] per conto delle esportazioni di greggio iracheno chiudendo gli oleodotti che attraversano il loro territorio. Sia Ankara che Riad hanno fino a questo momento accuratamente evitato di rispondere alla richiesta.

Ramadan, che si è trattenuto nella capitale turca per quattro ore, ha consegnato a Ozal un messaggio nel quale il presidente iracheno Saddam Hussein spiega le ragioni dell'invasione del Kuwait.

In un breve incontro con i giornalisti prima di ripartire per Baghdad, l'esponente iracheno ha affermato che il ritiro delle truppe dall'emirato «non richiederà molto tempo. Forse qualche giorno, forse poche settimane». Ramadan ha aggiunto che «in caso di embargo economico e di intervento militare contro l'Iraq, i perdenti saranno coloro che adotteranno simili decisioni».

L'ufficio del presidente Ozal si è limitato a diffondere un comunicato in cui dava notizia dell'incontro e sottolineava che Ozal aveva esortato il suo interlocutore ad assumere «un atteggiamento realistico e costruttivo».

Appello dell'emiro «Non arrendetevi»

NICOSIA ● Jaber al-Ahmad al-Sabah, il deposto emiro del Kuwait, è tornato sulla scena tenendo, per la prima volta dopo l'invasione irachena, un discorso al suo popolo. L'appello è stato diffuso dall'emittente radiofonica kuwaitiana che, dopo l'occupazione della sua sede da parte delle truppe di Baghdad, trasmette da una località non meglio precisata. Una videocassetta con la registrazione del discorso dell'emiro è stata anche fatta pervenire all'emittente televisiva americana CNN che l'ha mandata in onda negli Stati Uniti.

Al-Sabah, rifugiatosi in Arabia Saudita, ha esortato la nazione alla massima coesione e alla resistenza, ha elogiato il coraggio dimostrato dalle forze armate nell'opporsi all'invasore e ha ricordato che il Kuwait non è solo, ma gode dell'appoggio attivo di «tutti i Paesi arabi e del mondo».

«L'occupazione dell'emirato da parte di un paese fratello non equivale all'occupazione della nostra volontà» ha affermato Al-Sabah. Intanto alcune radio arabe hanno riferito che due aerei kuwaitiani, forse trasferiti in Bahrein e Arabia Saudita il giorno dell'aggressione irachena, hanno bombardato il quartier generale delle forze irachene, mentre la guardia nazionale dell'emirato avrebbe abbattuto 32 elicotteri di Baghdad.

L'emiro al-Ahmad al-Sabah

«Ciò che riempie i nostri cuori di tristezza è il fatto che questa aggressione ingiustificata è venuta non da un nemico, ma da un paese fratello cui abbiamo offerto il nostro appoggio nei suoi momenti difficili. Il risultato è stata una grande sofferenza», ha affermato l'emiro che si è impegnato davanti al suo popolo a restituire al Kuwait l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale.

La televisione saudita, che come quella del Bahrein ha trasmesso il discorso di Al-Sabah, ha mostrato anche le immagini dell'incontro svoltosi a Gedda fra il principe della corona kuwaitiano, lo sceicco Saad al-Abdullah al-Sabah, e re Fahd. Il governo saudita si è riunito per prendere in esame gli sviluppi della situazione, ma i mezzi di informazione ufficiali non hanno fornito particolari sull'esito della seduta.

Jaber al-Ahmad al-Sabah, nel suo discorso, ha incitato il suo popolo a «lottare fino all'ultimo» contro le truppe di Baghdad: «Dio è con noi».

Un gruppo di ribelli liberiani della fazione che fa capo a Charles Taylor

Madrid chiede aiuto Usa per evacuare da Monrovia i cittadini spagnoli

WASHINGTON ● Il ministero degli Esteri spagnolo ha chiesto oggi al governo degli Stati Uniti di essere aiutato ad evacuare i cittadini spagnoli in Liberia. La Spagna ha anche chiesto a Washington che renda possibile l'atterraggio a Monrovia di un aereo da trasporto, già pronto a Madrid, carico di viveri e medicinali destinati all'ospedale «San Juan de Dios», gestito da religiosi spagnoli e pieno di feriti liberiani, soprattutto civili. L'ospedale dispone di viveri per non più di due settimane.

E' probabile che anche altre capitali si possano rivolgere agli americani per evacuare i propri cittadini o comunque per proteggerli nel caso fosse davvero scatenata la «caccia allo straniero».

I 220 marines americani che ieri sono sbarcati in Liberia si sono oggi attestati intorno all'ambasciata degli Stati Uniti. La guerra civile continua ad infuriare nella capitale liberiana senza che per il momento si intravedano soluzioni dal punto di vista militare. Le forze del presidente Samuel Doe non sono più in grado di attaccare e le forze dei ribelli, invece di dare l'assalto alla fortezza presidenziale, si stanno combattendo tra di loro.

Movimenti di truppe sono segnalati in Nigeria, cioè nel Paese che aveva annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di intervenire militarmente a Monrovia per porre fine alla guerra civile.

Iniziata la posa di tubature per spegnere la sete di Acqui

ACQUI TERME ● Giorni decisivi per risolvere l'emergenza idrica che ha colpito la città termale dove, mentre da qualche settimana l'acquedotto gestito dalla «Società acque potabili» di Torino non è più in grado di assicurare il rifornimento, da alcuni giorni si è anche scoperto un inquinamento batteriologico. Gli acquesi, pertanto, devono far bollire almeno venti minuti la poca acqua erogata se vogliono utilizzarla per usi alimentari. Una situazione di grave disagio, tenuto conto che si è anche in piena stagione termale e che gli alberghi registrano moltissime presenze di curandi, che si aggiungono ai circa ventiduemila abitanti.

Lo scorso fine settimana il sindaco Ernesto Cassinelli e l'assessore Giovanni Caria hanno avuto un incontro a Roma con i responsabili della Protezione civile ed il ministro Vito Lattanzio ha già firmato il decreto che concede un finanziamento straordinario di due miliardi al Comune acquese. La somma consentirà di allacciare, con una condultura in tubi di acciaio, il ramo di Spigno Monferrato del Bormida (è quello non inquinato dagli scarichi Acna che hanno invece avvelenato l'acqua del ramo di Millesimo) con l'impianto di potabilizzazione in regione Quartino di Melazzo, lungo il torrente Erro dal quale si rifornisce solitamente l'aquedotto acquese ma che in questi giorni è in secca pressoché totale a causa della persistente siccità.

Il punto per il prelievo è stato individuato nei pressi della cascina Gallo di Bistagno, poco prima della confluenza del Bormida di Spigno nel ramo di Millesimo: sette od otto chilometri di tubazione consentirà di portare settanta litri di acqua al secondo all'impianto del Quartino, un quantitativo sufficiente a sconfiggere l'emergenza idrica. Nello stesso tempo si spera di poter individuare le cause dell'inquinamento batteriologico, e quindi di poterlo eliminare restituendo acqua sicura alla città.

I lavori sono iniziati in mattinata, l'impresa ha assicurato che lavorerà anche di notte, per ridurre i tempi: entro una settimana l'allacciamento dovrebbe essere ultimato. «Al massimo tra dieci giorni l'acqua del Bormida sarà immessa nel nostro acquedotto», dicono il sindaco Cassinelli e l'assessore Caria. La posa della tubazione non sarà semplice. Dovranno essere attraversate la ferrovia Alessandria-Acqui-Savona e la statale di Valle Bormida, tra Ponti e Bistagno. L'allacciamento resterà anche dopo il ritorno, si spera, dell'acqua nell'Erro, sarà così sempre utilizzabile in caso di emergenza.

Se tra una decina di giorni sarà possibile superare l'emergenza idrica, non significa comunque che i problemi per il rifornimento della città siano eliminati. Non è più concepibile che una città termale dell'importanza di Acqui venga rifornita da un acquedotto che pesca direttamente dal torrente Erro, in superficie, quindi con tutti i pericoli di inquinamento, a parte l'emergenza in caso di siccità. Il problema dell'acqua si trascina da troppi anni. D'altra parte gli stessi responsabili del servizio riconoscono che l'acqua erogata, malgrado abbia le altre caratteristiche di potabilità, non è insapore ed inodore, come dovrebbe essere. E questo per l'eccessiva clorazione da sempre resa necessaria per garantirne la potabilità.

E' indispensabile trovare nuove fonti di approvvigionamento, con la ricerca di acqua e la trivellazione di pozzi a forte profondità, per avere maggiori sicurezze di potabilità. Anche le tubazioni, inoltre, vanno in buona parte rifatte, troppa acqua va dispersa a seguito di perdite dovute alla vetustà dell'impianto. Occorreranno miliardi, senza dubbio, ma il Comune non può più ignorare la soluzione di un problema tanto importante come quello dell'acqua. Proprio tenendo conto anche dell'importanza della stazione termale che continua ad essere ai primi posti nell'indice di gradimento da parte della clientela nazionale.

Franco Marchiaro

Ad Acqui Terme la situazione idrica si sta facendo sempre più allarmante. Cartelli avvertono la popolazione

NOTIZIE

Parroco denuncia: «Troppi stranieri»

PERUGIA ● Don Cesare Pazzagli, parroco di Montecastelli, frazione di Umbertide, in una lettera aperta al sindaco e, per conoscenza, al prefetto di Perugia, ha chiesto il «pronto intervento» delle autorità perché nel piccolo centro gli immigrati extracomunitari, a suo avviso, sono «troppi». Secondo il sacerdote gli stranieri domiciliati a Montecastelli, circa 100, sono «in numero sproporzionato rispetto ai 780 abitanti». Il sacerdote rileva che gli extracomunitari di Montecastelli «vivono in case abbandonate, ammucchiati come bestie, senza servizi e senza acqua», con «il rischio di qualche epidemia». Le giovani del paese, aggiunge, hanno paura di uscire da sole. «Quando gli immigrati si radunano sembra di trovarsi in Marocco». Il parroco precisa che «la popolazione di Montecastelli non è razzista, comprende questa gente e cerca di aiutarla». Tuttavia non è questo il modo per risolvere il problema: «A questi stranieri occorre una casa decente, con servizi e un lavoro; vanno divisi in percentuale - conclude - nel territorio comunale».

Occupano albergo abbandonato

PADOVA ● Un gruppo di lavoratori extracomunitari privi di alloggio hanno occupato un albergo abbandonato. Si tratta del «Paradiso», chiuso da un anno, situato nei pressi della stazione ferroviaria. Circa 60 persone, che erano costrette a dormire per la strada, hanno forzato le catene che sigillavano la porta e si sono impossessate dell'edificio. Gli occupanti si sono dichiarati pronti a pagare le spese per poter vivere nell'edificio abbandonato e hanno già iniziato a ripulirlo dai calcinacci.

Zingarello morente per incendio

ROMA ● Un bambino di un anno di origine jugoslava è rimasto gravemente ustionato in un incendio sviluppatosi nella roulotte nella quale abitava nel campo nomadi della via Laurentina. Gianko Hazovic è stato ricoverato in fin di vita nel centro ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio: ha ustioni di primo, secondo e terzo grado. L'incendio si è sviluppato quando alcuni stracci in fiamme sono stati avvicinati ad un contenitore di olio. Le fiamme hanno provocato ustioni a due suoi fratellini, Patrizio e Rambo, e alla madre, Romigja Sulemanovich, di 32 anni.

Due donne morte nel Brindisino

BRINDISI ● Alla catena di 18 morti in incidenti stradali registrata ieri, in nottata si sono aggiunte altre vittime. Due donne sono infatti morte nello scontro fra un «camper» ed un'«Alfa 164» avvenuto sulla Statale Adriatica 379. Sulla «164» c'erano i componenti di una famiglia di Terni: Leonardo Zanchi, di 54 anni, la moglie Amelia Lepore, le figlie Flores, di 19 (era lei alla guida) e Floriana, di 16. Amelia Lepore è morta e non è stata identificata la vittima che era nel «camper» francese.

INIZIATIVE VINICOLE E AMBIZIOSI PROGRAMMI

Asti prepara il suo grande «Festival delle sagre»

L'Oscar alla Douja d'or

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI ■ Fra un mese si tornerà a parlare di vendemmia e di vino, con lo sguardo rivolto alla produzione 1990, alla sua qualità e alla sua quantità. Nel frattempo si tirano le somme dell'attività passata, dell'impegno a diffondere tra i consumatori l'immagine del vino di qualità: un impegno che vede in primo piano il mondo economico astigiano che si specchia nella «Douja d'or».

La Camera di commercio di Asti ha appena pubblicato gli elenchi dei vincitori del XVIII Concorso nazionale «Vini doc e docg», dopo le selezioni effettuate dai tecnici dell'Onav (Organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino): per potersi fregiare della «Douja d'or» i vini devono riportare un punteggio minimo di 85/100. Quest'anno i vini «ammessi» sono 310, presentati da 184 ditte vinicole provenienti da diciotto regioni italiane.

Per incoraggiare l'impegno nella ricerca della qualità da parte delle case vinicole anche quest'anno è stato assegnato l'«Oscar della Douja», un riconoscimento istituito nel 1986 tra i vini premiati e scelti tra quelli che hanno conseguito un punteggio superiore a 90/100. Sono arrivati in sette: quattro piemontesi, due altoatesini e uno toscano.

I vini premiati saranno presentati al pubblico in una mostra-mercato che si terrà dal 7 al 16 settembre nell'Exposalone di Asti.

Oltre ai vini saranno presenti anche le grappe vincitrici del concorso nazionale «Alambicco d'oro 1990», bandito per i distillati di vinaccia dalla Camera di commercio di Asti in collaborazione con l'Anag (Associazione nazionale assaggiatori di grappe). Sono 75 le grappe premiate, provenienti da sei regioni italiane: la parte del leone l'ha fatta il Piemonte (28) seguito da Trentino, Veneto, Lombardia, Friuli ed Emilia. Una curiosità: una quarantina fra le grappe premiate proviene da vinacce di monovitigno: una tendenza che nella produzione dei distillati si va facendo sempre più marcata per caratterizzare maggiormente il prodotto stesso. Una interessante appendice al catalogo delle grappe che si fregiano con l'Alambicco è costituita dall'elenco dei «Ristoranti della buona grappa», una sorta di guida dei locali che dispongono di una buona gamma di distillati.

Sempre nell'ambito delle iniziative sia per caratterizzare la qualità dei vini sia per diffonderne la conoscenza tra i consumatori da ricordare il premio riservato alla «carta dei vini», una sorta di biglietto da visita di trattorie e ristoranti: i premi sono in vini astigiani.

E dal momento che si parla di «Douja» non bisogna dimenticare un momento che accompagna la festa del vino nell'Astigiano. Si tratta del «Festival delle sagre» che domenica 9 settembre animerà per tutta la giornata la città, con gli stand delle Pro Loco collocate in piazza del Palio: una sorta di piccolo e suggestivo paese che vuol riproporre tutte le caratteristiche della vita in campagna durante l'anno. La iniziative per l'edizione 1990 vuole migliorare ancor più la manifestazione: saranno sistemati molti ombrelloni, aumenterà il numero dei tavoli e delle sedie; non mancheranno balli a palchetto, albero della cuccagna: una zona sarà riservata alle esibizioni dei gruppi folcloristici, delle corali e delle bande. I paesi che hanno aderito sono 40 e cucineranno da mezzogiorno a notte inoltrata un numero impressionante di piatti: dalle polente ai ceci, dalle tagliatelle agli agnolotti d'asino, dalle frittate alla bagna cauda... Alcune Pro Loco offriranno le loro golosità già fin dal sabato: un'anticipazione della grande kermesse del giorno dopo. La domenica infatti trenila contadini arriveranno con i loro attrezzi da lavoro, le bestie, i carri e i prodotti a dare un saggio della vita di campagna.

Paolo Querio

UNA VELA NELLA DIGA

CUNEO ● Il caldo di questi giorni sta richiamando numerosi turisti nelle fresche vallate del Cuneese, i villeggianti hanno ormai ripopolato i centri piccoli e grandi. Per gli svaghi sportivi, c'è chi sceglie il lago artificiale di Pontechianale per la pratica del «windsurf».

vivitorino
gialli
le offerte di lavoro
scacchi
la gola
scuola & dopo
ippica
PENSIONI
biblioteca piemontese
la ricetta
cronaca torino
si parla di
pensioni
attualità
il lotto
la casa verde
l'oroscopo
lo sport
natura & ecologia
che tempo fa
Quotidianamente tua.
assicurazioni
bridge
tarocchi
Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv
In ribasso
STAMPASERA
VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
N. 90 LUNEDI' 3 APRILE 1989
Cresce la rivolta negli ospedali
borsa e finanza
dottore che cosa ho?
oroscopo dei cani
weekend
fotocinevideo
arte
spettacoli & tv
sesso sì sesso come
francobolli
religioni
consumatori
bazar
grafologia
moda
le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

L'eredità del grande esodo: ecco la città tutta da scoprire

Traffico scorrevole anche nei punti caldi. Il problema di chi è rimasto: combattere l'afa. E di sera passeggiate in collina o al parco del Valentino Ancora partenze nelle prossime ore

Torino oggi alle 8, per nulla deserta, ma senza il caos, le code, lo stress degli altri giorni. Una città con un ritmo finalmente umano

Primo lunedì di un agosto tutto cittadino: il popolo del weekend è tornato ieri sera dopo le consuete gite fuori porta e stamattina ha potuto ammirare una Torino tranquilla, quasi silenziosa. La prima conferma alle 7 di stamattina: traffico scorrevole ovunque, in pratica nessuna coda o ingorgo.

Corso Unità d'Italia senza il caos tradizionale e l'incolonnamento sino all'inizio della tangenziale, via Nizza e corso Vittorio in grado di smaltire senza troppi affanni la circolazione, tram e autobus in perfetto orario. Situazione leggermente più complessa tre ore dopo, comunque vivibile e ben lontana dai momenti peggiori.

I veri problemi arrivano comunque con il finire della giornata. Il grande dubbio è sempre uno, lo stesso di un anno fa: come combattere il caldo e quella maledetta colonnina del termometro che si ostina a salire sino a 38 gradi? Dove andare? Cinema o cremeria, passeggiata lungo il Po o fresco della collina? E di sera, inevitabilmente, la città sembra rivivere secondo i ritmi consueti. E' una situazione che non conosce stagioni, soprattutto in questi ultimi anni. Sabato sera il centro offriva la consueta immagine di auto incolonnate, di gente a passeggio, alla ricerca soprattutto di un po' di fresco per poter combattere un'afa insopportabile.

Secondo i primi calcoli, in questi giorni i torinesi che se ne sono andati in ferie sono più di 300 mila. E le partenze continuano in queste ore. Porta Nuova è presa d'assalto, altri hanno scelto di andarsene in auto evitando però di essere immischiati nel traffico dell'esodo. Tutto, nonostante le preoccupazioni della vigilia, procede con ordine, senza troppi affanni.

E per chi è rimasto c'è la consueta opportunità estiva di riscoprire la città, i suoi angoli più belli. La chiamano «consolazione di chi invece preferirebbe una bella spiaggia», rimane il fatto che per molti, almeno ufficialmente, è stata invece una scelta ponderata.

Diamo quindi un'occhiata alle possibilità offerte da Torino: si parte da Arena Metropolis, il cinema all'aperto vicino a Torino Esposizioni, si continua con quello sistemato nel cortile del Rettorato. Experimenta, a Villa Gualino, prosegue la sua edizione che come gli anni scorsi si sta dimostrando un successo, mentre il Drive In di via Genova promette emozioni importate direttamente dagli States. Qualche cinema ancora aperto, e poi ampia scelta tra birrerie e cremerie, senza dimenticare i chioschi con la tradizionale fetta d'anguria. A questo c'è da aggiungere le opportunità ormai tradizionali: una gita sul Po a bordo di Valentino e Valentina — o magari su uno dei 15 pedalò che è possibile affittare ai Murazzi o al Borgo Medievale —, una passeggiata in bici. Il parco del Valentino e quello della Mandria i preferiti anche in questi giorni.

Per il resto tutto segue un copione ormai consumato dagli anni con il gran successo delle piscine all'aperto affollate sin dalla mattina. E qualcuno, in tutta onestà, ammette però che sta aspettando semplicemente il momento di poter andar via.

FRA TORINO E RIVAROLO

Il pusher? Una quieta casalinga

Carabinieri: operazione antidroga con quattro spacciatori arrestati

Tre giovani (fra cui marito e moglie) arrestati, sequestrati inoltre un etto di eroina, due etti di cocaina più 135 grammi di sostanze da taglio, materiale per il confezionamento delle dosi e 7 milioni in contanti. E' questo il bilancio di un'operazione antidroga effettuata dai carabinieri della compagnia Oltredora fra Torino e Rivarolo. Le indagini sono iniziate la settimana scorsa dopo che al centralino del 112 era giunta una segnalazione anonima: nei pressi di corso Molise c'era gente che spacciava a tutto spiano. Iniziavano i primi accertamenti che davano subito i primi frutti. In flagranza di reato veniva sorpreso dapprima Giovanni Liparulo, 25 anni, originario di Caserta e domiciliato in via Arquata 23/60, (zona questa già famosa e salita più volte negli ultimi 24 mesi agli onori delle cronache per il traffico di droga).

Italo Romano

Giovanni Liparulo

Franca Spallino

Successive indagini portavano poi i militari dell'Arma nell'hinterland torinese: a Rivarolo in piazza Chiaratti 17, veniva arrestato Italo Umberto Romano, 28 anni, pregiudicato, assieme alla moglie Franca Spallino, di 26 anni. Nell'alloggio della coppia veniva anche recuperata gran parte della sostanza stupefacente. Le indagini proseguono per accertare se altre persone facessero parte del giro dei coniugi-spacciatori.

Sempre i carabinieri della compagnia Oltredora hanno effettuato un altro arresto per spaccio di sostanze stupefacenti, nella notte fra venerdì e sabato scorso. A cadere nella rete è stato Maurizio Geloso, 26 anni, con precedenti penali, domiciliato in via Cesana 39. Il giovane è stato sorpreso in via degli Abeti, alle Vallette, da una pattuglia in borghese mentre stava consegnando una confezione di eroina ad un tossicodipendente di 23 anni. Fermato e perquisito, a Geloso venivano trovati 3 grammi di cocaina e altri 4 grammi di eroina più altre sostanze da taglio.

PIAZZA CERIGNOLA

In fuga con venti milioni di salami e mortadelle

La banda del prosciutto

Furto «succulento» durante il week-end in Barriera di Milano. I «soliti ignoti» stavolta hanno pensato principalmente alle gioie della gola, appropriandosi di 20 milioni di salami, prosciutti, mortadelle e altri prodotti pregiati di gastronomia che erano nel negozio di piazza Cerignola 2.

Un colpo «da maestri», [illegible] scasso né forzature delle serrature. Infatti, per entrare i ladri hanno usato le chiavi originali del negozio che avevano rubato poco prima.

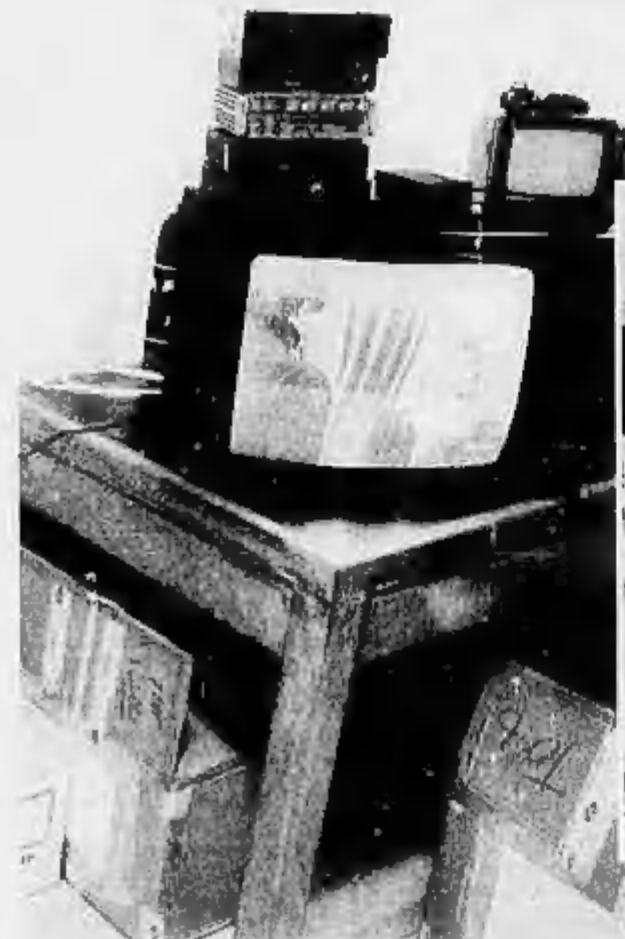
Il furto è stato scoperto dal titolare, Fernando Crivellaro, 52 anni, dopo che stamane, uscendo di casa nei pressi di via Monterosa, ha trovato la portiera della sua Fiat 131 forzata e scassinata anche la serratura del cruscotto dove teneva le chiavi dell'esercizio.

A quel punto è stata inutile la corsa a perdifiato fino alla salumeria per accertare se la sua inquietante intuizione corrispondeva a realtà. Difatti: il negozio era stato completamente razziato dei pezzi migliori. La merce sarebbe assicurata solo parzialmente.

Nel negozio di piazza Cerignola: fili vuoti dov'erano appesi i salami

IN VIA CHATILLON 19

L'ufficio oggetti rinvenuti del Comune raccoglie ogni anno diecimila documenti, tremila oggetti vari e seicento di valore

Smarrita stola di visone, trovato barattolo di marmellata

Si può dimenticare un'ingombrante tv? Si può e succede molto sovente

Arrivano tranquilli, con la sensazione che in questo mondo, ogni tanto, un po' di onestà trionfi. Oppure compaiono con i lineamenti tesi dietro il piccolo vetro dello sportello. Lo sportello è quello dell'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, via Châtillon 19, cinquanta-sessanta «utenti» al giorno. Il primo impatto, prima ancora di colloquiare con un impiegato particolarmente gentile e partecipe degli smarrimenti altrui, è con una grande cassetta di plastica verde nella quale sono gettati alla rinfusa decine e decine di mazzi di chiavi.

Le chiavi sono l'unica cosa in vista. Ci si butta a capofitto nello scatolone con il cuore in gola. E tra gli altri, accade di trovare un portachiavi con targhetta scritta in arabo da una parte e dall'altra con «I love my land». Chissà, chiavi di immigrato, di una casa conquistata a caro prezzo.

Il piccolo ufficio, che fa capo al Settore VI della Polizia Amministrativa, è un'isola di speranza, un porto nel quale può attraccare persino un motore nautico. Oppure — come è successo nei giorni scorsi, in pieno caldo — un barattolo di marmellata. Ma arrivano anche stole di visone, «barachin» pieni di spezzatino, paia di stampelle.

Poi, secondo la stagione, sacchi a pelo, giacche a vento, panettoni, ombrelli (tantissimi, naturalmente), k-way e ventilatori tascabili. E occhiali, in gran quantità, cartelle di ogni tipo, radioline, calcolatori, vocabolari, portafogli vuoti, biciclette, palloni, ciclomotori, orologi.

Ultimamente, in occasione dei Mondiali, grazie all'Ufficio oggetti rinvenuti, una quarantina di tifosi brasileiri hanno potuto far ritorno a casa: in via Châtillon, infatti, hanno recuperato il passaporto smarrito durante un giro di samba o un'«onda» particolarmente intensa allo stadio Delle Alpi.

Parla Angelo Demetri, uno dei tre impiegati che si occupano di tutte le operazioni successive al recupero: *«Ogni anno ci pervengono circa tremila oggetti vari senza valore e seicento pezzi di valore. Inoltre, almeno diecimila documenti: patenti, carte d'identità, tessere, passaporti. I canali principali attraverso i quali arrivano qui sono le Poste (che provvedono a consegnarci quanto la gente "imbuca" nelle cassette delle lettere), i vigili e i tranvieri, che vengono da noi giornalmente. Ma non [illegible] neppure i privati, specie le donne, e i tassisti».*

Ogni oggetto viene registrato in appositi quaderni. Quando è possibile risalire al legittimo proprietario, Demetri e colleghi compilano una cartolina, invitandolo al ritiro. Altrimenti, l'oggetto finisce in magazzino. Se chi l'ha smarrito tenterà di ritrovarlo in via Châtillon, dovrà essere in grado di descriverlo. Nei magazzini non si entra! Sarebbe troppo facile appropriarsi di un ombrello migliore di quello effettivamente perduto.

Recuperare un oggetto ha un prezzo, basso, in genere, ma ce l'ha. *«Per i documenti di "scarso valore", quelli cioè che possono facilmente essere rifatti, come carte d'identità, libretti di lavoro, codici fiscali, la tariffa è di cinquecento lire. Per patenti, libretti di circolazione, passaporti si sale a mille. Ma se l'oggetto smarrito è un valore, come titoli, buoni fruttiferi e postali, per ritirarlo bisogna pagare in proporzione: l'otto per cento fino a centomila lire, il sei fino a cinquecentomila, il quattro fino a un milione, il due oltre un milione».*

Finalmente un posto a dimensione d'uomo: se un cittadino onesto riconsegna, ad esempio, un Rolex d'oro o un anello con brillante, se nessuno verrà a reclamarlo, dopo tredici mesi potrà entrarne in possesso. Dopo due anni, invece, la merce rimasta nei magazzini di via Châtillon sarà messa all'asta. Tutto, anche l'orologino brutto e graffiato, la Divina Commedia sgualcita, lo zainetto Invicta, i guanti di lana.

Maria Teresa Martinengo

Se 10 mesi vi sembrano pochi
I soldati di leva: «Troppi»

Solo dieci mesi di servizio militare? Donne soldato? Se passa alla Camera il testo di legge già approvato al Senato dal primo gennaio 1992 ci sarà una mini rivoluzione nelle caserme torinesi e di tutt'Italia.

Che cosa pensano, come si stanno preparando i militari della nostra città?

L'atteggiamento generale è quello del «vedere prima di dichiarare», come nelle partite di poker. Anche perché questa legge è nata dopo una vicenda che assomiglia a una «mano» di poker. Infatti la proposta di ridurre la durata della leva era del pci e la maggioranza era nettamente contraria. Poi a sorpresa passa (pur con mediazioni poco «pokeristiche») un testo di legge che non solo riduce la «naja», ma anche, alla stessa stregua, l'obiezione di coscienza. E poi la legge dovrebbe comunque ancora vedersela con la rigidità del bilancio della Difesa, che difficilmente potrà sopportare i costi di questa riforma. E questo i militari torinesi lo sanno.

Alpini in servizio di leva e genitori alla «Montegrappa»

Innanzitutto, cominciano regolarmente a parlare dicendo che se ne sa ancora poco. «E' ancora tutto nebuloso» è la formula scelta dal colonnello Lo Perfido, del Comando regionale di corso Matteotti, che poi prosegue: «E' difficile dire già da ora che cosa cambierà, cosa dovremo fare noi di diverso rispetto al passato prima di sapere quale sarà il testo definitivo. Vede, ad esempio non è vero che la leva sarà ridotta a 10 mesi, per quel che ne so, sarà sempre di un anno, solo che verranno concessi 2 mesi di licenza».

E questo cosa cambia?

«Cambia che loro saranno ancora ufficialmente in servizio anche se staranno spaparanzati nel salotto di casa loro. Si troveranno nella stessa situazione di quando tornano in famiglia per il Natale».

E questa «pensata» all'italiana di ridurre la naja senza ridurla, non è granché gradita ai militari. Piuttosto insofferenti per atteggiamento mentale verso i compromessi, gli escamotages, le pastette di cui ritengono spregevolmente maestri i politici.

Sicuramente però i militari di carriera sono contrari all'equiparazione a 10 mesi per il «servizio civile» degli obiettori di coscienza.

«Ci sarebbe una corsa - dice ancora Lo Perfido - all'obiezione per ragioni di pura convenienza, senza più poter distinguere quali sono gli obiettori veri, di principio».

Quindi probabilmente nei gradi superiori dell'esercito si «tifa» per quell'altra scoordinatissima legge di riforma dell'obiezione in discussione alla Camera che - mentre il Senato propone 10 mesi - prevede 13 mesi di «servizio civile».

Per quel che riguarda le donne volontarie lo scetticismo sulle possibilità che la riforma arrivi in fondo è massimo. «Non è ancora chiaro - dicono all'ufficio stampa del Comando Nord Ovest - ma sembra che le donne volontarie vengano ammesse solo a funzioni amministrative, mentre ci sono eserciti che le impiegano anche in funzioni operative. E' da un sacco di tempo che si parla di donne militari, ma l'impressione è che tutto finirà per arenarsi fra difficoltà di iter parlamentare e problemi logistico-organizzativi per un loro ingresso reale nelle forze armate».

Ma sentiamo cosa ne pensano, dietro anonimato, quelli che la naja la stanno facendo adesso.

Poco appartato dalla caserma «Montegrappa»: «10 mesi, per me basterebbero 10 minuti, una vera riforma sarebbe l'abolizione dell'esercito». E la difesa nazionale? «Un esercito di volontari o mercenari costerebbe meno e funzionerebbe meglio. Oppure diamoci al pacifismo che tanto per la capacità, che sto provando con mano, del nostro esercito di difendere i sacri confini...». Un altro che esce di corsa dalla Montegrappa: «Meno leva fa sempre bene, peccato che sarà solo per chi la farà dopo di me». Ancora: «Mi dispiace per il mio fratellino, lui avrebbe proprio bisogno di una naja lunga».

Gian Piero Amandola

NOTIZIE

Corsi di formazione per extracomunitari

L'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale della Regione, Giuseppe Cerchio, ha presentato stamane, unitamente ai rappresentanti dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, il programma dei corsi di formazione per i lavoratori extracomunitari che intendono accedere all'esame per la licenza di esercenti di attività commerciali. Questa possibilità è prevista dalla recente legge di regolarizzazione degli stranieri extracomunitari e la Regione Piemonte, prima in Italia, ha posto in cantiere l'iniziativa per chi voglia intraprendere un'attività commerciale autonoma.

Scippo da 6 mila lire a Moncalieri

Alle 18,30 di ieri, in strada del Bello, a Moncalieri, una signora è stata scippata della borsetta. Due giovani in moto l'hanno affiancata e strattonata finché non è caduta per terra, poi si sono dati alla fuga. La signora con molta forza d'animo si è recata dai carabinieri a presentare denuncia. Poi si è recata al Santa Croce. Se l'è cavata con poche escoriazioni e i due giovani hanno potuto contare su uno scarso bottino. La borsetta conteneva infatti solo 6 mila lire (ma anche tutti i documenti).

Novità scolastiche a Carignano

Novità nelle scuole a Carignano. Dal primo settembre, inizio dell'anno scolastico (per gli insegnanti), il liceo scientifico si staccherà dal «Majorana» di Moncalieri e verrà aggregato al «Baldessano» di Carmagnola. Si dovrà però fare i conti con i locali disponibili che non sono sufficienti. Probabilmente, per sopperire all'inconveniente, verrà utilizzato un grosso ripostiglio del liceo «Baldessano» che fungerà da segreteria generale per i due licei.

Santena, pane benedetto per i fedeli

Il 10 agosto, per la ricorrenza di San Lorenzo, patrono della città, è festa a Santena. E per l'occasione il parroco don Gian Carlo Avataneo ha ideato una delle sue «invenzioni»: durante la messa verranno benedette e distribuite ai fedeli delle pagnotte che, spiega il sacerdote, «saranno da portare a casa e da consumare come segno di festa e di comunità».

Nuova protesta dei somali per la casa

Un gruppo di immigrati appartenenti alla comunità somala stamane si è nuovamente presentato davanti alla Prefettura per richiamare l'attenzione delle autorità sulla drammaticità della situazione abitativa in cui si ritrovano i profughi di Mogadiscio, almeno quattrocento.

UNA PROPOSTA CHE FA POLEMICA

Lo Stato mette al bando gatti e cani?

Potrebbe succedere in Grecia tra poco. E in Italia? Opinioni a confronto

E' di recente apparsa la notizia di un progetto di legge presentato al parlamento greco, che potrebbe presto divenire operativo nello Stato ellenico, relativo alla proibizione di tenere in casa cani o gatti. I solitari e tutti coloro che apprezzano la compagnia dei nostri «fratelli minori» potrebbero trovarsi a mal partito: niente più scodinzolanti accoglienze al rientro in casa, niente più sit in davanti al televisore col conforto di un bel gattone ronfante tra le braccia. In uno Stato in cui cani e gatti fossero messi al bando, potrebbero persino sorgere e prosperare nuove forme di trasgressione: ad esempio i boss della mala, oggi dediti al traffico della droga, potrebbero inventare per gli aficionados dell'animale domestico sale «Cat-easy» o «Dog-easy», dove a rischio di multe o arresti, o a prezzo di costose «tessere personali» inguaribili romantici potrebbero coltivare in segreto l'amicizia di un cane o di un gatto. Ma al di là di queste fantasiose ipotesi, il pericolo esiste davvero: la Cina ha già da tempo bandito i cani dal territorio nazionale, tolto quelli destinati a mantenere una tradizione millenaria che li alleva esclusivamente a scopo... gastronomico (pare che i cani di talune razze cinesi, quali i chow-chow, siano saporitissimi al ragù o in umido con le mandorle). Per il resto tabula rasa: e la Grecia potrebbe seguirne l'esempio. Tuttavia alla proposta, se da un lato dispiace a molti cinofili, gattofili e animalisti, potrebbe rallegrare quelle correnti «dure» di protezionisti che si oppongono al cosiddetto «consumismo dell'animale», e che potrebbero individuare in un divieto governativo di tenerli in casa addirittura la soluzione ideale a tutta una serie di problemi (prolificità, pratica estiva dell'abbandono, randagismo, maltrattamenti, ecc.): che i nostri amici quadrupedi continuamente creano a chi li ama e a chi non li ama, ma soprattutto a se stessi.

Abbiamo chiesto cosa penserebbero di una proposta di legge in Italia analoga a quella greca a persone a contatto con la serie di problemi che ruotano intorno agli animali d'affezione, ed ecco le loro risposte.

Assessore alla Sanità Bracco

In effetti la proposta di legge greca potrebbe avere senso a proposito dei gatti. Mi riallaccio alla mia esperienza: firmo continuamente ordinanze relative a problemi di igiene derivanti dalla detenzione di gatti. Chi tiene in casa numerosi gatti crea problemi ai vicini. Non dico con ciò di essere favorevole ad una proposta di legge analoga qui da noi. Dico solo che posso capirla. Ma per i cani non mi pare che avrebbe ragione di esistere. Anche se tenere in casa certi cani mordaci non è raccomandabile. E quanto ai randagi, devo dire che in cinque anni io la rabbia non l'ho mai vista. Insomma non firmerei una legge che escludesse i cani dal consorzio umano.

Laura Sottino, membro del consiglio direttivo della sezione Piemonte della Federazione Felina Italiana (allevatrice di gatti di razze pregiate).

Visto che abbiamo sentenze passate in giudicato che rispettano la proprietà dell'animale come diritto costituzionale, in Italia questa legge non dovrebbe poter esistere. Ci sono state sentenze che hanno invalidato regolamenti condominiali che intendevano proibire il soggiorno di animali domestici nei condomini, perché il possesso di animale domestico è considerato tra quelle proprietà garantite come inalienabile diritto dalla Costituzione (sempre che le norme igieniche e sanitarie vengano rispettate). Insomma non credo si possa emanare una legge che vada contro un diritto costituzionale. Da un punto vista mio personale mi pare comunque che la proposta di legge greca sia priva di senso, come se si dicesse che non si possono più tenere piante sul balcone.

Dottor Carlo Vercelli, medico veterinario.

Eliminare cani e gatti? mi pare eccessivo. In Germania nelle grandi città è necessaria una piccola patente con esame per poter tenere un cane. Il concetto in queste città è quello di voler essere città perfette. Quest'iniziativa potrebbe essere seguita, ma quando le cose passano attraverso le strutture pubbliche c'è il pericolo che diventino inumane. Il rapporto anziani e cani o gatti dovrebbe comunque venir protetto, e anche quello tra gli animali e i disadattati psichici o in genere le persone che hanno difficoltà nell'impostare rapporti interpersonali. Sono in molti insomma coloro che han bisogno degli animali; io tendo a vedere in questa proposta un segno di quel processo di devitalizzazione della città che da più parti si annuncia. Se una cosa simile dovesse mai attuarsi, finiremmo per cercare la compagnia dei topi e degli scarafaggi. Non dimentichiamo che tenere presso di sé animali dovrebbe servire ad ingentilire l'animo umano e in ultima analisi a migliorare i rapporti tra uomini e uomini. Limitarne il numero avrebbe invece senso: eliminare i lagher, i canili, i ricoveri, gli addensamenti in case e luoghi dove le condizioni ambientali e igieniche sono precarie. Chi tiene in casa tra i trenta e i trentacinque gatti non può occuparsene, per non parlare degli odori, ecc. Le persone in questi casi soffrono con gli animali e questo non è giusto. A proposito dei gatti liberi che tanto inteneriscono le signore sole, tengo a dire che sono per la sterilizzazione a tappeto: vasectomia per tutti i maschi e legatura delle tube alle femmine: un collare dovrebbe segnalare l'avvenuto intervento.

Franco Porta, operaio e «gattaro».

I greci sono abituati a farsi reprimere. Hanno accettato persino la tassa sui comunisti, oggi vorrebbero prendersela coi cani e i gatti. Certo non vieterebbero, quale popolo di pastori, di tenere in casa agnelli, perché li mangiano, ma cani e gatti pensano di proibirli. Sono insomma super contrario. La Grecia non può capire che l'animale è portatore di affetto, ma lo interpreta quale puro oggetto da sfruttare. Oggi è uno dei Paesi meno emancipati, vuole restare con la Comunità Europea, ma ha perso tutto lo spirito democratico che la caratterizzò in antico. Come altri regimi totalitari — vedi Cina — vorrebbe proibire gli animali domestici. Un regime totalitario non dà spazio ai sentimenti, tende alla barbarie e all'oscurantismo. Forse sono schizofrenici, temono di non presentarsi agli occhi del mondo quali modello di pulizia, e vogliono eliminare cani e gatti (ma non riescono ad eliminare i pidocchi, come sa chiunque è stato in Grecia). Avevo già notato come in Grecia, Spagna e Turchia formino il triangolo d'oro del maltrattamenti agli animali. Sono i popoli più antistorici. E dire che i greci antichi avevano nei confronti degli animali un atteggiamento del tutto opposto, un rispetto profondo che giungeva sino al ritenerli sacri.

Margherita Fumero, animalista e attrice e presidente del Laboratorio Teatrale di Torino.

Io diventerei una terrorista se qualcuno mi impedisse di vivere col mio cane e il mio gatto. E inoltre: dove metteremo quelli che già ci sono? Bisognerebbe ucciderli. Per me sarebbe come uccidere una parte della mia famiglia. Capirei un leone. Ma cani e gatti sono con noi da migliaia di anni. Inoltre in uno Stato che volesse, per motivi di igiene, eliminare cani e gatti, immagino che presto verrebbero eliminati gli handicappati, le persone di colore e così via. Si tenderebbe a risuscitare i fantasmi dei tiranni. Forse qualcuno mi può dire che il mio animale andrebbe tenuto in certe condizioni.

Marisa di Bartolo

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Trentalange

Lo annunciano la moglie **Bruna**, i figli **Luca** e **Anna**, fratelli sorelle, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 7710377.
— **Torino**, 5 agosto 1990.

Carmela e **Sarino** partecipano al dolore di Anna e famiglia.

Paolo e famiglia **Barillà** si uniscono al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallo

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 7710377.
— **Torino**, 5 agosto 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Garbolino

anni 59

L'annunciano la moglie **Bianca**, il figlio **Claudio** con **Monica**, **Fabrizio** e **Cristina**; sorella, nonno **Rino**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Ciriè lunedì 6 c.m. ore 14,30 dalla chiesa di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 4 agosto 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dipendenti** ed i **Collaboratori** della **Ferriera Sider Scal Spa** commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Piero Garbolino

— **Raldon**, 5 agosto 1990.

Franco Grigoli con la moglie **Antonietta** ed i figli **Roberto** e **Roberta** sono affettuosamente vicini a Bianca, Claudio e famiglia per la scomparsa del caro

Piero Garbolino

— **Vallese**, 5 agosto 1990.

Ezio Sandrini con **Stefania**, **Barbara**, **Stefano** e **Federica** si uniscono al dolore della signora Bianca, del figlio Claudio e famiglia per la scomparsa del caro

Piero Garbolino

— **S. Giovanni Lupatoto**, 5 agosto 1990.

Vinicio Sandrini con la moglie **Mara** e figli partecipano commossi al dolore della signora Bianca e del figlio Claudio per la perdita del caro

Piero Garbolino

— **S. Giovanni Lupatoto**, 5 agosto 1990.

Titolari e **Dipendenti** delle **Ditte Autotrasporti B. & S.** e **Sandrini Carlo** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Piero Garbolino

— **Raldon**, 5 agosto 1990.

Famiglie **Furno** e **Monlinaro** sono affettuosamente vicine a Claudio e famiglia.

I Dipendenti **Battista**, **Piero**, **Paolo**, **Daniela**, **Vanda**, **Bruna**, **Mario** e **Orlando** della **Garbolino Firmino** e **Garbolino Acciai** profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del signor **PIERO**.

Club Sport Ciriè, **Presidente**, **Direzione** e **Simpatizzanti** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Piero Garbolino

Ex Presidente del Club Nerazzurro

— **Ciriè**, 5 agosto 1990.

Le famiglie
Luciano Simonato
Franco Simonato
Alessandro Piazzo
Idilio Rossi
Attilio Gozzi
Sergio Alcardi
Leandro Cerutti
Aldo Buratto
Giovanni Calza
Maurizio, **Ruggero Vesco**
prendono parte al dolore di Bianca, Claudio e famiglia per la perdita del caro amico **PIERO**.

Gualtiero Moschini e famiglia partecipano al dolore di Bianca e Claudio.

Attilio, **Alberto Giraudi** prendono parte al dolore della famiglia Garbolino.

La Ditta **Silca** prende viva parte al dolore della famiglia Garbolino per la perdita del caro amico **PIERO**.
— **Forno Canavese**, 5 agosto 1990.

Canavera & Audi S.r.l. Direzione e **Maestranze** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Piero Garbolino

— **Corio**, 5 agosto 1990.

Le famiglie **Canavera** e **Gavelli** partecipano al dolore di Bianca e Claudio.

Donato Manieri in rappresentanza della **ditta Roda Forge** si associa al dolore della famiglia Garbolino per la perdita del caro **PIERO**.

La **ditta Rolle Giacomo Snc** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Piero Garbolino

— **Rivara**, 5 agosto 1990.

Il **Consiglio d'amministrazione** dell'**Associazione Pesca Alto Canavese** partecipa al lutto per la scomparsa del socio e consigliere

Piero Garbolino

Giovanni Canavera
Piero Cinotto
cav. **Silvio Emanuel**
dott. **Giuseppe Ferrero**
Eligio Fresia
cav. **Gino Ghizzardi**
dott. **Domenico Scaglione**
— **Cuorgnè**, 5 agosto 1990.

La **Ditta Val Giovanni e figli** partecipa al dolore della famiglia Garbolino per la scomparsa del caro **PIERO**.
— **Forno Canavese**, 5 agosto 1990.

Albino Giuseppe e **Giovanni Val** sono vicini all'amico Claudio.
Forno Canavese, 5 agosto 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. COMM.

Giovanni Piana

già dirigente dell'amministrazione provinciale di Torino. Lo ricordano la moglie **Rinuccia Caratti** le figlie **Paola**, **Silvana** con il marito **Valerio** e la piccola **Elena**. I funerali si svolgeranno ad Acqui Terme in data ancora da stabilire. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 agosto 1990.

Anna e **Vittorio** con nonna **Gina** sono affettuosamente vicini a Rinuccia Paola e Silvana nel ricordo del caro **GIOVANNI**.

Improvvisamente è mancata

Maria Torrione ved. Piazio

anni 83

Lo annunciano il figlio **Gianluigi** con la moglie **Milvia** e l'adorata nipote **Cristina**, parenti tutti. Funerali martedì 7 corr. ore 10 nella parrocchia di Sangano.
— **Sangano**, 5 agosto 1990.

E' mancato

Giulio Soffietti

anni 77

L'annunciano la moglie **Caterina Bedino** e parenti. Funerali in Pessinetto Fuori martedì 7 agosto, ore 10,30, dalla posa.
— **Lanzo**, 5 agosto 1990.

Cristianamente è mancato

Pietro Bergero

di anni 86

Lo annunciano la moglie **Jolanda Bailey**, la figlia **Elisabetta** con **Efrem** e i piccoli **Andrea** e **Alessandro**. Funerali in Meana lunedì 6, ore 15,30, dalla cappella di San Rocco.
— **Meana di Susa**, 4 agosto 1990.

ANNIVERSARI

6-8-1981 **6-8-1990**

Aldo Donderi

Sempre vivo nel ricordo di chi ti ha voluto bene.

Mille visitatori in costume
A Experimenta come al mare

Continua il successo di pubblico alla grande mostra «interattiva» in corso a Villa Gualino. Lo sport, il tema di questa edizione, consiglia un abbigliamento un po' casual

Scusi, ma le pare questo il modo di presentarsi a una mostra di divulgazione scientifica? La domanda coglie impreparati e un po' imbarazzati molti dei torinesi che si presentano al botteghino di Experimenta (6 mila lire l'ingresso, 3 mila i ragazzi, 15 mila l'abbonamento per 5 giorni tra i padiglioni di Villa Gualino) abbigliati come per un pomeriggio in piscina. Altri non si lasciano prendere in contropiede, dribblano additando il discreto Nota Bene sul dépliant, che recita: *«Per una migliore e completa fruizione della mostra si consiglia la visita con adeguato abbigliamento sportivo».*

Così, complice l'agosto in città e il tema scelto per l'edizione di quest'anno (Sport, scienza, tecnologia), Experimenta [illegible] presa d'assalto da più di mille persone al giorno, ben intenzionate a sperimentare fino in fondo il concetto di mostra «interattiva», da usare più che da guardare. Nel grande parco scientifico-sportivo del resto la sperimentazione del principio di Archimede (*un corpo immerso in un liquido...*) è molto ludicamente affidata a tre piscine, dove per l'appunto i visitatori sono invitati ad immergersi. Che cosa volere di più, per seimila lire e con l'alibi della scienza?

Oltre alla sperimentazione dei tuffi, è possibile tentare anche la canoa, la vela e lo sci nautico. Gli impianti sono forniti di vento artificiale, prodotto da un grosso ventilatore: oltre a far funzionare le vele, assicura il refrigerio...

Poi c'è la parete di roccia per il *free climbing*, la pista da sci di fondo. *«Ma a ben guardare non c'è solo il gioco. In tutte queste realizzazioni l'aspetto tecnologico è rilevante. Ci si può divertire, ma senza rendersene conto si viene anche a contatto con problematiche tecnico-scientifiche che il visitatore ha la possibilità di verificare di persona. Del resto l'aspetto ludico è sempre [illegible] una delle principali caratteristiche di Experimenta, e inevitabilmente quest'anno lo è ancora di più. Il '90 è l'anno dei mondiali, lo sport è una scelta quasi obbligata»*, dice Eros Perlasco dell'assessorato regionale alla cultura, che da anni organizza questa manifestazione.

Il panorama dei giochi si completa con le piste di skate-board, il campo di squash costruito in un cubo di plexiglass trasparente, la pista in tartan, il trimundio (una specie di giroscopio già usato dalla Nasa per allenare gli astronauti all'assenza di gravità: ci entri dentro e ti muovi in tutte le direzioni, come se fossi senza peso). Per i più piccoli c'è il grande labirinto di legno (dieci metri per dieci, e sei di altezza) realizzato dalla cooperativa Mastro Geppetto, che ricorda un castello incantato ma nel quale i bambini devono effettuare un percorso con ostacoli e prove di carattere psico-motorio.

Poi ci sono i padiglioni con le mostre fotografiche e gli audiovisivi, quelli dedicati alla macchina umana, alla tecnologia e alla metodologia dell'allenamento. Ma anche qui il visitatore è invitato a «provare»: c'è il tappeto elastico per l'addestramento all'acrobatica, la pedana con la finta vasca (piena di cubetti di gommapiuma) per l'allenamento ai tuffi, il simulatore di sci, la macchina della mischia per il rugby, la pedana ergometrica e il *jump-test* per la velocità e il salto nell'atletica leggera.

Non è assente la medicina dello sport: è possibile sottoporre a check-up il proprio organismo, oppure fornire al computer le informazioni sul proprio lavoro e sulla propria salute; alla fine si ottengono meditati consigli sull'attività sportiva più consigliabile.

Il tutto per un costo di circa un miliardo e mezzo, *«non molto* — dice Perlasco — *se si considera la durata della manifestazione, da aprile ad ottobre, e il numero dei visitatori, che non ha confronti con altre mostre a Torino».* D'estate Experimenta sta aperta fino a mezzanotte, poi a settembre, al mattino, l'assalto delle scolaresche. Intanto si pensa al tema della prossima edizione, che molto probabilmente sarà la matematica.

Beppe Ferrero

Tre immagini della giornata ad Experimenta '90 tra il verde di Villa Gualino: una pausa nel viaggio attraverso gli esperimenti sul bordo fresco di una piscina, sci d'acqua e un gioco di nuovissima invenzione

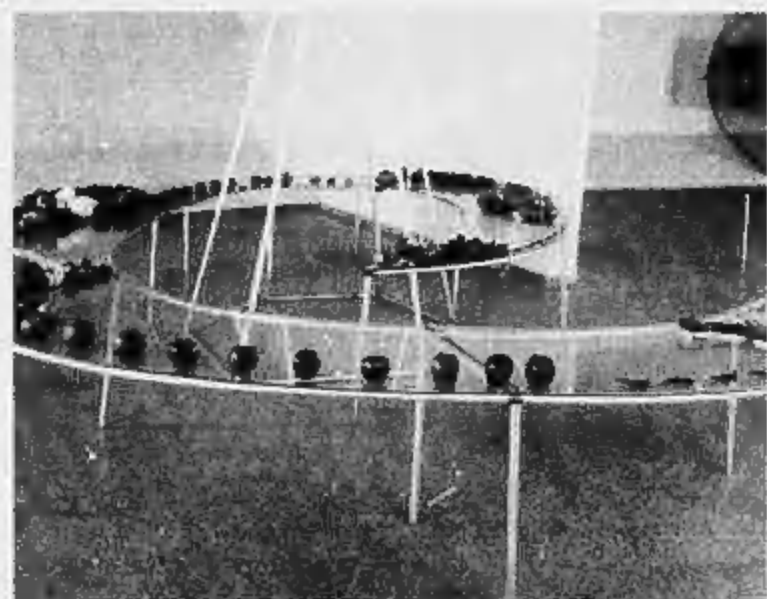
ARTE E ARCHITETTURA TRA I RICHIAMI D'AGOSTO

La bella estate in mostra

All'appuntamento con Garnier e Mario Merz

In agosto la città offre solo alcuni appuntamenti con l'arte e l'architettura, anche se di sicuro interesse. Ormai in chiusura le rassegne «Architettura degli Anni 80 in Piemonte» e «Hic sunt leones», rispettivamente alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino e all'ex Giardino Zoologico al Parco Michelotti, si segnala alla Mole Antonelliana l'importante retrospettiva dedicata all'architetto «Tony Garnier 1869-1948». Organizzata dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino, in coproduzione con il Centre Georges Pompidou-Centre de Création Industrielle, questa esposizione, curata da Alain Guiheux, pone l'attenzione sui disegni, gli schizzi, gli acquarelli, le fotografie e i documenti che sottolineano la vita e l'opera di questo architetto vincitore del «Grand Prix de Rome» nel 1899.

Ideatore di una nuova città immaginaria, «ispiratagli» dall'opera di Emile Zola: una «città industriale» che riassume i tratti essenziali dell'urbanistica moderna», esprime questa capacità nelle esperienze progettuali per una città concepita come una fabbrica. Senza «rivendicare per sé un'immagine particolare», si definisce il carattere e l'impegno di una ricerca sfociata, come si può vedere, nelle grandi costruzioni eseguite per la città di Lione: da il mattatoio di La Mouche (1907-1924) all'ospedale di Grange Blanche (1910-1933), al quartiere degli Stati Uniti (1919-1931). Accanto agli studi architettonici si ammirano i paesaggi all'acquarello, definiti con un «tocco» misurato, intriso di luce atmosferica (sino al 7 ottobre, il lunedì chiuso).

Dalle strutture di Garnier si passa, attraverso un itinerario che lega via Po a Rivoli, alla importante rassegna ordinata per Mario Merz nelle settecentesche sale del castello juvarriano. Per questa personale curata da Rudi H. Fuchs, Johannes Gachnang e Cristina Mundici, l'esponente dell'Arte Povera ha ordinato la mostra sul tema «Terra elevata o la storia del disegno». In particolare, propone una serie di tavole che rappresentano il risultato di una personale interpretazione di questo oggetto d'uso quotidiano: «La cosa che mi ha interessato è il lato fisico del tavolo... è un pezzo di terra che si solleva, che si presenta come area «rialzata, sopraelevata»». «Una visita a queste installazioni può risultare quanto mai stimolante per accostarsi a uno degli aspetti dell'arte contemporanea e per seguirne da vicino l'evoluzione. Dai tavoli agli igloo si configura il discorso di Merz, che sfuma nella luce dello spazio.

«Tavolo a spirale», una delle opere di Mario Merz

Merita, senza dubbio, una visita la Galleria Sabauda, dove, con intervento della Cassa di Risparmio di Torino, si notano i nuovi allestimenti delle collezioni da Vittorio Amedeo I a Vittorio Amedeo II, mentre si ricorda la donazione, sempre della Crt, tramite la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, dell'opera «Cristo che porta la croce al Calvario» di Nicolò Musso, pittore casalese di cultura caravaggesca. La successione degli ambienti rivela i quattro tondi dell'Albani e la tela di Francesco Del Cairo, pittore della corte sabauda, Van Dyck e i paesaggi di Lorrain, le opere religiose di Seyter e un grande Tiepolo.

Tra le mostre in provincia si segnala quella tradizionale di Torre Pellice, in corso Lombardini 2. A Bardonecchia, in Alta Val Susa, l'estate suggerisce due pregevoli incontri con Belley al Palazzo delle Feste, dall'8 agosto, e con Eugenio Comencini nella sala di Viale Vittoria 44, da sabato 11. Nel primo caso, l'autore propone un alfabeto magico fatto di segni, di frammenti di parole, di ideogrammi giapponesi frutto di un recente viaggio e soggiorno a Tokyo e sulle pendici del Monte Fuji.

Comencini, insegnante all'Accademia, presenta una serie di figure legate alla Rivoluzione francese, al ritorno al paese natio, alle immagini che popolano il suo studio, in una accensione del colore che sembra far rivivere un mondo di interiori memorie.

Angelo Mistrangelo

RISTORANTI APERTI OGGI IN TORINO

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni di chiusura da rispettare, sarà opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

RISTORANTI APERTI OGGI

Zona Centro

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.8641; **Al Boulé**, via Accademia Albertina 5, tel. 83.97.980; **Al Vecchio Piemonte**, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624; **Al 24**, via Montebello 24, tel. 831.712; **Birreria Lowenbrau**, via Arsenale 34, tel. 543.654; **Caval'd Brons**, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1, tel. 534.068; **Della Rocca**, via della Rocca 22/b, tel. 831.184; **Dock-Milano**, via Cernaia 46, tel. 538.089; **Filo di Marianna**, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365; **Galante**, corso Palestro 15, tel. 544.093; **Gasthaus**, via Gramsci 3, tel. 537.358; **Gianfaldoni**, via Sacchi 36, tel. 557.5041; **Il Blu**, corso Siccardi 15, tel. 545.550; **I Tarocchi**, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; **La Campana**, via XX Settembre 79, tel. 521.4011; **La Pergolarosa**, via XX Settembre 18, tel. 546.534; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 28, tel. 511.078; **La Tinera**, via Parini 13, tel. 542.531; **Marinella**, via Verdi 33, tel. 831.525; **Maxipiatto**, via Passatacqua 4, tel. 541.370; **Mellow**, corso Siccardi 15, tel. 511.282; **Nuovo Regio**, piazza Castello 117, tel. 511.770; **Osteria N. 1**, via Garibaldi 59, tel. 561.1028; **Osteria Trilussa**, piazza Corpus Domini 17, tel. 436.1488; **Pam-Pam**, corso Vittorio 45, tel. 655.437; **Piero e Federica**, via M.te di Pietà 23, tel. 541.062; **Risorgimento**, via Volta 3, tel. 534.385; **Vecchia Lanterna**, corso Re Umberto 21, tel. 537.047.
CINESI: La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897; **Mister Hu**, via Mercanti 18, tel. 546.177; **Hua-Tai**, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974; **Kuoji**, via S. Massimo 4, tel. 830.979; **Shangai**, via IV Marzo 5, tel. 547.522.

San Salvario Valentino

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391; **Angolo Greco**, corso Vittorio 40, tel. 879.240; **Baccodoro**, via Ormea 101, tel. 669.2883; **Black Jack**, via Nizza 84, tel. 698.38.85; **Ollastra**, via Galliari 5, tel. 669.8006; **Del Mare**, via Galliari 25, tel. 687.657; **Giappone**, via Galliari 16, tel. 650.52.16; **Il Papavero**, corso Raffaello 5, tel. 650.2660; **La Barca**, corso Galileo Galilei, fiume Po, di fronte al civico 24, tel. 696.3555; **L'Idrovolante**, viale Virgilio 105, tel. 687.602; **Mellow**, via Nizza 3, tel. 669.9174; **Sale e Pepe**, via Giotto 21, tel. 696.6182.

CINESI: Mandarin, via Saluzzo 3, tel. [illegible]; **Feng Dian**, corso Massimo 3, tel. 650.3728.

Crocetta San Secondo

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117, rip. martedì; **Da Giovanni**, via Gioberti 24, tel. 539.842; **Luculliano**, via Assietta 5, tel. 545.618.

San Paolo

Grotta Azzurra, via Cumiana 31, tel. 335.8122; **La Pergola**, via Cesana 54, tel. 447.1784; **La Sella**, via S. Paolo 5/5, tel. 331142; **Madrn**, via Verzuolo 40, tel. 447.5677; **Mignon**, via Boggiani 4, tel. 380.090; **Rosa**, corso Lione 40, tel. 385.9681; **Silvano**, via Monginevro 89, tel. 385.2851.
CINESI: Sul Lin, via Vigone 30, tel. 447.4343; **Porta d'Oro**, via Monginevro 8, tel. 315.2058.

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

Al Saffi, via saffi 2, tel. 442.213; **Baricentro**, via Sant'Ambrogio 25, tel. 728.767; **Mazzoni**, via Principi d'Acaja 25, tel. 434.5426; **Pellerina**, corso Appio Claudio 106, tel. 749.2864.
CINESI: Yin Fa, corso Inghilterra 29, tel. 447.2852; **Hang Zhou**, corso Francia 278, tel. 790.997.

Campidoglio S. Donato - Parella

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.8124; **La Grupia**, via Rocciamelone 17, tel. 771.40.51; **Nobel**, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838.
CINESI: Capitol, corso Svizzera 58, tel. 740.140; **Drago d'Oro**, corso Umbria 20, tel. 484.065; **Hua Li Do**, via San Donato 7, tel. 487.717.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Charm, via Perugia 41, tel. 850.377; **Da Gino**, corso Regio Parco 161, tel. 202.852; **Da Renato**, corso Belgio 114/b, tel. 890.498; **Il Melograno**, corso Regina 22, tel. 832.112; **La Brace**, via Napione 28, tel. 831.602; **La Rosa di Francia**, via Santa Giulia 57, tel. 830.076; **Lucio**, corso Regina 108, tel. 521.5587.
CINESI: Canton, corso Palermo 125, tel. 238.762.

S. Rita - Mirafiori Lingotto

Al Fojot, corso Orbassano 460, tel. 301.025; **Al Ghibellin fuggiasco**, via Tunisi 58, tel. 319.6115; **Costantinopoli**, corso Orbassano 376, tel. 309.5607; **Da Gino**, via Piava 62, tel. 347.2326; **Gennargentu**, corso Lepanto 4, tel. 319.7622; **Il Pomodoro**, via Caprera 25, tel. 351.572; **Imperia**, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013; **Lilibeo**, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772; **Delfino Blu**, corso Orbassano 277, tel. [illegible]; **Nuovo Torino**, piazza Galimberti 13, tel. 319.8828; **Quadrifoglio**, via Benevagienna 22, tel. 352.620; **Sarti**, via Genova 99, tel. 630.612; **Sette Nani**, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705.

M. Pilone - Val Salice Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 696.3255; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102, tel. 696.83.88; **Catasso**, strada Val Salice 178, tel. 660.1485; **Cantine Risso**, corso Casale 79, tel. 830.661; **Ciacci**, corso Chieri 48, tel. 890.250; **Da Lanfranco**, corso Moncalieri 218, tel. 696.3024; **Fontana dei Francesi**, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397; **Giudice**, strada Val Salice 78, tel. 660.1457; **Goffi**, corso Casale 117, tel. 839.7436; **Gran Corona**, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100; **Gran Madre**, via Monferrato 2, tel. 835.804; **Hermada**, piazza Hermada 10, tel. 819.0541; **Italia**, strada Superga 45, tel. 890.139; **La Dentera**, corso Casale 321, tel. 897.108; **La Griglia**, strada ai Ronchi ai Cunioli Alti 7, tel. 661.29.20; **Osteria dell'amicizia**, corso Casale 221, tel. 890.188; **Saltincielo**, strada Superga 3, tel. 890.83; **Trattoria del Peso**, piazza Gran Madre 6, tel. 830.561.
CINESI: La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273.

Barriera di Milano M. Campagna - Barca

Astoria, via Martorelli 52, tel. 263.275; **Brasserie**, corso G. Cesare 132, tel. 232.477; **Biellese**, corso G. Cesare 196, tel. 200.520; **Da Mauro**, corso Brescia 13, tel. 248.1103; **Da Pietro**, corso Vigevano 6, tel. 248.1285; **Dei Blasoni**, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694; **Il Grillo**, via Cuneo 6/b, tel. 852.167; **Lo Squalo**, corso G. Cesare 83, tel. 851.438; **Map**, via Previati 2, tel. 220.18.38; corso G. Cesare 53, **Mazza**, corso G. Cesare 53, tel. 851.430; **Rusticone**, corso G. Cesare 163/b, tel. 242.0971; **Toscano**, via Vistrorio 92, tel. 205.490; **Trattoria Valgranda**, strada Lanzo 88, tel. 290.174; **Vittoria**, corso G. Cesare 373, tel. 262.4181.
CINESI: Mei Li Hua, largo Toscana 29, tel. 216.1735.

STASERA A CENA — di Anna Bona

E' «delle Indie» il pesce più gustoso

DELLE INDIE - via Verdi 10 - tel. 839.7441
Chiuso: giovedì

Un tipico ristorante in pieno centro, ad un passo dal Teatro Regio, con la particolarità di rimanere aperto sino alle due del mattino: si può quindi cenare anche dopo mezzanotte e, in una città dove sono veramente pochi i locali che lo consentono, è un pregio di notevole attrattiva.

E' composto da tre sale di cui una adatta a pranzi conviviali. L'arredamento è moderno, elegante, i tavoli sono apparecchiati con cura, l'atmosfera risulta particolarmente accogliente. Tra le specialità della cucina, un ricco assortimento di antipasti assortiti, capeggiato da tanti piatti di pesce superinvitanti e freschissimi.

In menù: dopo l'assortimento dei tipici antipasti *«delle Indie»*, spaghetti ai frutti di mare al cartoccio, tagliatelle al baffo, risotto al nero di seppia, grigliate di pesce e di carne, spiedini di scampi e gamberoni, la castellana, filetti in vari modi, dolci per tutti i gusti.

Buon assortimento di vini piemontesi e friulani. Prezzo medio di una cena, vini compresi: 35/40 mila.

SESSO SI sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

Ma è ancora in cerca dell'anima gemella

«Sono una donna di 28 anni e fino a oggi non ho mai avuto rapporti con un uomo...»

Caro professore,
sono una donna di 28 anni. Dovrei dire una ragazza di 28 anni, dal momento che fino ad oggi non ho mai avuto rapporti con un uomo; e sento dire che la donna si può definire tale solo quando ha provato l'amore. Sarà anche così ma a me non è ancora riuscito di trovare la persona giusta. Non sono né brutta né bella, istruita quanto basta, ho un lavoro che mi soddisfa e poche, per non dire pochissime, amicizie. Vedo le altre ragazze più giovani di me che sfarfalleggiano da un corteggiatore all'altro senza nessun apparente problema, ben consce di passare attraverso varie avventure che non porteranno a niente di concreto. A mio avviso questo modo di vivere è superficiale, per niente costruttivo e soprattutto umiliante.

Lei che cosa ne pensa? Sono troppo all'antica? E' poco normale che io non sopporti le proposte poco corrette e sfacciate degli uomini che incontro? Non ho assolutamente l'animo monacale, vorrei anch'io farmi una famiglia ed amare qualcuno. Perché oggi gli uomini avvicinano una donna con un solo scopo?

Bruna V. Torino

Occorre interrogarsi sul perché fino a oggi non si sono create quelle condizioni che possono permettere di avere un uomo e vivere felicemente con lui

L'osservazione e l'interpretazione della vita degli altri è sempre un inevitabile punto di riferimento anche nella nostra. Ciò detto non bisogna fare di questa comprensione di sé in relazione al proprio mondo un parametro rigido di normalità e anormalità.

Agire la propria sessualità è la tappa di un cammino evolutivo del comportamento, della personalità e del carattere, non un dovere sociale a cui ci si debba per forza adeguare.

Ciò detto per sgombrare il campo dalle fantasie depressive di inadeguatezza che la lettrice sembra lasciare trasparire tra le righe del suo scritto.

Vale invece la pena di interrogarsi con attenzione sul perché fino ad oggi ancora non si sono create quelle magiche condizioni che possono permettere alle coetanee o anche ai giovani di cui si parla di poter avere tranquillamente un uomo e vivere felicemente con lui la propria sessualità.

Negli ultimi decenni i costumi sessuali sono rapidamente mutati. Da un contesto socio-culturale in cui l'idea del primo rapporto sessuale si accompagnava inevitabilmente all'idea della formazione di una coppia stabile, del matrimonio e della famiglia, si è oggi passati ad una fase in cui la sessualità è il complemento necessario in un rapporto di coppia anche in epoche della vita abbastanza precoce.

Io non credo vi sia più o meno superficialità in questo, e meno che mai qualcosa di umiliante.

Fa parte di una tendenza alla valorizzazione delle scelte individuali alla quale l'insieme della nostra società si è andata adeguando nell'epoca più recente.

Ciò detto se nella nostra lettrice i valori di riferimento rimangono quelli saldamente ancorati ad una visione della vita diversa da quella statisticamente dominante, ben fa a rispondere negativamente alle profferte di chi vuole far l'amore con lei senza dimostrare di avere sentimenti solidi e motivati.

Questa attesa non deve farla sentire sminuita perché nel cammino di ricerca dell'identità che ognuno di noi compie difficilmente giorno per giorno anche le contraddizioni come questa rappresentano mattoni fondamentali di una costruzione che solo noi possiamo ultimare.

Forse superando un po' di paura e un po' di depressione, riuscirà a guardare più attentamente intorno a sé ed incontrare anche una persona dotata di un impianto psicologico emozionale e di valori compatibile e profondamente affine al suo.

Alessandro Meluzzi

FLASH
GLI OCCHIALI E IL MAGLIONE

● E' DI ADRIENNE VITTADINI IL MAGLIOTTO NERO SORRETTO DA BRETELLE PRESENTATO A NEW YORK COME UNO DEI CAPI PIU' SEXY DELLA STAGIONE. LA MODELLA LO COMPLETA CON OCCHIALI NERI

TAROCCHI — *a cura di Franco Spinardi*

Il destino nelle carte

FIORELLA - Alcune indicazioni degli astri mettono l'accento sulle condizioni psicofisiche della madre, più che su quelle paterne. La stessa cosa dicono i tarocchi: la prima lamina che ha estratto (21) è in analogia con il segno del Toro. Da oggi a dicembre '91, Giove in transito in Leone sarà dissonante alla sua posizione natale in Acquario: un anno e mezzo circa piuttosto delicato, poiché questo pianeta rappresenta il sangue. L'opposizione a Urano, astro che presiede alle arterie, accentua le difficoltà: sangue più arterie, cioè arteriosclerosi. Il problema materno che la preoccupa. Queste osservazioni, però, devono essere lette in chiave positiva, perché il primo compito dell'astrologia è quello di avvertire, prevenire e non condannare in modo ineluttabile. La ruota del destino sta continuando a girare lentamente (10 al terzo posto). La sintesi 12 significa che lei, gentile lettrice, è comunque disposta a continuare a sacrificarsi. E' una donna di grande forza d'animo, dice l'11 finale: sarà in grado di fronteggiare e superare questo momento karmico.

PESCIOLINA 29 - La risposta alla prima domanda è affermativa. Il caro vecchio amico ha apprezzato il suo pensiero epistolare. Nella coppia 9 e 3 vedo una lunga lettera, entro fine agosto. Come andranno le cose da oggi a dicembre? 6 e 11: una donna attiva, vivace, giovane di spirito, che terrà in pugno l'esistenza. Anche se è oggi ancora alle prese con qualche problema, non grave, legato ad affari immobiliari e ad una vita domestica non proprio entusiasmante (18 e 2). Non tema: nonostante queste sfumature, la sintesi 11 è sempre propizia. E ad una donna permette di fare il bello e cattivo tempo.

SANTO 59 - Dopo diverse relazioni più o meno durature, tutte finite in modo burrascoso e definitivo, e dopo un lungo periodo di solitudine, ha incontrato... Riassumo una parte della sua lettera, che conferma ciò che suggerisco da anni: quando una qualsiasi cosa (amore, lavoro, ecc.) non riesce ad arrivare in porto, è necessario fermarsi (l'esperienza dell'«immobilità» dei testi sacri), fare il vuoto. Non pensarci più, in modo da attirare il pieno, l'abbondanza. Nei sottili meccanismi dell'invisibile si spiega così l'inatteso incontro con la giovane Scorpione. La prima donna di un nuovo ciclo. Perché, come dice il 6 all'inizio del gioco, tra pochi mesi il suo destino si incrocerà con quello di altre ragazze. Nulla di definitivo, dunque, con l'amore di oggi. Lo consideri come una specie di preparazione al momento magico che, sempre nelle cose del cuore, vivrà tra due anni circa e che sarà capitale. Le ultime due lamine, poi, fanno pensare alla presenza poco gradita di un altro uomo. Ma, soprattutto, 1 e 12 pongono un interrogativo: è forse lei la causa principale della sua vita sentimentale tormentata? Si analizzi con onestà estrema e poi tragga le conclusioni.

ARIANNA 73 - L'arcano che ha estratto per primo è in corrispondenza non casuale con l'incredibile. Ha fatto un passo per togliersi di torno un uomo, e ne ha incontrato un altro. Era scritto nel cielo. L'attrazione che prova per il personaggio in divisa si trasformerà in sincera amicizia (14); ma niente di più poiché non ha estratto carte in armonia con l'amore. Poi il 13 finale consiglia di bandire ogni illusione, dopo un'approfondita conoscenza. E' ciò che le passa il convento, in questo momento della vita.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:
1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.
2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.
3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.
4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completatele col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Speditele infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera» - Rubrica La casa verde, via Marenco 32, 10126 Torino.

Svelati i segreti per poter avere un ottimo prato

Alcuni lettori ci hanno chiesto ricette per i prati, sottolineando il desiderio di disporre di un tappeto erboso calpestabile e di facile manutenzione.

Tutti i prati sembrano uguali, ma non ne esistono due identici. Risentono dell'esposizione, del clima e delle specie arboree circostanti, del vento e degli uccelli che trasportano semi, della assiduità con cui sono innaffiati e tosati, dell'uso a cui sono destinati. Per i prati calpestati — e per i campi di calcio in particolare — occorrono graminacee robuste, innaffiamenti quotidiani, tosature frequenti e periodi di riposo.

I campi di golf hanno un manto speciale che quotidiane tosature rendono fitto e soffice come un velluto. Richiedono moltissima cura e sono sconsigliabili a chi non disponga di personale, di tempo e di impianti di irrigazione adeguati.

I campi sportivi sono serviti da grandi impianti di irrigazione sotterranea che stimola la crescita delle pianticelle con erogazione comandata da timer sofisticati. Senza ricorrere a questi ritrovati validi per grandi estensioni, è opportuno che sia predisposto un impianto automatico anche su limitate superfici per non compromettere, a causa di scarse irrigazioni, il lavoro non indifferente inerente l'impianto corretto di un prato.

In famiglia, il prato si ottiene da semina o con il tappeto erboso a pronto effetto. Quest'ultimo è coltivato in vivaio su scala industriale e viene venduto a rotoli, in spezzoni di circa un metro quadrato. Spezzettato a bocconi si distribuisce a scacchiera sul terreno ben preparato. Le radichette, stimolate dallo strappo, si moltiplicheranno rapidamente dando origine a nuove piantine che occuperanno, in breve, gli interspazi. La semina, invece, deve essere a spaglio, generosa, su terreno fertile e umido.

Perché un bel prato duri a lungo nel tempo occorre una preparazione accurata costituita dal drenaggio profondo (almeno 15 cm di grossa ghiaia collocata a 40 cm di profondità), uno strato di circa 10 cm di letame ben maturo, 20 cm di terreno leggero e humifero, una superficie ben livellata e una pendenza a schiena d'asino non superiore a una decina di centimetri opportunamente distribuita. Tanto la semina quanto la distribuzione delle porzioni di tappeto erboso devono essere seguiti da interramento con un paio di centimetri di terricciato leggero (misto a sabbia e torba in parti uguali) e una abbondantissima irrigazione a pioggia della durata di alcune ore.

Il primo taglio sarà eseguito quando l'erba avrà raggiunto 15 cm di altezza (circa 20 giorni dopo la semina con temperatura calda) e sarà ripetuto dapprima alla distanza di cinque o sei giorni, in seguito, quando sarà bene accestito, anche solo ogni dieci giorni.

Il prato cresce rigoglioso soltanto in pieno sole. Le aree sotto le grandi latifoglie e sotto le conifere, in mezza ombra, non daranno ottimi risultati; è preferibile coltivarvi piante tappezzanti adatte che fioriscono stagionalmente e che assicurano, quasi senza manutenzione, un effetto gradevole e ordinato.

Un bel prato è una gioia per gli occhi e un'occasione per stare insieme

Ma i più famosi giardinieri ci dicono tutto sull'erba e sulle piante per il prato

C'è un elenco misterioso che può fare più bello il vostro giardino di casa...

Per completare questo nostro discorso sul prato, un problema che, a quanto ci risulta, interessa sempre un gran numero di persone, anche coloro che si recano nel loro giardinetto soltanto nei giorni del weekend, vogliamo mettere a disposizione dei lettori alcune ricette di miscele di semi da prato, suggerite da ottimi giardinieri che sono diventati famosi proprio per la bellezza che hanno saputo con il tempo infondere ai prati che erano affidati alle loro cure.

* **A pieno sole con terreno fresco**

1) Agrostis stolonifera o tenuis 60%
Poa trivialis 40%
circa kg 1.500 per 100 mq

2) Agrostis stolonifera o tenuis 25%
Poa trivialis 15%
Lolium perenne 60%
circa 2 kg per 100 mq

* **A pieno sole con terreno arido**

3) Lolium perenne 40%
Festuca ovina 20%
Festuca rubra 15%
Poa pratensis 15%
Agrostis stolonifera 10%
circa 2 kg per 100 mq

* Posizioni a mezza ombra

2) Poa trivialis 60%
Agrostis stolonifera o tenuis 30%
Festuca ovina 10%
circa kg 1.500 per 100 mq

3) Poa trivialis 45%
Agrostis stolonifera 30%
Festuca ovina 10%
Lolium perenne 15%

* Tappeti erbosi praticabili tipo campi di calcio

4) Festuca rubra 70%
Agrostis tenuis 30%
circa kg 1.700 per 100 mq

Piante tappezzanti

Nessun dubbio che il prato sia una gran «bella cosa» e impreziosisca con il colpo d'occhio del verde anche il più umile angolo di campagna, ben lo sanno gli inglesi, i quali da sempre guardano al prato quasi con venerazione; non si dice forse «un bel prato all'inglese»?

In alternativa all'erba, che è pur sempre preferibile, tuttavia si possono formare distese verdi di ottimo effetto anche con delle belle piante tappezzanti che non richiedono tosatura, ma che non sempre possono essere calpestate. Sono comunque di buon ornamento, su questo possiamo essere sicuri. Eccone alcune con le posizioni più indicate per il genere di pianta:

Posizioni soleggiate:
ossia per tratti di terreno in cui batte a lungo il sole, ecco alcuni tipi di piante che sono più idonee a tale situazione: Ajuga reptans, Arenaria biflora, Dichondra repens (solo per clima mite, resiste sugli attrici), Glecoma hederacea, Hypericum calycinum, Sedum album, Sedum rupestris, Saponaria ocumoides, Veronica prostrata, Veronica repens.

Posizioni ombreggiate:
per i tratti di prato che rimangono abitualmente più in ombra nelle varie ore della giornata, si possono suggerire le seguenti piante: Convallaria japonica (Ophiopogon) (adatta per ombra totale), Hedera Helix, Vinca minor e Vinca major, Pachisandra terminalis.

s. d.

LA SETTIMANA

LUNEDI' *Consumatori* *Assicurazioni*

MARTEDI' *Grafologia* *Scacchi*

MERCOLEDI' *Salute* *Pensioni*

GIOVEDI' *Il tempo del weekend* *Lotto*

VENERDI' *Religioni* *Francobolli e monete*

SABATO *L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. L'alta pressione che ha condizionato favorevolmente il tempo nel corso della scorsa settimana lascia lentamente [illegible] nostra area favorendo la circolazione anche al Nord di aria debolmente instabile.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità in aumento, associata a precipitazioni che potranno assumere carattere di rovescio o temporale sui rilievi.

TEMPERATURE. In diminuzione, più marcata nelle minime.

VENTI E MARI. Da deboli a moderati Sud-occidentali, con rinforzi sulla Liguria. Mari calmi

TENDENZA PER [illegible]. L'immissione di correnti [illegible] provoca un irregolare aumento della nuvolosità, con possibilità di temporali. Il tempo potrà in seguito subire un miglioramento a partire dal pomeriggio.

AOSTA · DOMODOSSOLA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO · GENOVA · IMPERIA

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Città	°C	Città	°C
Torino	21	Novara	17
Alessandria	19	Aosta	18
Asti	22	Genova	23
Cuneo	21	Savona	[illegible]
V[illegible]	22	Imperia	26

MINIME [illegible] MASSIME DI IERI [illegible] ITALIA...

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	34	Torino	21	31	Trieste	22	30
Venezia	10	30	Milano	18	32	Bologna	18	32
Firenze	19	34	Pisa	19	34	Ancona	17	27
Perugia	19	31	Pescara	15	29	L'Aquila	np	np
Roma	17	34	Campobasso	18	28	Bari	20	28
Napoli	23	33	Potenza	15	29	S.M. Leuca	[illegible]	[illegible]
R. Calabria	24	30	Verona	20	[illegible]	Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	20	32	Alghero	17	32	Cagliari	20	31

...E ALL' ESTERO

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	20	nuvoloso	Lisbona	18	35	sereno
Atene	20	32	variabile	Londra	17	23	nuvoloso
Bangkok	23	32	nuvoloso	Los Angeles	18	26	sereno
Berlino	np	np		Madrid	21	39	sereno
Bruxelles	15	34	nuvoloso	Montreal	np	np	
Buenos Aires	8	21	sereno	Mosca	12	24	[illegible]
Copenhagen	15	30	nuvoloso	New York	21	33	pioggia
Francoforte	17	34	sereno	Parigi	18	31	variabile
Gerusalemme	np	np		Pechino	np	np	
Ginevra	15	32	sereno	Rio de Janeiro	np	np	
Helsinki	16	24	sereno	Varsavia	12	28	sereno
Il Cairo	np	np		Vienna	20	32	[illegible]

CONSUMATORI

a cura di Luisella Re

I segreti e le cure «preziose» riservate ai gioielli di famiglia

«Gioielli, arte e materia»: questa [illegible] prossima pubblicazione che la AB Editrice dedicherà al mondo della gioielleria. Tra i capitoli più interessanti per il consumatore, i *«consigli pratici»* affidati al noto perito torinese Sergio Della Valle, che ha accettato di offrircene alcune anticipazioni.

Come conservare i gioielli

Tutte le gemme devono essere trattate e conservate [illegible]. Indispensabile pertanto un porta-gioie dove i preziosi resteranno opportunamente separati, al riparo da rigature e danneggiamenti. Ogni gemma infatti soffre di fragilità, mentre le pietre porose come la turchese o le perle risultano spesso danneggiate da profumi, cosmetici e sudore.

Altrettanto consigliabile un esame periodico delle loro incassature. Tra le altre cautele, quella di evitare pulitura a base di detersivi, spazzolini e sgrassanti, oppure di indossare gioielli che già evidenzino la necessità di una riparazione o di una saldatura, dato che si potrebbe danneggiare la struttura dell'oggetto. Importante non solo per motivi di sicurezza la rinfilatura periodica delle collane di perle, in quanto un filo sporco ne accentuerebbe il processo di deterioramento.

Quando rinasce un gioiello.

Indispensabile il consiglio del gioielliere di fiducia, per escludere il rischio di smontare un gioiello di splendida fattura antica avvilendolo con una banalissima modernità. Sconsigliabile in ogni caso smontare gioielli di vecchia fattura che conservano intatto il fascino irripetibile d'epoca, nonché da evitare la destinazione a monili moderni dei brillanti di taglio vecchio.

Tra i bijoux facilmente aggiornabili, invece, quelli a base di pietre di colore montate negli anni 50-60 su un contorno di brillanti su [illegible] bianco, secondo un modulo ripetuto con scarsa fantasia. Una dote che, secondo Sergio Della Valle, non fa invece difetto ai designers dei nostri giorni, in grado di sbizzarrirsi con una piacevolissima infinità di *«fascioni»* in oro giallo meno impegnativi e decisamente più portabili.

Pietre in cartina.

Chi venisse in possesso di [illegible] pietra *«in cartina»* ignorandone provenienza, caratteristiche e valore può anzitutto consultare il gioielliere di fiducia per un primo parere [illegible] per inquadrare il problema. Qualora rimanessero dubbi, potrà quindi inviare la g[illegible] in un laboratorio [illegible] analisi per un riconoscimento certo e una descrizione esatta. Ultima fase: la stima, da non confondere con la garanzia offerta dal gioielliere al momento di ogni singola vendita. In Italia a tale stima possono provvedere i periti iscritti nell'apposito albo presso [illegible] Camere di Commercio oppure i periti del tribunale. Per scegliere un consulente valido, è inoltre possibile interpellare l'associazione orafi locale. Aggiunge Sergio Della Valle: *«Dalle relazioni di perizia dovrebbe essere bandi[illegible] la dizione "valore commerciale", la cui genericità può genera[illegible] equivoci e talvolta illusioni sul prezzo reale. Molto meglio quindi richiedere un'indicazione del prezzo di vendita di negozio, in abbinamento ad un prezzo di possibile realizzo e ad una quotazione di immediato realizzo»*.

Sintesi e imitazioni

Spesso i due termini sono usati indifferentemente, sorvolando sulla fondamentale differenza per cui, mentre la pietra sintetica ha le stesse caratteristiche chimiche-fisiche-ottiche della pietra naturale, la pietra di imitazione non ha nulla in comune [illegible] la gemma che vuole imitare. Ne deriva che, mentre una sintesi può mettere in difficoltà persino gli esperti, un'imitazione è sempre riconoscibile con facilità. Tra le presenze più diffuse sul mercato i quarzi sintetici di diversi colori (compreso un quarzo azzurro che non esiste in natura) detti anche *«idrotermali»*, con una terminologia che Della Valle considera errata in quanto *«anche la natura esegue processi idrotermali simili a quelli [illegible] eseguiti nei laboratori»*.

Tra le pietre più imitate anche le perle, secondo una vecchia tradizione che va dalle sfere [illegible] vetro degli antichi romani sino alle sfere di vetro soffiate e riempite di cera ai tempi della Venezia dogale. Sono di questo genere le perle di Majorca, costituite da un nucleo [illegible] vetro, porcellana o

plastica ricoperto da alcuni strati di vernici speciali. Tale prassi è stata più recentemente sostituita da un nucleo costituito di carbonato di calcio, estremamente poroso e di conseguenza capace di assorbire alla perfezione i diversi strati [illegible] vernice sovrastanti. Queste perle vengono comunemente commerciate come *«perle di vasca»* o altre denominazioni di fantasia che vanno dalle sedicenti perle orientali di Kobe alle non meno fasulle perle di Nikk[illegible]

Caratura dei metalli preziosi

Al momento dell'acquisto, indispensabile verificare che qualsiasi oggetto di metallo prezioso porti impresso il marchio di identificazione del produttore contenuto [illegible] un'impronta poligonale, con [illegible] numero di matricola, la sigla della provincia di residenza e una stella a cinque punte. Tale marchio è imposto da una legge del 1968 che disciplina i titoli e i marchi dei suddetti metalli, vietando la vendita di qualsiasi oggetto da loro ricavato qualora sprovvisto del marchio di identificazione. Per l'oro il titolo in Italia è quasi sempre il 750/1000; per il platino il titolo [illegible] 950; per l'argento, nonostante siano [illegible]essi tre titoli diversi (800, 835 e 900) la maggior parte della produzione risulta [illegible] argento all'800.

I suddetti titoli indicano la percentuale di metallo fino contenuto nella lega, nell'impossibilità di utilizzare qualsiasi metallo prezioso allo stato puro in quanto [illegible] avrebbe le proprietà indispensabili per la lavorazione.

Quando occorra associare le proprietà dell'oro e dell'argento alle proprietà meccaniche di altre leghe non pregiate oppure tale possibilità sia impedita da costi troppo alti, si ricorre a due tipi diversi di placcatura: quella tradizionale, ottenuta sin dai tempi antichi tramite riscaldamento e compressione, oppure quella galvanica che consiste nel deporre su un metallo un altro metallo più nobile, con splendidi risultati.

I tesori in svendita all'estero

Delle aste televisive i gioiellieri patentati han già detto tutto il male possibile. Sergio Della Valle si spinge più in là, prendendo in considerazione le pretese vendite sottocosto di gioielli messe in atto da Circoli e Cral che [illegible] non nascondono un millantato credito», comportano illegalità assai peggiori e pericolose. Allo stesso modo, sostiene, *«è pura illusione acquistare una pietra a Bangkok o Amsterdam illudendosi di pagarla meno che nella propria città»*, soprattutto adesso che le grandi distanze sono annullate da numerosissimi voli diretti.

[illegible]

a cura di Giuseppe Alberti

Tutti i rischi e le «garanzie» per chi frequenta una piscina

Secondo giurisprudenza, la proprietà [illegible] conduzione di una piscina pubblica è un'attività pericolosa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2050 del codice civile.

Quindi, secondo non poche sentenze al riguardo, è civilmente responsabile, per la morte per annegamento di un bagnante, il gestore di una piscina che non abbia provveduto a disporre un efficiente servizio di sorveglianza da parte dei bagnini muniti di patentino.

E' anche civilmente responsabile il conduttore di una piscina aperta al pubblico nella quale sia immessa acqua completamente opaca (presenza di moltissimo carbonato di calcio): ciò costituisce attività pericolosa, sempre ai sensi ed agli effetti dell'art. 2050 cc.

Tale opacità, infatti, impedisce di seguire e controllare i movimenti dei bagnanti appena al di sotto del livello superiore dell'acqua, e conseguentemente di avvistare sollecitamente e immediatamente soccorrere [illegible] bagnante che giaccia sul fondo (C. d'App. Firenze, 24/11/64).

Inoltre la norma di cui all'art. 2050 trova applicazione anche in caso di danno conseguente ad omissione di necessarie cautele, poiché anche tale danno trova origine dallo svolgimento dell'attività pericolosa (nella specie è stata esclusa la idoneità [illegible] cautele rappresentate solo dalla presenza di una corda divisoria nel punto in cui l'acqua di [illegible] piscina si fa più profonda, dalla apposizione di segnali di pericolo e dalla disposizione di un servizio di bagnini affidato a due soli bagnini neppure patentati.

A parte ogni altra situazione di carattere penale, le regole previste potrebbero anche esse[illegible] estese all'immissione nelle vasche di acque inquinate che procurino danni ai bagnanti stessi.

A questo punto, ci piacerebbe sapere se tutte le piscine pubbliche, o private ma aperte [illegible] pubblico, se sono adeguatamente assicurate contro ogni tipo di rischio.

La cosa, ovviamente, non preoccupa quando è la Regione o il Comune il gestore, poiché si presume nella loro solvibilità: assai diverso, invece, quando la gestione è affidata ad imprenditori i quali, una volta verificatosi il sinistro, potrebbero togliersela, dal punto di vista civilistico, con la semplice «manovra» di cambiare mestiere.

Riservata ai soci del nostro club

«A giorni — scrive P.L. di Torino — *aprirò una minipiscina nei dintorni della nostra città. Potranno servirsene solo i soci del club. Mi piacerebbe sapere quanto può costare una polizza per eventuali danni riportati dagli avventori»*.

Se si tratta del rischio della «proprietà ed esercizio», il «premio» base è di 306.000 lire l'anno oltre alle tasse e per un «massimale» di 3 miliardi di lire per la voce sinistro, 200 milioni di lire per danni a pe[illegible] e 50 milioni per danni alle cose.

[illegible] caso d'incidenti avvenuti all'estero

«In queste settimane — scrive G.G. di Rivoli — *intraprenderò un lungo viaggio nei Paesi scandinavi. Oltre alla «carta verde», ho sentito dire che è bene abbonarsi in una delle molte società che prestano una determinata assistenza nelle ipotesi di inci-*

denti. Non riesco a trovare una di queste organizzazioni. Posso sapere quali sono le caratteristiche previste [illegible] tali associazioni?».

Una di queste imprese è l'«Europ Assistance», collegata in quasi tutti i punti del mondo. A Torino si trova in Galleria San Federico al numero 41, tel. 011/530.655.

Il costo di un contratto del genere, risulta, per un periodo di 30 giorni (validità Europa) di 110 mila lire.

Per 16 giorni 95 mila lire e 60 mila per 9 giorni.

Le combinazioni ottenibili sono molte: invio di ricambi per auto incidentate, ecc. Naturalmente [illegible] sempre bene esigere spiegazioni chiare prima di optare su di una determinata combinazione.

Polizze per auto 15 giorni di mora

«Per le polizze auto — scrive Ermelinda G. Giannoni di Torino — *vi è una mora di 15 giorni dopo il giorno di scadenza indicato [illegible] polizza. Per le assicurazioni infortuni e sulla vita quanti sono i giorni di tolleranza?»*.

Per le polizze infortuni la «mora» [illegible] fissata [illegible] 15 giorni (come quella prevista per le polizze auto) mentre per le polizze sulla vita il termine sale, salvo casi particolari, a trenta giorni. In pratica, la validità della garanzia è estesa, appunto, al periodo che si [illegible] detto.

Quindi, la lettrice potrà, se la polizza vita scade, ad esempio, il [illegible] agosto 1990, pagarla il 5 settembre successivo restando, in questo periodo, pienamente «coperta». Ma, per buona regola, [illegible] sempre bene versare il «premio» entro la scadenza indicata nel contratto.

Ciò ad evitare scompensi di vario genere: non è raro, infatti, che con la scusa di avere ancora 15 o trenta giorni di tempo per pagare l'assicurazione, si corra il rischio di dimenticarsene, con la sorpresa di trovarsi privi di copertura nella malaugurata ipotesi di un sinistro.

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

[illegible] 21 marzo – 20 aprile

Se andaste diritti agli scopi, secondo quello che vi suggerisce la vostra chiarezza di intenti, la giornata sarebbe fortunatissima. Ma voi non potete fare [illegible] meno di cambiare all'ultimo minuto, indisponendo partner e amici e cacciandovi in qualche guaio.

TORO 21 aprile – 21 maggio

Il nervosismo stimola atteggiamenti irascibili [illegible] prepotenze inutili. Per fortuna [illegible] Stelle vegliano, il partner [illegible] gli amici sopportano le vostre tensioni e in serata il bilancio risulta positivo. Ma durante il giorno vi sentirete irrequieti e frustrati.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

L'immaginazione e la voglia [illegible] vivere permettono di avere una giornata caratterizzata da euforia, complice la Luna in buon aspetto. Ma durante le ore della tarda serata vi sentirete inappagati e desiderosi [illegible] cambiamenti, dopo l'arrivo di una notizia.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

La fortuna [illegible] amore, che continua, stimola ad agire in molte direzioni [illegible] permette di raggiungere delle [illegible] positive, [illegible] in campo sociale, sia nella sfera lavorativa, per chi non [illegible] trova in [illegible]. Gli eventuali problemi perdono consistenza.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

Ombrosità e diffidenza tolgono mordente alla forza decisionale [illegible] provocano improvvisi scoraggiamenti. Reagire e tentare di emergere sugli altri con [illegible] irrazionali provoca soltanto delle complicazioni che lasciano il Leone scontento e frustrato.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Imprese congeniali e appaganti, in compagnia di amici fidati e di un partner che fa [illegible] tutto per accontentarvi. Ma non sottovalutate una recente relazione sociale, da cui potrebbero nascere nuovi quanto concreti interessi.

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre

Giornata ricca di armonia e di gratificazioni sofisticate. Il buon umore, anche troppo euforico, spinge a trascurare le questioni di principio e i lati della vita che non piacciono. M[illegible] non sperate, così, [illegible] eliminare i problemi esistenti.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre

Voler essere ciechi di fronte alla fortuna, per il solo gusto di tormentarsi, significa perdere delle ottime occasioni. Imprese stimolanti vi aspettano, gratificazioni sociali restano in attesa di essere colte. I vostri amori sono corrisposti: buttatevi.

[illegible] 23 novembre – 21 [illegible]

Anche domani, [illegible] bene non soffocare con entusiasmi non condivisi ogni persona che si incontra. Qualcuno potrebbe decidere di nuocere con pettegolezzi e maldicenze. Quindi non cercate di fare proseliti e continuate ad agire per conto vostro.

[illegible] 22 dicembre – 20 gennaio

Gli amici, [illegible] attività di ogni tipo, siano esse [illegible] carattere intellettuale oppure sportivo, le occasioni da sfruttare, sono tutte cose che dovrebbero mettere in secondo piano un disinganno [illegible] campo sentimentale. Possibilità di accantonare i dispiaceri di cuore.

ACQUARIO 21 gennaio – 18 febbraio

La Luna nel Segno continua ad essere fonte di euforia e di stimolanti scambi di opinioni con il prossimo. Ma sarebbe opportuno che l'Acquario agisse [illegible] minimo di logica, senza lasciarsi distrarre da mille cose, per poi [illegible].

[illegible] 19 febbraio – 20 marzo

Tutto va a gonfie vele per i Pesci, specialmente in amore e sul piano psichico. Quindi un contrattempo, oppure la perdita di denaro [illegible] di oggetti, oppure ancora un pettegolezzo, non incrinano la fiducia nella fortuna, che in effetti è prodiga.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Rotelline saporite

4 fette di mortadella grandi non sottilissime, 2 scatole di tonno da 170 gr., 100 gr. burro, 2 cucchiai di prezzemolo tritato, il succo di un limone.

Mettere nel frullatore il tonno, il succo di limone, il burro ammorbidito, [illegible] prezzemolo tritato e frullare sino ad ottenere una crema omogenea di un bel verde pallido. Togliere la crema dal frullatore e spalmarne [illegible] ogni fetta di mortadella uno strato non troppo sottile su tutta la superficie, quindi arrotolare. Avvolgere ogni rotolo in pellicola trasparente e mettere in frigo ad indurire. Al momento di servire togliere la pellicola e tagliare a fette spesse 1 cm. Ricoprire il fondo di un largo piatto di servizio di fresche foglie di insalatina ed adagiarvi le rondelle appena tagliate. Servire subito. Un fresco antipasto veloce e diverso dai soliti. Ringrazio per la ricetta la nostra lettrice Anna Bertoglio di via Casalis, Torino.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima [illegible] Stampasera.

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

Ristorante della Rocca

Aperto ad agosto con la presenza di MORENO

Tutti i giorni su

VIVITORINO

avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

DISTROFIA MUSCOLARE
È stata scoperta la causa. Aiutateci a trovare la cura!

Il 24 Dicembre 1987 i giornali di tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare. Una malattia terribile che giorno dopo giorno distrugge le fibre muscolari.
L'équipe del Prof. Kunkel dell'Università di Boston ha isolato una proteina, la cui mancanza nelle cellule muscolari provoca la distrofia muscolare. Una malattia che porta alla totale immobilità verso i 30 anni, causando gravi difficoltà respiratorie. La scoperta della causa è un grande passo avanti, ma la scoperta della cura ha un assoluto bisogno di denaro.
Aiutate l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi è per noi un grande passo avanti.

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.

c/c postale 237354

CITROËN SPARA A ZERO
SUGLI INTERESSI DEI FINANZIAMENTI

Scegliete una delle 13 versioni della Citroën AX, benzina e diesel, da 45 a 85 CV, e sarete sicuri di aver fatto centro. Viaggerete comodi con la 5 porte che vince il record di abitabilità nella sua categoria. Proverete l'ebbrezza delle grandi prestazioni della sorprendente AX GT, 1360 cc da 85 CV, versione 3 o 5 porte. Vivrete l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio apribile di serie della AX K-Way. I più raffinati apprezzeranno l'esclusiva 11 TRE Vip, una vera limousine.

8.000.000 PER AX

8.000.000 di finanziamento senza interessi in 15 rate da L.534.000
— oppure —
8.000.000 al tasso fisso annuo del 6%, corrispondente a un tasso a scalare dell'11%, in 48 rate da L. 207.000

10.000.000 PER BX

10.000.000 di finanziamento senza interessi in 15 rate da L.667.000
— oppure —
10.000.000 al tasso fisso annuo del 6%, corrispondente a un tasso a scalare dell'11%, in 48 rate da L. 259.000

L'offerta è valida fino alla fine del mese.

Chi ha grandi mire anche nel prezzo potrà usufruire degli straordinari finanziamenti di Citroën Finanziaria: 8.000.000* a zero interessi, in 15 rate da 534.000 lire oppure 8.000.000* in 48 rate da 207.000 lire al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%.

I Concessionari Citroën sono pronti per illustrarvi altre formule finanziarie ugualmente convenienti.

Anche per chi paga in contanti sono previste delle grandissime facilitazioni. Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Approfittatene subito: la vostra AX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

AX: prezzo a partire da L. 9.797.000 IVA inclusa

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

Listino in vigore al 2/4/90.

Panorama su editoria minore e pubblicazioni di storia e attualità subalpina. La pagina esce il primo lunedì del mese

BIBLIOTECA piemontese

La Bardonecchia che fu ricompare dal cassetto

In due nuovi libri dedicati al passato delle popolazioni di montagna e alla battaglia delle Alpi, riemergono i ricordi di eventi che hanno segnato la vita e il futuro di tanta povera gente

Bardonecchia oggi è centro alpino tra i più noti, stabilizzato sulla gigantesca mappa delle stazioni sciistiche di prim'ordine e sugli itinerari di escursioni estive, grazie all'irripetibile scenario di montagne che la Natura gli ha regalato. Ma opere ciclopiche come i due trafori del Frejus sotto le Alpi Cozie, quello ferroviario prima e quello autostradale ora, hanno dato la chiave delle comunicazioni, commerciali, turistiche e culturali, tra Europa e Italia, a un piccolo e povero villaggio, appollaiato nella conca alpina che chiude la Valle di Susa, conferendogli il carisma di cittadina elegante e cosmopolita.

Sono opere che hanno rotto la barriera alpina, sfondato la sacca nella quale un popolo montanaro ha subito per secoli incursioni di predatori stranieri e angherie di signorotti locali. Bardonecchia ha così trovato una sua nuova identità, un volto rifatto che si specchia nella costellazione di strutture per le quali l'antico villaggio si è trasformato in centro di soggiorno ambito. E' entrato nel giro delle valsusine località fortunate sulle quali progresso e iniziative (pubbliche e private) hanno sospeso un astro per il futuro. Ma come avviene un po' ovunque, per nostalgia o per culto, la cittadina resta attratta dal fascino misterioso del suo passato povero, del quale stenta a rintracciare le radici sotto lo spesso strato di benessere che l'ha investita. Sono in parecchi alla ricerca del tempo che fu, non per profetizzare fin dove si potrà giungere, quanto piuttosto per capire da dove realmente si è arrivati e qual è la piattaforma, lasciata dagli uomini, dalle avversità e dai sacrifici, sulla quale poggia il nuovo modo di vivere.

Un cimento nel quale si è impegnato a fondo il «Gruppo Attività Culturali», che ha prima realizzato una mostra fotografica sul passato (di quelle che nascono, affermano, «dal desiderio di conoscere, dalla curiosità, dalla contrapposizione del come era e com'è») e si è ora concretizzato in un avvincente libro («Bardonecchia nel cassetto», edizioni Enterprise) arricchito da una scelta documentazione fotografica raccolta tra i ricordi gelosamente custoditi dai bardonecchiesi, alla quale il libro riserva ampio spazio.

Un lavoro a più mani quello che intesse le vicende storiche, tracciate con freschezza di linguaggio, puntualità di citazioni e di riscontri, intelligente scelta di particolari che trasformano il tutto nell'agilità di un racconto. Uno dei sogni dello scomparso Luciano Ferraris per il quale hanno lavorato Gianluigi Fuser, Maurizio Franceschini, Roberto Pelle, Gino Martinasso, Loredana Campolo, Patrizia Campolo, Silvia Massara, Giuliana Zoga, Ernestina Gay, Maurizio Gentile, mentre la scelta fotografica è stata affidata a Ivan Schincaglia.

Con i testi sono proprio le fotografie a far storia, a far emergere «momenti di vita che hanno caratterizzato la rapida trasformazione di un piccolo villaggio di montagna in una delle più grandi stazioni sciistiche d'Italia». Affermano gli autori: «Un viaggio nel passato lungo 250 fotografie da guardare sì con nostalgia e col sorriso sulle labbra, ma anche con lo stupore della scoperta», dove come veri fantasmi compaiono «i contadini intenti alla raccolta della segale», i minatori che emergono «dal buio traforo seguiti dalla locomotiva che cambierà le sorti di Bardonecchia» mentre «ammiccano, davanti all'obiettivo, i primi sciatori, veri eroi del loro tempo». Poi, «il vino, la caccia, la montagna, il lavoro...». Un'analisi completa, sulla trasformazione sociale di un paese, fatta di letture chiare e nello stesso tempo in grado di tracciare un profilo netto su quella che è stata «la vita di tutti i giorni» intessuta di fatiche contadine su una terra avara e aspra. Ma sono le immagini ad intessere una fitta trama con i sentimenti che suscitano in chi le sa decifrare.

v. br.

Tre piccoli sciatori dell'inizio secolo, con i «frassini» ai piedi. A sinistra, lavoro nei campi

E in quei 15 giorni del giugno 1940 la Valsusa in guerra con la Francia

Feriti e congelati del «Val Dora» nella tormenta sui monti di Bardonecchia

Bardonecchia aggiunge un altro prezioso capitolo alla sua Storia, abbastanza recente, eppure ormai annebbiata anche nei ricordi di chi l'ha vissuta e sofferta, mentre di essa quasi nulla è conosciuto dalle nuove generazioni. E' un piccolo tassello inserito nel vasto mosaico delle tristi vicende belliche che cinquant'anni fa scossero il mondo, marchiarono la vita italiana e lasciarono una vasta ferita su una valle come quella di Susa che ancora stentava a sollevarsi da una sua dignitosa povertà atavica.

Un momento di quella «stupida guerra» che su queste montagne ha scritto la sua pagina di eroismo alpino e di vergogna nazionale per quei 15 giorni, dal 10 al 25 giugno 1940, nei quali le nostre truppe furono in guerra contro la Francia, è rivissuto attraverso un nuovo libro, «La battaglia delle Alpi», uscito ora grazie all'impegno che l'editrice «Susalibri» sta dedicando alla divulgazione della vita valligiana di ieri e di oggi. Ne è autore Alberto Turinetti di Priero, uno studioso che si sta cimentando con gli aspetti più sconosciuti della seconda guerra mondiale.

Una ricerca minuziosa, quella di Turinetti, attraverso documenti inediti custoditi in archivi militari e privati, testimonianze di anziani scampati al gelo e alle granate prima sulle montagne della Valsusa, poi su quelle della Grecia e dell'Albania, nella steppa russa. Dopo i capitoli d'apertura per inquadrare la situazione dell'Italia avviata «verso il conflitto mondiale», l'autore descrive l'inizio delle ostilità sui monti di Bardonecchia dove «il grande silenzio era interrotto solo dal raglio dei muli, completamente indifferenti alla bestialità degli uomini». Parla dei primi caduti («Tutt'intorno urla di dolore, feriti, muli che scappano per ogni dove e bombe che esplodono»), della resistenza francese («L'avversario non solo non accenna a ritirarsi, ma reagisce con ognora crescente violenza sconvolgendo collegamenti, rompendo le comunicazioni e infliggendo perdite»). Poi il freddo, quindici gradi sotto zero. Di notte, si «ode distintamente il battere dei denti di centinaia e centinaia di uomini... Toccare l'otturatore di un fucile significa non poterne più staccare le mani». Infine «l'ora della verità» in quei tristissimi giorni.

C'è chi ricorda che quando la voce di Mussolini annunciò la guerra contro la Francia la gente dei paesi di confine scoppiò in pianto e grida di sdegno si levarono nelle caserme e negli accampamenti alpini. Il loro cuore era con la Francia vinta e ancora pugnalata alle spalle. Da sempre gli alpini facevano parte di quelle popolazioni che andavano a cercar pane oltre le montagne e in Francia trovavano lavoro, libertà e rispetto. Non volevano uccidere i loro compagni di lavoro, ma la loro lealtà li costrinse a combattere. Un libro con il quale Turinetti ci aiuta a ricordare e a meditare.

Vito Brusa

Il volume di studi piemontesi

E' uscito il primo fascicolo per il 1990 della rivista «Studi piemontesi», con tutta una serie di notizie e curiosità sul Piemonte, la sua storia, la letteratura, l'arte, i personaggi. L'«ouverture» è concentrata su De Amicis: si parla del suo rapporto con la montagna, della «letteratura eterodossa» presente nell'opera «Sull'Oceano», ci si sofferma sull'evoluzione di un rapporto e di una personalità basandosi sulle lettere di De Amicis a Emilia Peruzzi.

Si prosegue con notizie di architettura e di artisti e urbanisti che hanno lavorato in Piemonte (Ascanio Vitozzi, Amedeo di Castellamonte, Donato Rossetti). Tra le note, da ricordare quelle della giovinezza torinese di Costantino Nigra, e quelle sulla presenza russa in Nizza sabauda tra il 1770 e il 1860, mentre nei ricordi spiccano le figure di Giovanni Camurana e Giuseppe Saracco.

Infine, prima del consueto e ricco notiziario di bibliografia piemontese, da segnalare i documenti e gli inediti, fra i quali spicca quello sul reliquiario di San Bernulfo a Mondovì.

p. q.

Stranieri in Piemonte

Studio sull'immigrazione extracomunitaria

Come leggere le cifre alle quali è sovente affidato il compito esclusivo di descrivere il fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria? Un utile strumento a questo fine è il volume «La presenza straniera in Italia. Il caso Piemonte» di Mario Reginato, ricercatore presso l'Istituto di statistica dell'Università di Torino. Lo studio, presentato dall'assessore regionale al Lavoro e Movimenti migratori Giuseppe Cerchio, è stato recentemente pubblicato nella collana «Lavoro e politiche economiche regionali» dell'editore Franco Angeli e costa ventimila lire. La collana si propone interventi di approfondimento in relazione ai compiti di indagine dell'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro del Piemonte. L'analisi di Reginato — il cui campo di attività prevalente è la demografia — si pone come back-ground per ogni futuro studio di aspetti specifici del fenomeno. A proposito della sua efficacia, la professoressa Germana Muttini Conti, preside della facoltà di Economia e Commercio di Torino, nella presentazione del volume scrive: «I dati raccolti dal dottor Reginato attraverso interviste, questionari, notizie qualitative e quantitative ottenute presso fonti ufficiali quali ministeri, questure, uffici del lavoro, enti assistenziali ecc. sono stati elaborati con metodologia statistica, raggiungendo un apprezzabile risultato sulla conoscenza di un fenomeno finora poco analizzato e sul quale è stato difficile indagare».

Il demografo torinese ha fatto dunque tutto il possibile per superare i limiti di informazione e di contabilizzazione del movimento migratorio. In primo luogo ha voluto conoscere la portata dei flussi migratori nelle province e nella regione. In secondo luogo ha osservato l'incidenza degli stranieri regolari nel mercato del lavoro regionale attraverso gli Uffici provinciali del lavoro ed ha valutato l'effetto della legge di sanatoria 943/1986. Infine, ha verificato la situazione degli studenti stranieri a Torino.

Il libro è caratterizzato dall'intento di delineare con chiarezza le ragioni del fenomeno. Come nel capitolo dedicato al mercato del lavoro, in cui Reginato spiega come l'immigrazione sia funzionale ai nuovi assetti dell'occupazione italiana: «E' questo un fenomeno relativamente recente: i giovani italiani, con un elevato grado di scolarizzazione e sempre più liberi nelle loro scelte dai vincoli posti dall'indigenza, preferiscono rimanere per lunghi periodi in uno stato di disoccupazione piuttosto che svolgere lavori di tipo manuale e tali da creare, secondo i più moderni canoni della soddisfazione, una situazione di sudditanza psicologica». E prosegue: «In altre parole, ci sono lavori oggi ritenuti socialmente non degni e trascurati, così che le esigenze della produzione finiscono sovente per non coincidere con le aspirazioni dei nuovi lavoratori. Nelle pieghe di questa realtà vediamo, allora, la presenza di stranieri sul mercato del lavoro come una via importante verso la soluzione di frizioni connaturate allo sviluppo del nostro paese; i lavoratori immigrati rappresentano un punto fondamentale per il superamento di quella strozzatura che grava sulla nostra economia e che è individuabile nella mancanza di manodopera dequalificata».

m. t. m.

Immigrati extracomunitari in fila per avere il permesso di soggiorno

Resistenza nella rivista «L'impegno»

E' stato pubblicato il secondo numero del 1990 della rivista quadrimestrale «L'impegno», curata dall'istituto per la Storia della Resistenza «Cino Moscatelli». Cesare Bermani e Francesco Omodeo Zorini proseguono nel dibattito sull'uso del termine di «guerra civile» per definire la lotta tra partigiani e fascisti. Mentre, nelle «Pagine aperte», Nedo Bocchio focalizza l'attenzione sul significato del 25 Aprile come festa nazionale. Bocchio ripercorre poi la storia di uno dei Paesi europei che hanno destato attenzione ed interesse: la Polonia, il primo dei Paesi dell'Est che hanno aperto, superando gli ostacoli, la strada della democrazia. Segue l'intervento di Bermani sul novarese Mario Fornara, imputato di spionaggio a favore dei nazifascisti. Piero Ambrosio sta invece concludendo la serie di biografie dei vercellesi, biellesi e valsesiani deferiti al Tribunale Speciale. Per la serie racconti della Resistenza, Fedele Florio propone «Sosta con sorpresa», in cui rievoca abilmente l'attacco subito dai partigiani del Biellese nel castello di Masino nel 1945.

g. pat.

Prime osservazioni al Toro dopo il lavoro sperimentale in quota (Sestriere) e quello sul fondo (Borno): Martin Vázquez è già leader. Fra i rincalzi, il giovane difensore ha impressionato il tecnico, che vede in lui un «azzurrabile entro un paio di stagioni e che sarà utile in Coppa Italia»

Baggio entusiasma anche Mondonico

Il Torino comincia oggi l'ultima fase della preparazione, quella che Mondonico definisce la più importante. Dopo il lavoro «sperimentale» in quota, al Sestriere, e quello sul fondo, a Borno, i granata salgono ad Aosta, per affinare la velocità e perfezionare gli schemi. I primi test in Val Camonica hanno dato risultati confortanti e anche da Lodi, dove sabato i granata hanno sconfitto il Crema per 7-1, sono giunti echi positivi.

E' Martin Vázquez la nota più lieta del Torino di Mondonico. Lo spagnolo s'è inserito nel gruppo con straordinaria diligenza, in umiltà, ma fin dalle prime battute, anche semplicemente guardandolo in faccia, si intuisce la sua genialità, la sua capacità di prendere per mano la squadra.

Nelle partitelle di allenamento i compagni di squadra lo cercano con insistenza, assecondando così gli ordini di Mondonico, che vuol giustamente fare di Martin Vázquez il leader della squadra.

«I gol in questo momento non contano nulla — spiega il tecnico —, *soprattutto se sono il frutto di iniziative personali e non del collettivo. Giocando contro avversari tecnicamente inferiori è chiaro che gli elementi dotati di maggior palleggio traggono benefici dalle loro qualità, ma sono stato io a volere un calendario iniziale senza troppe difficoltà. Affrontare le squadre forti è utile, si impara, ma soltanto quando si è in condizione di recepire. Al momento noi non lo siamo, per cui molto meglio badare alla condizione fisica generale e all'amalgama».*

Il centrocampo è il reparto che meglio risponde alle direttive di Mondonico. Forse anche perché è composto da giocatori che prima degli altri raggiungono la miglior forma. Fusi e Romano, per citarne due, sono già in palla e a Lodi hanno giocato (i soli, insieme con Skoro) per 90 minuti.

«A preparazione non ancora completata è rischioso faticare troppo. Nell'ormai imminente torneo di Genova saranno pochi i giocatori a presentarsi in campo per tre giorni di fila. Darò spazio a tutti, anche perché l'organico mi mette a disposizione un sacco di buoni giocatori, a cominciare da Carillo, Annoni, Tancredi, Baggio. Qualcosa in più che semplici riserve».

Il giovane granata è stato per Mondonico una delle sorprese più piacevoli dei primi quindici giorni di preparazione: *«Me ne avevano parlato tutti bene e adesso che ho potuto vederlo all'opera da vicino sono convinto che molto presto entrerà nell'orbita azzurra. Dino Baggio fa parte della rosa, è un difensore in più che sarà molto utile, soprattutto se avanzeremo in Coppa Italia, come mi auguro e come desidera la società».*

Martin Vázquez, intanto, prosegue con successo il suo lavoro di adattamento alla nuova realtà. In una sola settimana ha completamente conquistato i compagni di squadra e i tecnici. Al termine di ogni seduta di allenamento, lui e Muller si fermano in campo per altri 15 minuti ed eseguono con il preparatore atletico Giorgio Perretti una serie di esercizi di allungamento dei muscoli che hanno il compito di prevenire eventuali malanni, sempre possibili in questa fase della stagione, soprattutto per chi, come loro, ha ridotto all'essenziale il lavoro sul piano fisico (i due stranieri hanno cominciato la preparazione con una settimana di ritardo).

«A Borno abbiamo lavorato molto e già si vedono i primi risultati. L'intesa con Romano è perfetta, sono soddisfatto dei tre gol segnati anche se mi rendo conto che non hanno molta importanza in questo periodo dell'anno. Quello che conta è che sto imparando a conoscere i miei compagni: per me si tratta di un esordio veramente nuovo, in un mondo che fino a poco tempo fa mi era sconosciuto, anche se assomiglia parecchio al mio».

Il Torino resterà ad Aosta fino a domenica mattina, quindi si sposterà a Genova per giocare in serata la prima partita della Coppa del Mediterraneo. Molto probabilmente contro il Marsiglia.

u. r.

In alto a sinistra, Mondonico dà suggerimenti al brasiliano Muller; in alto a destra, Vatta mentre si intrattiene con tre Primavera granata; qui sopra, Martin Vázquez durante un allenamento; sotto, il giovane Baggio

L'eredità del mago Vatta «Anche i ragazzi possono darci una lezione»

«Innanzitutto occorre professionalità, che si insegna e si impara. Dopodiché bisogna instaurare un rapporto molto democratico con i giovani e conoscerne la personalità»

La Primavera granata perde il suo mago. Sergio Vatta, dopo tredici anni di collaborazione col Torino, lascia la panchina con la quale ha conquistato tante vittorie per assumere l'incarico di responsabile del Settore giovanile della Federcalcio e coordinatore delle rappresentative «under 15, 16 e 18».

La squadra, in ritiro a Macugnaga, un ridente paesino vicino a Novara, è stata raggiunta, nella mattinata di ieri, dal nuovo allenatore: Sergio Rampanti, anch'egli un ex ragazzo del Filadelfia. Vatta rimarrà però con i suoi fino alla fine della preparazione, cioè al 18 agosto, data in cui si separerà definitivamente da loro per ritrovarli due giorni dopo, a Sanremo, dove il Torino parteciperà al trofeo Carlin's Boys e dove lui si presenterà nella nuova veste di tecnico federale.

«La Primavera dello scorso anno è stata in gran parte smembrata e la nuova squadra sta nascendo fra tante difficoltà — spiega l'ex allenatore granata —. *Mi sembra quindi giusto rimanere fino al termine del ritiro per evitare che il passaggio del testimone avvenga in modo troppo brusco e soprattutto perché credo che io e Rampanti avremo molte cose da dirci».*

Quali magie svelerà al suo successore?

«Nessuna magia — risponde Vatta con un'umiltà che gli fa onore —, *semplicemente metterò a disposizione del nuovo allenatore tutta l'esperienza che ho maturato in questi anni al Torino. Gli racconterò la mia storia, sperando che possa essergli utile. In eredità non posso lasciargli che dei consigli: primo fra tutti è che ogni modifica o miglioramento che si voglia apportare all'ambiente e alla squadra deve nascere da un rapporto democratico con i ragazzi, cioè con la loro partecipazione; secondo, che alla base di tutto il nostro lavoro c'è la professionalità, che si insegna e che si impara, perché un buon tecnico, oltre che ad essere in grado di insegnare e di trasmettere qualcosa ai giovani, deve anche essere disposto ad imparare da loro».*

«Con i miei giocatori ho sempre avuto un ottimo rapporto — prosegue Vatta — *anche se nei loro confronti ho spesso agito con decisione e durezza; in questo lavoro è molto importante conoscere la persona che si ha di fronte in tutte le sue sfaccettature, ed in questo mi ha dato un grande aiuto il dottor Prunelli. Conoscendo la persona, sapendo quali sono le sue reazioni, ci si può a volte mettere di riprenderlo, perché una sgridata è spesso sentita dal ragazzo come una necessità per liberarsi del senso di colpa per l'errore commesso; poi tutto torna normale, senza che il rapporto ne risenta».*

Qual è l'errore che non dovrebbe mai commettere un tecnico di una squadra giovanile?

«La cosa più sbagliata che possa fare un allenatore è quella di porsi come un padre nei confronti dei suoi giocatori, perché finisce con il non vederne i difetti; da parte mia ho sempre cercato, invece, di instaurare con i ragazzi un rapporto paritario».

Vatta al Torino per tredici anni, stagioni vissute con entusiasmo e scandite da innumerevoli vittorie. Nessun rimpianto, nemmeno un po' di nostalgia?

«Mi sembra di risvegliarmi da un lungo sogno — spiega — *perché solo adesso, che sto per andarmene, mi rendo conto di tutto quello che ho vissuto. Questa panchina mi ha regalato tantissime soddisfazioni, ma non ho mai avuto il tempo per godermele. Io sono un passatista, che nel lavoro si impegna fino al raggiungimento della meta, incurante di tutto ciò che gli accade attorno e così non sono riuscito a gustarmi le vittorie, sempre pronto a riprendere subito a lavorare. I ricordi, adesso che sembrano già lontani, sono tutti belli, anche le difficoltà; sarà certamente un distacco doloroso, non potrebbe essere altrimenti, ma non mi sento un traditore perché al Torino credo di aver dato tutto me stesso. Mi auguro che l'entusiasmo per questo nuovo incarico, che mi permetterà di restare in mezzo ai giovani, mi dia la forza per superare questa separazione».*

Debora Vaglio

Con la recente cessione di Venturin si è consolidata la collaborazione tra i due club

Per il Torino l'oro di Napoli

La giovane «promessa» sulle orme di Francini, Corradini e Crippa
I quali prevedono per la squadra guidata da Mondonico la conquista di un piazzamento in Coppa Uefa

VIPITENO ■ Negli ultimi anni il Torino è diventato una vera e propria colonia del Napoli. Molti suoi giovani sono stati acquistati a suon di miliardi dal club partenopeo. Giovani che sono poi risultati determinanti nella conquista di ambiti traguardi.

Il primo della nidiata torinista a giungere a Napoli è stato Giovanni Francini. Nella stagione '87-88. Proprio dopo la conquista del primo scudetto. Fu Luciano Moggi, appena ingaggiato da Ferlaino, a trattarlo con il sodalizio granata. Al Torino era costato solo 10 milioni, fu rivenduto per 7 miliardi. Non male come affare. Il fluidificante di sinistra dichiarò: *«Ho accettato con gioia il passaggio perché il Napoli sarà la Juve degli Anni Novanta».* Davvero buon profeta.

La stagione dopo, ecco arrivare a fargli compagnia altri due granata: Massimo Crippa e Giancarlo Corradini. Si infoltì il *clan* granata nel Napoli. E pensare che solo per alcuni... dettagli non andò in porto anche il trasferimento di Cravero. Il «libero», *leader* torinista, restò al Nord.

Crippa, invece, figlio d'arte, diventa subito un beniamino dei *fans* partenopei. Stessa grinta, identica determinazione di Salvatore Bagni, un giocatore che Napoli non potrà mai dimenticare. In campo Massimo lascia tutto se stesso. Un autentico gladiatore. Razza Toro.

A Torino c'è ancora chi sostiene che proprio dopo la partenza di Francini, Crippa e Corradini ha avuto inizio la crisi che ha provocato la retrocessione del granata in serie cadetta.

Crippa a Napoli è un *big*. Nel calcio riesce a fare meglio del suo papà, l'indimenticato Carlo Crippa, attaccante del Torino. Nessuna meraviglia se sarà una colonna fissa dell'Italia proiettata verso Europa '92.

Essenziale anche il contributo di Corradini, improvvisatosi «libero» dopo l'infortunio di Renica. Non eccelle per tecnica, ma quanto a rendimento, ad abnegazione e serietà è davvero esempio per tutti.

Dopo la stagione del secondo scudetto, '89-90, ecco che Moggi ripunta gli occhi sui giovani del prolifico vivaio granata. Mentre tutti sono certi che cerca nuovamente di acquistare Cravero, ecco nascere la trattativa per Venturin. E così Giorgio passa al Napoli, pedina di scambio nell'operazione-Fusi.

E Muller? Si era parlato di una accoppiata brasiliana nell'attacco azzurro. Niente da fare. Il Napoli, come ampiamente ribadito, conferma i suoi tre stranieri. Arriva il quarto granata. Il quinto, volendo calcolare anche il re del mercato, Moggi.

Un *poker* vincente. Soprattutto se Venturin confermerà quanto di buono e di bello si racconta sul suo conto. Il ragazzo dovrebbe indossare i panni del regista. Il ruolo lasciato scoperto da Ciccio Romano, il centrocampista di Saviano passato proprio al Torino. Miliardi e calciatori sull'asse Napoli-Torino.

Il Napoli investe i soldi incassati vendendo i giovani del vivaio. Nelle casse sociali erano entrati ben 2 miliardi piazzando gli elementi della Primavera.

Rapido il botta e risposta con i quattro ex granata. Quale il loro futuro, quello del Napoli e del Torino? La parola a Francini: *«Spero di restare sino al termine della carriera nel Napoli. Il futuro del calcio, come dissi arrivando, è qui. Il Napoli cercherà di vincere campionato e Coppa Campioni. Il Torino è certamente in grado di ottenere un piazzamento Uefa».* Più cauto Corradini: *«Spero di bissare la bella stagione che ci ha visti vincere lo scudetto. Mi piacerebbe trionfare in Europa ora. Il Toro? Prima badare alla salvezza e poi cercare di fare meglio».* Ecco Crippa: *«Voglio la Nazionale e la Coppa dei Campioni. Il Napoli è in grado comunque di vincere tutto. Il Torino, con l'acquisto di Fusi, ha centrato il colpo dell'anno. Una mossa importante, soprattutto per Cravero che potrà proiettarsi in avanti senza preoccupazioni. Fusi sa coprire splendidamente. Insomma, un Torino da Uefa».* Infine Giorgio Venturin: *«Mi auguro innanzitutto di giocare. Il Napoli ha una squadra in grado di vincere tutto. Il Torino può conquistare un posto europeo».*

s. c.

Qui sopra, Venturin, l'ultimo prodotto che il Napoli ha acquistato dalle file granata; a fianco, Francini, il primo gioiello che Ferlaino prelevò dallo scrigno torinista

Prosegue tra pochi dubbi e molte certezze la preparazione bianconera

Fortunato un bel rebus per Maifredi

DAL NOSTRO INVIATO

BUOCHS ● Il giochino è semplice, facile, interessante. Maifredi, uomo che ama il rischio e capisce quanto si divertano i tifosi perché prima di essere un tecnico è stato uno di loro, continua a tenere desta l'attenzione sulla Juventus. E' o non è la Signora, rinnovata dall'opera di Chiusano e Montezemolo, la squadra favorita del prossimo campionato? Non si è detto che era stata la regina del mercato? Che ha un parco giocatori invidiato da mezzo mondo? E allora perché non dare motivi di discussione alla gente che in questi giorni sogna già le possibili imprese degli eroi bianconeri?

Così, in una tranquilla mattinata in riva al lago dei Quattro Cantoni, è nata l'idea di una Juventus che sia in grado di ricalcare il modulo di gioco del grande Brasile di Pelè edizione 1970, quello insomma che ci fece fare una brutta figura nella finale mondiale di Città del Messico chiudendo la contesa con un pesante 4-1.

La cosa, in sé innocua, ha aperto infinite discussioni. Eh già, perché, dopo aver parlato di Fortunato come di un giocatore migliore perfino di Dunga, Maifredi in pratica l'ha escluso dal giochino. Ricordate? A parte le scelte sulla linea difensiva, ancora tutte in divenire se si fa eccezione per il terzino sinistro e per Julio Cesar, unici sicuri del posto, la Juventus secondo il tecnico potrebbe completare il 4-2-4 con i due centrocampisti Haessler e Marocchi e con le quattro punte Di Canio, Casiraghi, Schillaci e Baggio, schierati così come ve li diciamo da destra a sinistra.

Ovvio che, così facendo, la Juventus offrirebbe uno spettacolo nello spettacolo. Vi immaginate quei quattro lì davanti supportati dal dinamismo di Haessler e Marocchi, dalle spinte di De Agostini o uno a scelta tra Napoli, Luppi e Galia? Ma allora che ne sarà di Fortunato? Perché esaltarne le qualità e poi dimenticarlo?

Dicevamo che si trattava di un giochino e in parte forse deve essere così interpretato. Vogliamo dire che la Juve non ha né Pelè né Gerson, né Tostao né Rivelino. Ha però in quei quattro lì davanti qualcosina (in più o in meno fate voi) di quei brasiliani. Quindi per raggiungere dei risultati con questo modulo occorre che si verifichino tante cose. Innanzitutto che Baggio e Di Canio tornino molto indietro, e che Haessler si adatti a fare il centrocampista dopo aver giocato per anni nel Colonia sulla fascia più da tornante che da vero e proprio uomo di centrocampo.

Fortunato resta sempre fuori. Maifredi però sa che qualcuno potrebbe cominciare a dipingerlo come il grande escluso, lui che da gennaio quando si infortunò a Pescara in Coppa Italia venne riconfermato. E allora il tecnico ha stabilito che Fortunato potrebbe essere di volta in volta l'ago della bilancia. Ma sì, il modulo è quello ma non è detto che Fortunato sia tagliato fuori. L'ex atalantino giocherà non appena Haessler salirà a far parte del quartetto avanzato, vuoi per indisposizione dell'uno, vuoi per squalifica dell'altro. Vale a dire che in certe partite sarà possibile vedere all'opera Di Canio-Baggio-Schillaci-Casiraghi ma bisogna tenere conto della forza degli avversari e della disponibilità dei propri elementi.

Rimesse le cose a posto nel *puzzle*, pensiamo che da oggi Maifredi proverà questo tipo di modulo con la variante Fortunato, appunto. Una cosa è certa, la Juve parte per schiacciare gli avversari nella loro metà campo. Abbiamo visto che Maifredi insiste molto sul movimento dei giocatori esterni (terzini e tornanti che siano) e sul dinamismo dei centrocampisti. Giustamente Marocchi, ieri chiamato in causa, ha pronosticato per Corini e Orlando un anno da giganti. L'apporto dei due ventenni sarà importante nella lunga stagione se il centrocampo sarà costretto a un lavoro che appare in prima istanza assai massacrante.

«Disporre di 18-20 titolari è normale per la Juve» spiega Maifredi che non vuole sentire parlare di gente che rischia di restare disoccupata. *«Ce ne sarà per tutti»*. E, visto l'amore per il gioco, per tutti i gusti.

Franco Badolato

In alto, Schillaci accolto con entusiasmo dai tifosi presenti ieri a Buochs. A fianco, Baggio dà i primi consigli al tedesco Haessler; qui sopra, Baggio appena arrivato a Torino (la foto è stata scattata al Comunale), prima di trasferirsi nel ritiro svizzero

Totò e Baggio sono nati per intendersi

BUOCHS ● Totò e Roberto, la nuova coppia del calcio italiano. Chi li ha visti destreggiarsi in maglia azzurra non ha visto nulla. E' tutto ancora da scoprire il potenziale di questa incredibile aggregazione. *«Il primo a metterci in contatto* — spiega Schillaci — *è stato il nostro manager Caliendo, ma poi l'amicizia è proseguita per canali diversi, dalla Nazionale alle vacanze a Montecarlo»*. Ma non è ovviamente di questo che i tifosi juventini vogliono sentir parlare quanto della capacità dei «magnifici due» di portare la Juve un po' più su, fino allo scudetto per la precisione.

Separatamente hanno già dimostrato di saper fare il proprio dovere. Ma è in collaborazione che, secondo i tecnici, possono comporre una miscela esplosiva. *«In vacanza* — spiega ancora Baggio — *abbiamo parlato di tutto, non soltanto di calcio. E abbiamo scoperto una serie abbastanza lunga e definita di motivi per intenderci. E' difficile per un giocatore trovare una persona con la quale si riesca ad uscire dal proprio ruolo e si riesca a non parlare esclusivamente di calcio. Incredibile diventa tutto questo quando ci si accorge che questa persona è proprio un calciatore»*.

E Totò aggiunge: *«Ci intendiamo in campo come fuori. Solo contro l'Argentina non si è potuto ottenere i risultati voluti e tutti sapete perché. La nostra ditta del gol però può funzionare sotto tutti i cieli e lo dimostreremo»*.

Baggio è già un beniamino dei tifosi della Juve, a sponsorizzarlo è stato Schillaci stesso. *«Non hanno capito, tutti quelli che hanno contestato Roberto, che le difficoltà enormi che ha attraversato, dovendo dire che sarebbe passato alla Juventus, lo hanno costretto a fare delle dichiarazioni antipatiche. In realtà, nel calcio le bandiere non esistono più, se non nella fantasia dei tifosi, e quindi non si può processare Roberto perché è venuto via dalla Fiorentina per giocare nella Juve. Se non l'hanno capito, lui ha lasciato Firenze per una delle migliori sistemazioni in chiave calcistica e se Firenze gli avesse dato l'occasione per non farlo probabilmente lui sarebbe rimasto fiorentino a vita. Come Antognoni ad esempio, che ha sempre giocato per quella maglia, perché in quegli anni la squadra si rinforzava adeguatamente e lui ha avuto, senza fortuna peraltro, molte occasioni per provarci»*.

La stessa difesa d'ufficio, anche se in realtà non ce ne sarebbe bisogno, Baggio la fa per Schillaci. *«Con tutto quello che gli hanno gridato dietro, chiunque al suo posto avrebbe reagito male. Schillaci è stato invece la vera dimostrazione della volontà seguendo in continuazione ed inseguendo fino al limite delle forze ogni traguardo. Ed ha centrato tutto, dalle Coppe alla Nazionale. E se la Juve non ha potuto lottare per lo scudetto non è stato certo per colpa sua, visto che ha i gol li ha fatti»*.

Che cosa combinerà la Juve grazie ai suoi due personaggi? *«I ventuno gol dello scorso anno* — prosegue Schillaci — *sono serviti per portarci a due Coppe. Ma anche per portare un bianconero, dopo tanto tempo, alla vittoria nella graduatoria dei bomber del Mondiale. In particolare questi sei gol segnati per gli azzurri, sono serviti ad accrescere la mia popolarità, e questo è stato un bene anche per la Juventus»*.

Totò e Roberto. Due maniere differenti di arrivare al successo, due maniere comuni per essere juventini. In fondo le loro storie possono anche essere simili. Totò, che il presidente del Messina, Massimino non voleva lasciare andare via e Roberto, che i Pontello e tutti i tifosi della Fiorentina volevano trattenere a Firenze. Ma se alla fine Totò è riuscito a fuggire, e senza contestazioni o rozzi, con grande ammirazione da parte degli stessi tifosi del Messina, così non è stato per Baggio.

E' stata l'Italia azzurra ad unirli. Ed ora galopperanno assieme sui verdi prati d'Italia. Totò non promette: *«Dopo aver fatto 27 gol in un anno sarebbe difficile dire una cifra»*. Baggio, invece, ci prova: *«Sommando i miei ai suoi gol si arriva decisamente vicino alle 50 reti. Ecco, se volessimo potremmo puntare a questo obiettivo. Cinquanta reti in due, in una stagione, significherebbero molto per la Juventus. E probabilmente quella vittoria che tutti desideriamo»*.

p. s.

Mondiale, ferita che non guarisce E Mancini chiede aiuto alla Samp

Osserva l'attaccante: «L'esclusione è stata per me una grande amarezza e ora spero di rifarmi in campionato, tanto più che lo scudetto sembra alla nostra portata»

DAL NOSTRO INVIATO

B. CIOCCO ■ Ha lo sguardo di chi è lontano con i propri pensieri, perduto in momenti passati. Roberto Mancini, 26 anni il prossimo novembre, attaccante di rango della Sampdoria di Boskov, non riesce a scherzare neppure assieme ai vecchi compagni con i quali ha diviso mille battaglie in maglia blucerchiata. La delusione dei Mondiali continua a perseguitarlo. Non riesce a togliersi di dosso l'immagine di se stesso, serioso e imbronciato spettatore negli stadi di Italia '90. *«Non dico tanto* — interviene quasi impacciato — *ma almeno una volta in campo avrebbero anche potuto schierarmi. Solo per darmi quel contentino, forse banale, forse insignificante, ma per il sottoscritto di vitale importanza. Lo ammetto: sono un emotivo, un sentimentale e che ci posso fare... Da oggi comunque la delusione della Nazionale non voglio più parlare. Punto e a capo. Quello che conta d'ora in avanti è la Sampdoria. Se non mi concentrassi sulla mia squadra sarei scorretto nei confronti dei compagni, dell'allenatore e del presidente»*.

Durante le vacanze Mancini ha perso quattro chili. I compagni di squadra cercano di sdrammatizzare. Pagliuca è il primo a farsi avanti: *«Ma sarà stata davvero la delusione del Mondiale a ridurlo così, oppure sua moglie Federica con la quale è sposato da appena cinque mesi?»*. All'attaccante scappa da ridere: *«Ebbene sì è stato il matrimonio a ridurmi in questo stato. Contenti?»* Ecco il Mancini di sempre, simpatico, pronto alla battuta e allo scherzo.

Nel «ritiro» del Ciocco si respira un'aria serena, la migliore degli ultimi cinque anni, come garantisce Pari, il veterano per eccellenza: oltre 200 partite giocate con la casacca blucerchiata: *«C'è la consapevolezza che si possa fare molto di più dell'anno scorso in campionato»*. Mancini lo ascolta e acconsente: *«Quest'anno il tricolore è alla nostra portata. E' il trofeo che manca alla bacheca doriana. Quello che più di tutti legittima una squadra a sentirsi nell'olimpo del calcio italiano. I tifosi lo aspettano con ansia. E devo dire anche noi giocatori. Ma dobbiamo fare in fretta perché gli anni passano in fretta per tutti»*.

In effetti, se è vero che il bel gioco a lungo andare deve pagare, il fato con la Sampdoria ha un debito di riconoscenza: la squadra genovese è infatti una delle poche che ha invertito i fattori dell'equazione calcistica passando prima al gioco e poi, senza rincorrerlo con troppe nevrosi, il risultato. *«Ora siamo cresciuti e maturati al punto giusto per guardare al campionato come leaders non come semplici comprimari»* prosegue Mancini.

E delle avversarie, delle temibili milanesi, del Napoli campione, della Juve rifatta al sessanta per cento, che dire? E le *outsiders*? Andrebbero considerate anche quelle come Roma e Torino. L'attaccante si guarda intorno, difficile: *«Non ho detto che la Sampdoria vincerà lo scudetto, ma che è alla sua portata. Per conquistare un tricolore occorre anche una buona dose di fortuna e quella comunque ha girato dalla nostra parte. Un pronostico? E' difficile parlarne ora, anche perché sono tanti i fattori che possono condizionare le prestazioni di una squadra. Sulla carta vedo bene Inter e Juve, un po' meno Milan e Napoli»*.

E della Sampdoria edizione '90-91 che dire? *«Siamo senz'altro più forti dello scorso anno. Sono arrivati Bonetti e Branca, due giovani calciatori di buon valore. Certo se arrivasse anche Mikhailichenko il nostro centrocampo farebbe un ulteriore salto di qualità. Mi dispiace, invece, per la partenza di Salsano. Era con noi da tanto tempo»*.

Un desiderio, per concludere. *«Mi piacerebbe giocare da rifinitore. Calcisticamente sono nato in quel ruolo. Non mi sento un attaccante, parola mia»*.

Piero Abrate

A fianco, Mancini non riesce ancora a dimenticare un mondiale per lui pieno di delusioni; ma Boskov, qui sopra, ne ricostruirà il morale

Ieri sera il Milan ha pareggiato a Padova per 2 a 2. La condizione, ed è una constatazione ovvia, è ancora lontana. Ma la buona volontà non manca mai. Dettaglio che fa piacere a Sacchi. Nella foto, Daniele Massaro ritratto in allenamento mentre si esibisce in un passatempo da giocoliere, in attesa degli impegni ufficiali, quando serviranno soltanto i piedi e la testa

Parte con un rinvio la Coppa del Mondo di sci

Il vento contro Tomba

Furuseth ha confermato di essere [illegible] numero uno del mondo nello slalom

Lo slalom speciale in Nuova Zelanda sospeso per le violente raffiche dopo la partenza di 34 concorrenti. Furuseth era in testa, il bolognese secondo davanti [illegible] Nierlich

MOUNT HUTT (NUOVA ZELANDA) ● Coppa nuova, storia vecchia. Come dire che anche cambiando continente, stagione ed addirittura emisfero, la Coppa del Mondo di sci alpino riparte sotto le insegne di quelle stesse incertezze e polemiche che ne caratterizzano lo svolgimento ormai da parecchie stagioni. Lo slalom speciale di Mount Hutt, in Nuova Zelanda, gara d'apertura di questo discutibile anticipo estivo, è stato annullato dopo la discesa del 35° concorrente a causa del vento nella parte superiore del percorso, ma dei cinque membri della giuria presieduta dall'italiano Dellago solo tre hanno votato a favore della sospensione.

Lo scampolo di gara che si [illegible] disputato, comunque, è stato sufficiente per fornire significative verifiche: [illegible] norvegese Christian Furuseth ha registrato il miglior tempo (55"69) superando di 30 centesimi Alberto Tomba, terzo l'austriaco Nierlich davanti a Tritscher e Gstrein. Squalificato Girardelli. Furuseth, secondo in Coppa la stagione scorsa alle spalle di Zurbriggen che quest'anno si [illegible] ritirato, rimane l'uomo da battere. Tomba, almeno nello slalom, pare il suo rivale più pericoloso. Alle spalle dei due, la consueta agguerritissima élite dello [illegible] mondiale.

Più che incoraggianti indicazioni per gli azzurri: su otto partiti, quattro si erano piazzati fra i primi dieci (2° Tomba, 6° De Crignis, 8° Ladstaetter, 9° Gerosa).

Questo ciclo di gare è evidentemente nato sotto una cattiva stella. Programmate per la fine di luglio, le prove erano state in un primo momento sospese a causa della mancanza di neve. In un secondo tempo questa è finalmente arrivata [illegible] si è deciso lo slittamento ai primi giorni di questa [illegible]. A quel punto, però, tutto è stato rimesso in discussione dalla pioggia che nel giro di poche [illegible] ha «mangiato» gran parte del manto nevoso. Nuova suspense e provvidenziale intervento dei [illegible] spara-neve di fabbricazione italiana. E' stata quindi la volta del vento. All'ultimo [illegible] mento si è deciso di rovesciare il calendario: prima i due slalom, poi i giganti. Ma stanotte dopo che i primi 35 concorrenti erano scesi nella *manche* d'apertura (otto erano caduti) si è decisa la sospensione della gara.

Decisione che però non è piaciuta a tutte le delegazioni. Il c.t. azzurro Helmuth Schmalzl ha presentato immediato reclamo. *«Sappiamo che le gare disputate con il vento danno risultati falsati* — ha spiegato — *ma secondo me non è stato giusto annullare la gara. L'anno scorso a Hemsedal, Aare e Saalem si è gareggiato in condizioni ben peggiori e nessuno ha pensato di annullare le prove. Oggi, a mio avviso, si doveva concludere la prima manche e poi riflettere con calma».*

Oggi si stabilisce il programma per i prossimi giorni. E' probabile che anziché quattro prove si decida di disputarne solo tre.

r. s. s.

Tomba, molto forte in slalom, punta alla classifica [illegible] specialità

Al fratello cadetto Arrese una finale tutta spagnola

Nel duello in famiglia che ha concluso il «Sanremo Open» di tennis, Aguilera è stato battuto dal meno quotato concittadino, che è al suo primo successo in un torneo dell'Atp

SANREMO ■ Una finale fra amici nel 1° Sanremo Open di tennis. Si sono contesi il trofeo e gli oltre 32 mila dollari destinati al vincitore, gli spagnoli Arrese e Aguilera (nativi entrambi di Barcellona) e la vittoria, abbastanza sorprendentemente, è andata al più giovane Arrese che della freschezza atletica ha fatto un'arma decisiva.

Dalla linea di fondo, che ha abbandonato abbastanza raramente, il ventiseienne Arrese ha risposto con umiltà e precisione alle giocate maliziose del più esperto concittadino, forse non al meglio della condizione. A fine gara, gli amici e avversari hanno dimostrato molto *fair-play*: Arrese [illegible] è ovviamente detto felicissimo del suo primo successo assoluto ottenuto nel circuito Atp (che dovrebbe portarlo nel relativo *ranking* attorno alla quarantesima posizione) e nel contempo dispiaciuto che lo stesso sia avvenuto proprio a spese dell'amico che alcuni anni fa [illegible] contribuito al suo reinserimento nel tennis professionistico.

Aguilera, dal canto suo, s'è dichiarato stanco — forse più mentalmente che fisicamente — dai troppi tornei disputati: il catalano proviene infatti da una stagione ricca di successi. In primavera aveva trionfato prima a Nizza e poi ad Amburgo. E in Germania [illegible] messo in riga alcuni dei più importanti nomi del tennis mondiale e concluso alla grande battendo in finale il padrone di casa Boris Becker.

Fra gli italiani in gara, le notizie più confortanti sono venute dal giovane veneto Furlan che ha raggiunto i quarti di finale (dopo avere eliminato l'haitiano Agenor, testa di serie n. 5). Ai quarti è arrivato anche Camporese che s'è, come da pronostico, arreso ad Aguilera. A Pescosolido, uscito negli ottavi, va il merito di avere strappato l'unico *set* concesso nelle cinque partite disputate dal vincitore Arrese; Baldocci e Mordegan, dal canto loro, non hanno superato la prima partita.

Il doppio è stato vinto dallo jugoslavo Prpic e dal romeno Nastase, nipote del leggendario Ilie, che in tre combattuti *set* (6-3, 5-7, 6-3) hanno avuto ragione degli svedesi Johnson e Nilson.

Furlan si è arreso nei quarti di finale: una bella prova, comunque, la sua

Sul 1° Sanremo Open cala quindi il sipario. Al tirar delle somme, gli organizzatori hanno di che essere soddisfatti: il pubblico ha risposto secondo le aspettative (il bilancio parla di 7 mila presenze e di un incasso di 40 milioni) e il torneo, superate agevolmente le incognite dell'esordio, entra a far parte in pianta stabile del calendario Atp. Quindi l'appuntamento è sin d'ora fissato nella «città dei fiori» per gli ultimi giorni del luglio 1991.

Bruno Colombero

Ghirotto è promosso è lui il quinto azzurro

Gli altri quattro corridori già selezionati per i mondiali di ciclismo in Giappone sono Bugno, Chiappucci, Giovannetti e Fondriest. Domani la Coppa Placci: Martini cerca gregari

IMOLA ■ La Coppa Placci, che [illegible] corre domani [illegible] Imola a San Marino, è la gara che ha lanciato due corridori di cui [illegible] parla molto in questo periodo: Massimo Ghirotto e Claudio Chiappucci. Il primo, vittorioso sabato nel Giro dell'Umbria (dopo essersi aggiudicato [illegible] tappa del Tour), si affermò nel 1987; il secondo, piccolo [illegible] del Giro di Francia, vinse l'anno passato quando non era nessuno.

In effetti, pure Ghirotto, professionista dal 1983, aveva ottenuto il primo successo soltanto nel 1986 in una tappa del Giro di Svizzera e, pochi giorni prima, aveva centrato un bersaglio abbastanza importante nel trofeo Matteotti. Grazie al successo romagnolo (allora si arrivava a Cattolica e non a San Marino) [illegible] gregario veneto si guadagnò [illegible] maglia azzurra che Martini gli consegnò anche nella stagione successiva a Renaix.

Ghirotto va in nazionale

Accadde la stessa cosa a Chiappucci, azzurro per [illegible] prima volta a Chambéry. Claudio, esploso in questa stagione toccando una popolarità che rivaleggia con quella di Bugno, è uscito da questa competizione. Chiappucci si è ormai guadagnato la [illegible] in Nazionale senza dover offrire ulteriori dimostrazioni. Con Bugno, Giovannetti e Fondriest era infatti uno dei soli quattro azzurri già sicuri. Adesso ce n'è un quinto, appunto Ghirotto, uscito dal gruppo di Martini l'anno passato dopo la Vuelta (dove pure aveva vinto una tappa) per un lungo abbassamento di forma che da taluni venne interpretato [illegible] definitivo logoramento a causa di una impegnativa attività in appoggio, soprattutto, a Roche e a Bontempi, nei loro anni d'oro. Ghirotto, insomma, avrebbe speso troppe energie pur soltanto in sette anni d'attività. Invece Massimo, 29 anni da poco compiuti, ha dimostrato nel Giro e poi nel Tour, di essersi ripreso e di poter [illegible] ancora utile alla sua squadra e alla Nazionale.

Come correranno domani Ghirotto e Chiappucci? Il primo, ormai pago per essere rientrato nel gruppo della «nazionale», eviterà carichi eccessivi di lavoro cercando soltanto di mantenere la condizione. Il secondo, che pur essendo stato protagonista al Tour non vince dal mese di marzo, cercherà magari di fare suo un traguardo per lui particolarmente stimolante.

La Coppa Placci servirà a Martini per completare l'organico dei gregari azzurri. A parte Argentin, che è costretto a disertare anche i Mondiali, e Giovannetti, il quale gareggia in Spagna, il campo dei partenti sarà completo. Oltre a Bugno, che così come ha fatto in Umbria non forzerà preoccupandosi soltanto di conservare la buona forma, ci sarà Maurizio Fondriest, smanioso di dimostrare al commissario tecnico e [illegible] avversari diretti che nel Kellog's Tour, dove è tornato alla vittoria ieri nell'ultima tappa dopo oltre cinque mesi, ha ritrovato lo smalto e la convinzione.

Carlo Valeri

E' utile allenarsi in altura?

I benefici maggiori arrivano per l'atletica leggera: è questo il risultato di un convegno al Sestriere. Periodo ideale: 3 settimane

SESTRIERE ● Alla vigilia del secondo meeting internazionale di atletica, in programma mercoledì, si è svolto al Sestriere, organizzato dalla Fidal con la collaborazione della Sestriere S.p.A., il convegno: *«Effetti allenanti del training in altura»*. E sede migliore non poteva essere scelta, in quanto proprio sul colle, da oltre un mese, si alternano i migliori atleti del mezzofondo, del fondo, della marcia e della maratona (Bordin, Damilano, Antibo e Mei stanno preparando gli Europei).

Dall'incontro, che ha visto la partecipazione dei professori Mader e Hartmann, dell'Università di Colonia, e l'esperienza dei preparatori atletici federali, [illegible] emerse teorie molto interessanti sulla validità dell'allenamento in quota.

Con alcuni distinguo, però. I benefici maggiori si ottengono nell'atletica, sia nelle corse brevi che nelle specialità [illegible] fondo. Per altre discipline sportive, soprattutto di squadra e con obiettivi a lunga scadenza (conquista della promozione o dello scudetto), l'allenamento d'altura porta invece vantaggi assai limitati nel tempo (30-40 giorni).

Entusiasti si sono rivelati, e i risultati lo stanno a testimoniare, i tecnici che guidano le stelle di prima grandezza dell'atletica italiana. Alessandro Damilano ha spiegato gli exploit del fratello Maurizio, dopo il soggiorno prolungato a Sestriere, vincitore della 20 chilometri nel campionato del mondo dell'87.

Ha poi ricordato Luciano Gigliotti: *«Bordin ha "preparato" la medaglia d'oro di Seul proprio qui a Sestriere. Noi svolgiamo buona parte degli allenamenti in altura, ed i risultati si vedono, sono sotto gli occhi di tutti».*

Anche Gaspare Polizzi, senza entrare troppo nei dettagli, ha affermato: *«Antibo sale in quota per periodi di 21-25 giorni e "lavora" sul fondo, così migliora globalmente le [illegible] sue doti, poi scende in pianura e prepara gli exploit che voi tutti conoscete».*

La convinzione comune, suffragata dai risultati, rimane la validità del training in altura a patto che la località sia situata dai 2000 ai 2400 metri di altezza.

«Molti atleti pensano che due settimane in quota — è intervenuto Elio Locatelli, commissario tecnico della Nazionale di atletica leggera — *magari alla vigilia degli Europei, portino a preparare grandi imprese in così poco tempo. E' una cosa ridicola. Per [illegible] miglioramenti occorre un programma più intenso e logico».*

Ormai è assodato, servono almeno tre settimane in quota per trarre dei vantaggi sul piano dei risultati.

«Nel calcio i vantaggi non sono duraturi — ha sostenuto Claudio Gaudino, [illegible] preparatore della Juventus di Zoff, tecnico Fidal —. *Nell'atletica leggera e anche nelle corse brevi piene un lavoro seriamente programmato porterà invece gli atleti a notevoli miglioramenti».*

Atletica-altura è ormai considerato, insomma, un binomio vincente.

Alberto Fumi

TOTIP

CONCORSO 31

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Ives Montand	1
	Ioldess	X
2ª	Incrociatore	X
	Dismal	1
3ª	Eros [illegible] Valle	1
	Cosquino	X
4ª	Irido Bell	1
	Frankie Lucas	X
5ª	Dunhill Om	1
	Gaia Erre	X
6ª	Bodhulti	X
	Baby Lyphard	2 X 1

MONTEPREMI

Lire	1.807.016.700
Ai 49 «12»	
Lire	[illegible]
Ai 1250 «11»	
Lire	470.000
Ai 12.087 «10»	
Lire	48.000

Vince in bici, è disoccupato

E' il francese Scaltritti, di Tolone: si è imposto nel prologo del Giro delle Valli. Dopo l'arrivo ha detto: «Sto cercando un lavoro»

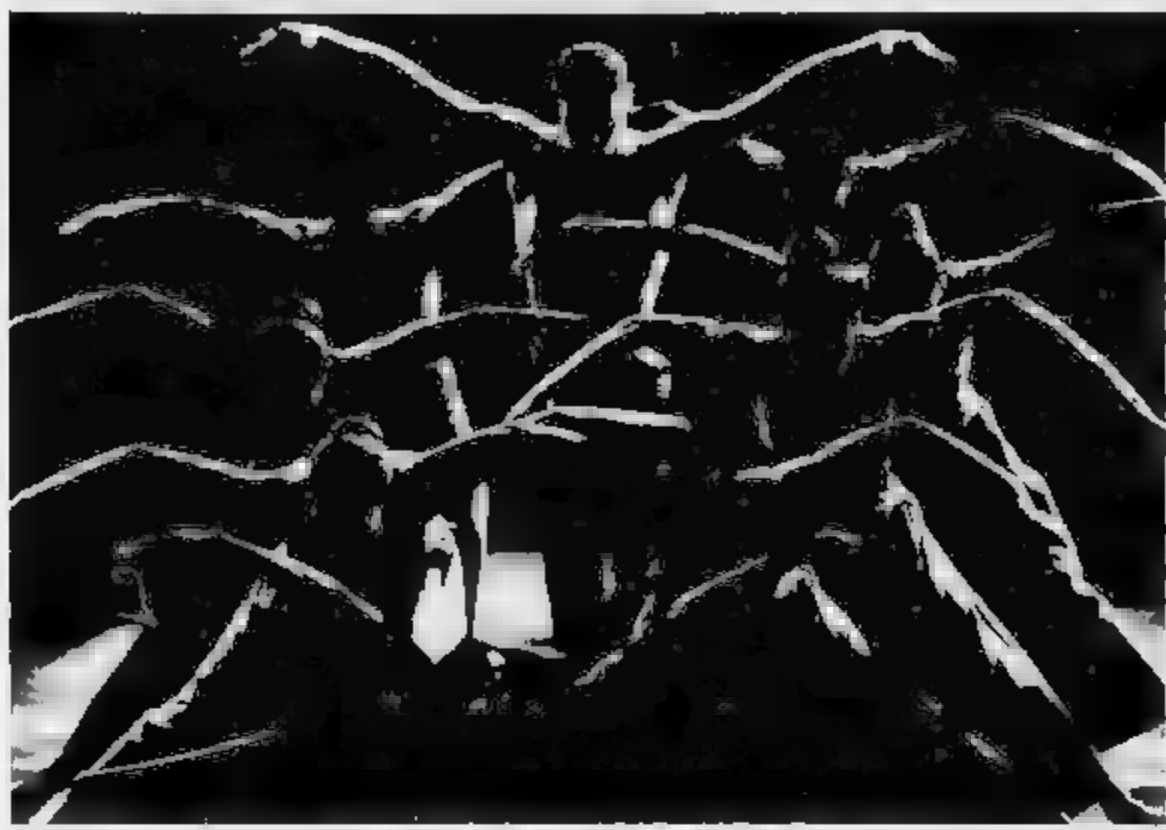
BAROLO ● Parla decisamente francese il 13° Giro delle Valli Cuneesi, la popolare corsa a tappe per amatori che ha preso ieri il via [illegible] Cuneo. I transalpini, presenti con ben cinque formazioni giovanili provenienti dalla Costa Azzurra, hanno rotto subito gli indugi e trasformato quello che doveva essere un prologo in una tappa mozzafiato, condotta a velocità pazzesca (media finale 40,855 orari!), già decisiva per le sorti finali del Giro.

Poco dopo la partenza, nell'attraversamento di Mondovì, si formava in testa un plotoncino composto da 20 uomini, che in breve accumulava un vantaggio di oltre due minuti che il gruppo non riusciva più a colmare. Vinceva, sul ripido arrivo di Barolo, Frederic Scaltritti, diciannovenne di Tolone, già pronosticato alla vigilia come sicuro protagonista della corsa cuneese; secondo, d'un soffio, il ligure Danilo Berruto che, grazie ad [illegible] imperioso scatto nel finale, s'imponeva nel G. P. della Montagna; terzo Frank Flahaut a 2" (alla fine i francesi saranno cinque nei primi dodici); quindi il torinese Mario Regaldo (a 7"), Patrick Rossi (a 9"), il pinerolese Wilhelm Bonato, l'alessandrino Gian Paolo Cioccolo, l'albese Paolo Capella, Joel Kozywozniak, il cuneese Paolo Barbero e il vercellese Dino Andreotti (a 15"), primo della categoria senior.

Molti i big esclusi dal primo ordine d'arrivo e probabilmente già tagliati fuori dalla classifica. Fra loro, Michele Popino (2'47"), vincitore di ben quattro edizioni della corsa: *«Abbiamo sottovalutato la fuga perché mancavano ancora molti chilometri all'arrivo; invece davanti hanno tenuto bene, addirittura hanno concluso la gara con una media di poco inferiore [illegible] cinquanta all'ora. Comunque, nulla è perduto, il Giro dura sei giorni e adesso dovranno lavorare gli altri per tenere unito il gruppo; finora la squadra di riferimento era la nostra».*

Di diverso avviso il superfavorito Adriano Favole (2'47"): *«Ormai penso che il Giro sia una questione fra Scaltritti e Bonato; i due uomini di classifica più quotati tra i fuggitivi. Decisive saranno la cronometro e la tappa di Pontechianale».* Fuori anche l'argentino Guillermo Mourou (2'39" di ritardo), Corrado Donadio (2'43") e Fausto Musso (2'47").

«Ho da poco terminato gli esami di ragioneria ed economia — dice invece Scaltritti, dopo aver ricevuto la maglia del primato e i fiori della vittoria — *e sto cercando lavoro. Nel tempo libero vado in bicicletta, ma non penso che farò il corridore. Mi [illegible] gareggiare ed ottengo [illegible] dei buoni risultati, soprattutto in salita, ma per me la bicicletta resterà sempre e solo una bella passione: per la vita bisogna lavorare e puntare su prospettive più concrete e sicure. Il Giro delle Valli? Per ora non ci penso. Gli avversari sono molto forti e non li conosco: la classifica avrà senso solo dopo la cronometro».*

Michele Davico

Vignale: i grandi ed i nuovi talenti

I CONCORRENTI

Banalità sulle donne in stile «modern italiano Anni 70» da parte della romana Raffaella Appetecchia, pretenziosità eccetera.
Premiato il quarantenne David Sutherland, titolare di una compagnia a Vimodrone, grazie anche alle musiche di Rachmaninov

Paola Volpe: successo ad Exilles

Donne-rana a Vignale...

Consegnati i mesti premi ai coreografi emergenti

VIGNALE ● Nella bella festa rappresentata dal festival di Vignale, col suo stage, gli spettacoli in piazza, l'atmosfera affettuosa e familiare che si respira per le strade del paese, da cinque anni sempre c'è un momento di sofferenza acuta, ed è rappresentato dal Concorso di coreografia, che implacabilmente si svolge nei primi giorni d'agosto, drammaticamente estrae dalle piccole scuole di provincia, piccole compagnie guidate da «promettenti» coreografi e generosamente assegna premi.

E' una bella cosa cercare nuovi talenti, il problema sta nel trovarli, e una volta che li si è trovati, nel [illegible]ntire ad essi di svilupparsi. I rari premi assegnati nel nostro paese restano lettera morta quanto ad esiti successivi, si sa, e infatti i talenti veri (pochissimi) sono sempre sbocciati al di fuori di premi e concorsi, facendosi piuttosto produrre dai festival di tendenza, oppure emergendo all'estero e tornando poi in patria: percorsi che prescindono da targhe, medaglie e coppe. Che anche venerdì scorso sono state assegnate, in base al verdetto di una giuria formata tra gli altri da Philippe ed Elvire Braunschweig, Massimo Moricone e Mario Porcile, oltre a rappresentanti del Comune e degli enti sponsorizzatori, tra cui Enoteca e Banca Crt.

Che dire dei concorrenti? Banalità sulle donne in stile «modern italiano Anni 70» da parte della romana Raffaella Appetecchia; pretenziosità del gruppo Slapstick, abrodolato in movimenti di danza libera e prese malsicure; noia serpeggiante e indeterminatezza coreografica per le «Forgotten dolls» di June Gallagher; correttezza formale ma sostanziale povertà nei passi in «Vertigo» di Laura Polin De Lago. Il vincitore, David Sutherland, titolare di una compagnia in quel di Vimodrone, presso Milano, s'è aggiudicato il primo premio perché purtroppo nulla di meglio è stato presentato rispetto ad «Allegro scherzando», balletino concertante, su furbe musiche di Rachmaninov, che ha allestito per i suoi volenterosi ballerini. Il «promettente» mister Sutherland, che dall'aspetto mostra d'essere molto vicino (se non oltre) ai 40 anni, ha ritrato felicissimo il premio Vignaledanza '90, mentre una coppa per «soggetto e luci» è andata alla coreografa Lucy Briaschi, di Vicenza, alla quale va certo la palma dell'originalità: donne rana ballerine (con boccaccio) e al loro fianco una provocante ciccione dalle risate agghiaccianti, un delirio surreale con un pizzico di «tanztheater», che aveva solo il difetto di non essere adeguatamente sostenuto dal punto di vista strettamente coreografico.

Nel complesso, povertà d'idee, vecchiumi inauditi, qualche scopiazzatura, la sensazione che queste brave persone non si guardino intorno, non sappiano dove va la danza oggi, e perché.

La cronaca impone poi di riferire che si è anche svolta la cerimonia di consegna dei Premi Vignaledanza, quest'anno meritoriamente assegnati da Gian e Germana [illegible] Mesturino a Philippe Braunschweig, patron della danza a Losanna, a Mario Porcile — il cui bel Festival di Nervi non esiste più — al [illegible] Massimo Moricone, alla Compagnia Sosta Palmizi e al danzatore-rivelazione Carlos Acosto, che pare stia per ritornare a Cuba: gli auguriamo di restarci pochissimo e di trovare la collocazione che [illegible]ita in una grande compagnia internazionale, che sappia sfruttarne le doti assolutamente fuori del comune. Acosta ha anche danzato «Orfeo», la coreografia che Moricone ha creato per lui, e i «Sosta» si sono prodotti in una suite di «Morgana», di Roberto Cocconi: nell'un caso e nell'altro, un paragone impietoso — quanto a interpretazione e livello coreografico — per i gruppetti in gara al Concorso.

Infine, tre cittadinanze onorarie di Vignale: quest'anno, i riconoscimenti sono andati a Lino Bongiovanni, Marina Fisso e Daniele Chiantini, personaggi popolarissimi ed amati.

Vittoria Doglio

Quando un piano suona tra le mura di Exilles

EXILLES ● Numeroso pubblico è accorso, sabato pomeriggio, al recital della pianista napoletana Paola Volpe. La rassegna «Spazio Musica», organizzata dal Teatro Nuovo Torino e curata dalla Pro Loco Exilles, sta riscuotendo anche quest'anno un enorme successo di pubblico. Una visita al Forte, [illegible] in più il diletto di [illegible] buon concerto, alletta molti turisti. Le note di un pianoforte non erano mai risuonate fra le austere mura del Forte, abituato a ben altra «musica» di guerra. Paola Volpe, che a soli 12 anni ha debuttato alla Fenice di Venezia sotto la direzione di Piero Bellugi, ha presentato ad Exilles un programma decisamente impegnativo. Da Schumann «Scene infantili op. 15», a Mozart «Sonata in la maggiore K332, a Chopin «Due Notturni», in do diesis minore e in si maggiore, e Martucci «Tema con variazioni», la pianista ha affrontato con notevole sicurezza tutti questi pezzi di difficile esecuzione e di ancor più difficile interpretazione.

Estremamente raffinata e attenta è stata l'esecuzione mozartiana dove la Volpe ha messo in rilievo [illegible] gusto sicuro nella ricerca timbrica estremamente attinente a quello che è lo spartito del compositore salisburghese. Sorprendente anche l'interpretazione del lavoro schumanniano, dove Paola Volpe ha dimostrato, oltre ad una tecnica senza lacune, una maturità di grande musicista.

Con Chopin e Martucci la concertista partenopea ha fatto vivere in modo pieno uno spazio immaginativo molto ampio. La sua bravura è stata premiata da calorosissimi applausi.

Secondo [illegible]

Una scena tratta da «Nuovo cinema Paradiso»

Ecco la settimana del film all'aperto tra Arena e Rettorato

Da Blade Runner a Tornatore

La prima settimana del mese si era conclusa con un ripescaggio d'alto livello, *Il grande freddo*.

Allo stesso modo si apre questa settimana, con *Blade Runner* di Ridley Scott. Come mai questo film di uomini e replicanti continua a piacere e ad essere riproposto ad ogni occasione? (Questa sera al Cortile del Rettorato). Soltanto perché è un bel film o perché tra i film di fantascienza è il meno fantascientifico e il più probabile?

In uno scenario metropolitano apocalittico, perennemente sotto la pioggia, in una babelica commistione di razze e mercati, Harrison Ford deve individuare ed uccidere due replicanti ribelli. I replicanti Roy Batty, a differenza di individui simili venuti allo schermo in altri tempi quali Robocop, Terminator, Bishop, sono, secondo la definizione di Ciak, interamente sintetici; belli, aggressivi, mossi da sentimenti confusi ed ambigui; dotati di grande forza e agilità, creati per operare come schiavi su colonie extraplanetarie; possono essere distrutti, e la loro vita ha una durata programmata di circa quattro anni.

I problemi sorgono però quando i replicanti imparano a provare sentimenti, e di conseguenza hanno paura della morte. E non vogliono più saperne di tempo scaduto.

Questa stessa sera, l'Arena Metropolis propone *Ultima fermata Brooklyn*, del tedesco Uli Edel, già autore di *Christiane F.: Noi i ragazzi dello [illegible] di Berlino*. Anche in questa pellicola c'è violenza, e in abbondanza, sia per Tralala, la giovane bella del quartiere, abituata ad adescare i militari per farli poi rapinare dagli amici, sia per Harry, attivo sindacalista che non viene però a capo della sua vita privata, turbata da un'invincibile omosessualità.

Da domani si abbandonano i drammi cupi per pellicole più leggere. Alcune, come *Quattro pazzi in libertà*, decisamente deputate a far ridere. La regia è di Howard Zieff, le interpretazioni principali di Michael Keaton (Batman), Christopher Lloyd e Peter Boyle.

Mercoledì vedremo *Sono affari di famiglia*, di Sidney Lumet, con Sean Connery, Dustin Hoffman, Matthew Broderick e Rossana De Soto. Quasi [illegible] film a tesi, per dimostrare che la voglia di rubare, di vivere da ladro, è più che ereditaria.

I tentativi del padre (Hoffman) di far marciare sulla retta via il figlio laureato a Harvard a pieni voti (Broderick) naufragano miseramente non appena il rampollo incontra, per caso, l'indomito nonno ladro (Connery).

Giovedì 9 agosto, un film che non sarà una sorpresa per nessuno: *Nuovo Cinema Paradiso*.

Torniamo perciò a bomba al Cortile del Rettorato, dove domani ci sarà, tratto dal romanzo di Goffredo Parise, *Il prete bello*, opera seconda di quello squisito regista che è il trentaquattrenne Carlo Mazzacurati. Roberto Citran è Don Gaetano, Jessica Ford è la giovane prostituta, Massimo Santelia e Davide Torsello i due adolescenti Cena e Sergio, attraverso i cui occhi viene vista tutta la storia. Con questo tuffo nella Vicenza del 1939 Mazzacurati prosegue il suo discorso artistico puntellato sulle pieghe della storia minore.

Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del gruppo, del 1980, è il film con cui debuttò Almodovar. Lo vedremo mercoledì nel Cortiletto. E' una commedia libertina che riesce ad essere oscena senza mostrare nulla, attenta nel dipingere la Madrid punk del dopo-Franco partendo dalle vicende della bella, ricca e indipendente Pepi, decisa a disfarsi di un poliziotto troppo zelante.

Il film di giovedì può essere situato agli antipodi cinematografici, oltre che a quelli geografici, rispetto a quello di cui abbiamo appena scritto: *Morte di un maestro del tè*, Leone d'argento alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, è un film giapponese sulla figura del saggio Sen no Rikyu, vissuto nel sedicesimo secolo (Toshiro Mifune). Sul mistero del suo suicidio indagherà, venticinque anni dopo, il discepolo Honkakubo, arrivando a capire più di quanto avrebbe [illegible] immaginato.

Cortile del Rettorato, via Po 17. Ore 22. Ingresso lire [illegible].
Arena Metropolis, viale Boiardo 24, ore 21.45. Ingresso lire 6000.

[illegible] Porro

A Pesaro l'undicesima edizione della manifestazione si è inaugurata con successo all'Auditorium Pedrotti

Il «Rossini Opera Festival» sale «La scala di seta»

PESARO ● Il «*Rossini Opera Festival*» di Pesaro, giunto all'undicesima edizione, è stato inaugurato all'Auditorium Pedrotti con «*La scala di seta*», già rappresentata nel 1988 ed ora riproposta [illegible] altri esecutori e interpreti.

Due anni fa provalse, nella farsa, il tono burlesco ma raffinato e sottile, permeato anche di malinconia con l'autorevolezza di Luciana Serra e con qualche scompenso nei valori musicali e vocali.

In questa nuova edizione, confermata la regia sobria e calma di verve di Maurizio Scaparro, la scenografia semplice e funzionale nello stile Liberty di Emanuele Luzzati (vetrate scorrevoli con disegni floreali che lasciano trasparire un letto e, ai lati, due porticine praticabili) e i costumi appropriati dal colore chiaro di Santuzza Calì, sono cambiati direttori e cantanti, giovani e poco conosciuti, che si sono impegnati al massimo, offrendo una prova di alto livello per scorrevolezza, ritmo ed equilibrio vocale pur se non vigoroso. La torinese Nuccia Focile è stata una Giulia smaliziata, affettuosa, delicata per [illegible] canto autoritario e sobrio dal bel timbro caldo, venato da un piacevole vibrato.

Francesco Piccoli, del quale abbiamo seguito i primi passi lirici in brevi parti soltanto due anni fa, ha delineato un Dorvil di notevole prestanza belcantistica, ardente e appassionato (deve cercare di ammorbidire di più i suoni e migliorare l'agilità).

Paolo Gavanelli ha simpaticamente tratteggiato un Germano vivacissimo e valido per gesto scenico e baldanza vocale.

Marcello Lippi ha offerto [illegible] Blansac di rilevante spessore musicale. Susanna Anselmi è stata una Lucilla duttile e astuta, mentre Oslavio Di Credico, in Dormont, ha dato credibilità alla figura del tutore.

Antonello Allemandi ha diretto l'ottima Orchestra Sinfonica della Rai di Torino con brillantezza, tempi precisi, colori e crescenti godibilissimi come nell'applaudito quartetto, irresistibile nel sillabato velocissimo, nella vitalità ritmica e nella tensione dinamica.

«*Ricciardo e Zoraide*», opera seria andata in scena all'esordio al «*San Carlo*» di Napoli il 3 dicembre 1818, è il titolo riscoperto — come da tradizione della «*Rossini Renaissance*» — ed ora riproposto, nell'edizione critica a cura di Federico Agostinelli e Gabriele Gravagna, al Teatro Comunale «*G. Rossini*» in prima mondiale dei tempi moderni.

La vicenda è imperniata su [illegible] principessa imprigionata dal re della Nubia che se ne innamora, portando alla gelosia vendicatrice la consorte. Ma un paladino cristiano, fidanzato della giovane, riesce, dopo mille peripezie, a conquistare — tramite un amico fidato — le terre del re infedele, liberando la sua innamorata, compreso il padre di lei, a suo tempo abbandonato per il «*cieco affetto*» della figlia verso l'eroe. Naturalmente tutto finisce in gloria, tra perdoni ed esultanza generale.

La produzione è stata affidata all'esperienza ed estrosità di Luca Ronconi che si è valso della collaborazione delle scene [illegible] di Gae Aulenti e dei bellissimi costumi di Giovanna Buzzi; con il risultato di [illegible] spettacolo stilizzato (essenziale nelle gestualità minime e calcolate) e, sovente, anche [illegible]ico con il palcoscenico trasformato in un deserto africano con le sue dune a tuttocampo, piene di laghi e crateri per l'apparizione e l'affossamento dei vari personaggi e degli elementi scenici come cubi, muretti, barche, reti, palmizi, tra lo scorrere di tappeti e battaglie marionettistiche.

Riccardo Chailly ha diretto [illegible] maestria e concentrazione l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, mentre Antonio Sidlo ha portato a buon livello il Coro Filarmonico di Praga.

La compagnia di canto è risultata un po' opaca, forse per l'emozione della prima. William Matteuzzi in Ricciardo ha offerto una prova valida per squillo, sensibilità, voce agile e nell'aver affrontato tessiture acute impossibili con impennate improvvise.

June Anderson in Zoraide ha iniziato un po' appannata per poi proseguire in crescendo grazie alla tecnica e al bel colore del suo timbro. Bruce Ford in Agorante è parso con la voce troppo in gola, pur con acuti svettanti.

Gloria Scalchi ha sorpreso in Zomira per l'abbondanza del materiale vocale soprattutto nelle note gravi. L'ottimo Giovanni Furlanetto (Ircano) e l'incisivo Iorio Zennaro (Ernesto) hanno completato un cast che, alla fine, è stato salutato con ovazioni e coperto da coriandoli lucenti, protagonista con il pubblico — in un caldo «*africano*» — di un'opera, tra la noia e il virtuosismo, che dovrebbe chiudere il ciclo delle riscoperte rossiniane.

Walter Baldasso

OGGI IN TV

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di...**, attualità
14 — **Ciao fortuna**, varietà
14,15 FILM ● **I rivoltosi di Boston**, di Robert Stevenson, con Hal Stalmastor, Luana Patten, Jeff York. Usa storico 1957
15,40 **Grandi mostre**: documenti. *Andy Warhol*
16,05 **Big!**, programma per i ragazzi
17,05 **La freccia nera**, sceneggiato in sette puntate, con Aldo Reggiani, Loretta Goggi. Terza puntata
18,05 **Goodwill Games**, da Seattle
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 FILM ● **Squadra omicidi sparate a vista**, di Don Siegel, con Richard Widmark, Henry Fonda. Usa poliziesco 1968 — *Un gangster disarma i due agenti venuti ad arrestarlo e scappa. Il capo della polizia concede ai due 48 ore per trovarlo. Mentre lo cercano il gangster fuggitivo compie una strage. Sembra inafferrabile, ma un informatore contatta gli agenti e dà loro un aiuto*
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Concerti Raiuno-Martini & Rossi**. Da Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. Orchestra da camera di Praga, direttore e solista Salvatore Accardo. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
23,20 FILM TV ● **Amos**, di M. Tuchner, con Kirk Douglas, Dorothy McGuire
— Nell'intervallo: **Tg1 Notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**

DOMANI MATTINA

— **Le sonate per pianoforte di Beethoven eseguite da Daniel Barenboim**. Sonata n. 28 op. 101 in la maggiore
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 FILM ● **Mani in alto**, di Giorgio Bianchi, con Renato Rascel, Eddie Constantine, Dorian Gray. Italia-Francia commedia 1961
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 Flash**
12,05 **Hooperman**, telefilm
12,30 **Zuppa e noccioline**, documenti

RAIDUE

13 — **Telegiornale**
13,30 **Beautiful**, sceneggiato
14,15 **Saranno famosi**, telefilm
15 — **...**. *I piaceri della vita*, con Maria Giovanna Elmi
16,05 **Mr. Belvedere**, telefilm
16,30 FILM ● **I mostri**, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier, Lando Buzzanca. Italia commedia 1963 — *In venti episodi un'ironica carrellata su personaggi, aspetti grotteschi e contraddizioni dell'Italia del boom economico. Indimenticabili le figure del pugile suonato, con Gassman, e del soldato con la sorella prostituta*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm con Karl Malden e Michael Douglas
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 - Lo Sport**

SERA

20,30 **Il commissario Köster**, telefilm. *I due assassini*
21,35 **Palcoscenico. Stagione lirica 1990. Salome**, dramma musicale in un atto di Oscar Wilde. Musica di Richard Strauss. Con William Lewis, Katerina Ikonomou, Knut Skram, Adolfo Llorca, Peter Gillis, Frank Curtis, Aldo Orsolini. Spoleto Festival Orchestra. Direttore Spiros Argiris
23,20 **Tg2 Stasera**
23,30 **Goodwill Games**, da Seattle
0,15 **Tg2 Notte**
Meteo2
Tg2 Oroscopo
0,30 FILM ● **Le strade del Sud**, di Joseph Losey, con Yves Montand, Miou-Miou, Laurent Malet. Francia drammatico 1978

DOMANI MATTINA

— **Lassie**, telefilm
9,25 **L'avventura delle piante**, documentario
9,50 **Barbapapà**, cartoni animati
10 — **Thundercats - Woody Woodpecker**, cartoni animati
10,40 **Reeta Robinson**, telefilm
11,05 **Monopoli**, sceneggiato. Seconda puntata
11,55 **Capitol**, serial, con Rory Calhoun

RAITRE

13,20 **Un mito del nostro secolo: Glenn Gould**, documenti. *Il genio del pianoforte*. Consulenza di Piero Rattalino. Musiche di Ludwig van Beethoven
14 — **Rai Regione**, tg regionali
14,10 **La vita sulla terra**, documentario
15,15 **Vita col nonno**, telefilm, con Wilford Brimley
16,05 **Baseball**: incontro di campionato
16,45 FILM ● **Tom, Dick, Harry**, di Garson Kanin, con Ginger Rogers, George Murphy. Usa commedia 1941
18,45 **Tg3 Derby**, quotidiano sportivo
19 — **Telegiornale**
19,30 **Tg3 Regione**
19,45 **Schegge**, documenti
20 — **Splendore selvaggio**, documenti

SERA

20,30 **Blob. Di tutto di più**, di Enrico Ghezzi e Marco Giusti
21,25 **Tg3 Sera**
21,30 FILM ● **Per fortuna c'è un ladro in famiglia**, di Herbert Ross, con Jason Robards, Marsha Mason, Donald Sutherland. Usa commedia 1983 — *Anziano ladro torna in famiglia dopo moltissimi anni risolvendo così i guai finanziari della figlia e del nipote. Ma il poliziotto Costello intuisce qualcosa e si mette a indagare*
23,05 **Volta pagina estate**, settimanale
0,05 **Tg3 Notte**
0,35 **Italia in guerra**, documenti. *La lunga campagna d'Italia*, di Alberto Caldana. *Estate di vittoria*

DOMANI MATTINA

12 — FILM ● **Il cappello da prete**, di F. M. Poggioli, con Roldano Lupi, Lida Barova, Luigi Almirante. Italia drammatico 1943

RETE 4

13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Falcon Crest**, telefilm con Jane Wyman
15,30 **Amandoti**, telenovela con Jeannette Rodriguez, Marina Skell
17 — **Andrea Celeste**, telenovela con Andrea del Boca
18,30 **La valle dei pini**, teleromanzo con Ruth Warrick
— **General Hospital**, teleromanzo con John Reilly
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Rod Mullinar

SERA

20,30 **Colombo**, telefilm con Peter Falk, Richard Basehart. *Scacco matto a Scotland Yard — Il tenente Colombo, a Londra per far conoscenza con i sistemi d'indagine di Scotland Yard, viene coinvolto in un caso di omicidio: in un teatro un'attrice uccide l'impresario durante un litigio e suo marito l'aiuta a depistare le indagini. Ma il fiuto del tenente è infallibile. Meglio lui di Scotland Yard*
22,30 FILM ● **... a Praga**, di Hough John, con George Susan. Canada drammatico 1984
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
24 — **Cannon**, telefilm con William Conrad
1 — **Barnaby Jones**, telefilm
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana

DOMANI MATTINA

8,10 **Bonanza**, telefilm
9,10 FILM ● **E' primavera**, di Renato Castellani, con Elena Varzi. Italia commedia 1949
11 — **Aspettando il ...**, sceneggiato
11,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
12 — **Lou Grant**, telefilm con Edward Asner
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati:
— **Juny Peperina inventa tutto - Lulù, l'angelo tra i fiori**

ITALIA 1

13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
13,30 **Appartamento in tre**, telefilm
14 — **Starsky & Hutch**, telefilm
15 — **Giorni d'estate**, telefilm
15,20 **Deejay beach in Ibiza**, musicale
— **Première**, i trailers sul grande schermo
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Teneramente Licia**, telefilm
— **Nanà supergirl**, cartoni animati
— **Il mago di Oz**, cartoni animati
— **Un ... magia**, cartoni animati
18 — **Batman**, telefilm
— **Première**, i trailers sul grande schermo
18,30 **Supercopter**, telefilm con Jan Michael Vincent
19,30 **Casa Keaton**, telefilm
20 — **Alvin rock and roll**, cartoni animati

SERA

20,30 FILM ● **Un'estate pazzesca**, di Sean S. Cunningham, con David Knell, Perry Lang. Usa commedia 1983. Prima visione tv — *Compagni di studi tentano di divenir anche compagni di conquiste sulle spiagge della Florida, dove abbondano le belle ragazze. Ma uno dei due, che ha un patrigno senatore e intrallazzatore, è sorvegliato da uno studio di guardie del corpo. Commedia goliardico-balnea...*
22,25 **I Robinson**, telefilm con Bill Cosby
22,55 **Cin cin**, telefilm
23,25 **Première**, l'attualità cinematografica
23,30 **I confini dello sport**, rubrica. Sedicesima puntata
24 — **Calcio**
— **Boxe d'estate**. Dodicesima puntata
1,30 **Benson**, telefilm
— **Première**, i trailers sul grande schermo

DOMANI MATTINA

8,30 **Superman**, telefilm
— **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Boomer, cane intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rin Tin Tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm

CANALE 5

13,45 FILM ● **Gaby**, di Curtis Bernhardt, con Leslie Caron, John Kerr. Usa drammatico 1956
— **Première**, le ultime novità cinematografiche
15,20 **... 5 orario continuato**, telefilm
15,50 **Mannix**, telefilm
16,50 **Diamonds**, telefilm con Nicholas Campbell, Peggy Smithart
— **Première**, le ultime novità cinematografiche
17,55 **Mai dire sì**, telefilm
18,55 **Top secret**, telefilm con Kate Jackson, Bruce Boxleitner
19,50 **Quel motivetto...**, gioco condotto da Raimondo Vianello

SERA

20,30 FILM ● **Abissi**, di Peter Yates, con Jacqueline Bisset, Nick Nolte, Eli Wallach, Louis Gossett. Usa avventura 1977 — *Gail e David in vacanza alle Bermude e scoprono nel relitto di una nave affondata durante la seconda guerra mondiale un enorme carico di morfina. Per recuperare il prezioso carico i due sfidano squali, murene e narcotrafficanti che hanno saputo della cosa. Un po' di avventura e un filo di sesso*
23,30 **Maurizio Costanzo Show edizione estate**
— **Première**, le ultime novità cinematografiche
1,25 FILM ● **Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il diamante più grosso del mondo?**, di Guido Malatesta, con Ray Danton, Agnes Spaak. Italia avventura 1971
— **Première**, le ultime novità cinematografiche

DOMANI MATTINA

8 — **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Première**, i trailers sul grande schermo
9 — **Marcus Welby**, telefilm
9,55 **Un dottore per tutti**, telefilm
10,30 **Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa
11,15 **Doppio slalom**, quiz con Corrado Tedeschi
11,45 **OK, il prezzo è giusto**, gioco con Iva Zanicchi
12,45 **Superclassifica Show Story**, con Maurizio Seymandi

GRP

14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
15 — FILM ● **L'uomo, la vergine, i lupi**. Avventura
16,30 **Il prezzo del potere**, telefilm
17,30 **I detectives**, telefilm
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **I detectives**, telefilm
19,30 **Il faraone**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **I samurai senza padrone**
21,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
22,30 **The Bold Ones**, telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello**, telefilm
23,30 **Angoscia**, telefilm
— **Gli inafferrabili**, telefilm
1 — FILM ● **Nuda dietro la siepe**. Olanda poliziesco 1973
2,30 FILM ● **L'uomo, la vergine, i lupi**. Avventura
4 — FILM ● **Zenabel**, di Ruggero Deodato, con Lucretia Love, Lionel Stander, Beatrice Bensi. Italia avventuroso 1969 - *La bella Zenabel, esperta combattente, ha saputo di essere figlia di un duca spodestato e decide di uccidere chi ha preso il suo posto. Alla fine rinuncia ai suoi diritti per seguire il prode che l'ha aiutata*
— **Film stop**

VIDEOGRUPPO

14,05 **Telefilm**
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
— **L'uomo ragno**, cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Kronos**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
20,30 FILM ● **Il sole nel cuore**, di Henry Levin, con Pat Boone, Shirley Jones. Usa musicale 1957 — *Un ragazzo sbandato si mette nei guai con la legge perché, malato della velocità, ruba un'auto. Viene affidato agli zii che allevano cavalli e diventa un bravissimo fantino. Pretesto per le esibizioni musicali di Pat Boone*
22,30 **Videonotizie**
— **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
— FILM ● **Titolo non comunicato**
1,30 **Le auto della settimana**
stop

ITALIA 7 - Telestudio

14 — **Amore proibito**, telenovela
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
17,30 **Super 7**, varietà con Carlo, Fritella e i cartoni animati
19,30 **...**, telefilm
20,30 FILM ● **T... a ... mila metri**, di Robert Butler, con David Janssen, Don Meredith, Christopher George, Ray Milland. Usa avventuroso 1976 — *Un aereo in rotta da Los Angeles a New York a causa del maltempo cambia destinazione. A bordo c'è un pericolosissimo detenuto che cerca di approfittare di qualsiasi circostanza per tentare la fuga*
22,20 **Le altre notti**, attualità
22,50 FILM ● **Sette pistole per un massacro**, di Mario Caiano, con Craig Hill, Giulia Rubini. Italia western 1967
0,30 **Colpo grosso '90**. Rivediamole insieme
0,45 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
1,45 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm

CINQUESTELLE

13,15 FILM ● **L'ammiraglio**, di Christian Caza, con Jacques Dufilho, Rosy Varte. Francia commedia 1973 — *Il contrammiraglio Colestino, imbottigliato nel traffico, si mette al volante di un taxi su cui sale il pianista Alessandro che deve correre in tv per una trasmissione. I due finiscono anche nelle mani dei banditi*
14,20 **Redazionale**
14,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15 — **Gengis Khan**, sceneggiato
16 — **Curro Jimenez**, telefilm
17 — **Arthur re dei Britanni**, telefilm
17,30 **L'idolo**, sceneggiato con El Puma
18,45 **Automarket tv**, promozionale
19 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
19,30 **Rosa... dei fatos**, sceneggiato
20,20 FILM ● **Titolo non comunicato**
22,15 FILM ● **E ... piccola fanno cinque**, con Cliff Robertson. Commedia
23,25 **Supersexy**
23,30 **Automarket tv**, promozionale
24 — **Supersexy show**, varietà
0,05 **Automarket tv**, promozionale
0,30 **Supersexy show**, varietà
1 — FILM ● **Cross di grande caccia**. Usa avventura 1978

QUINTARETE

13 — FILM ● **La ... infuocata**, di M. Samsonov, con L. Savkin, M. Valodina. Urss drammatico 1957
15,30 **Milleidee**, programma promozionale
— **The Collaborators**, telefilm
17 — **Mechander Robo**, cartoni animati
17,30 **Tommy e Track**, cartoni
18 — **Milleidee**, programma promozionale
18,30 **Gli ... giudiziari**, telefilm
19 — **...**, programma promozionale
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documenti
20 — **Mechander Robo**, cartoni animati
20,30 FILM ● **La fuga**, con Ivana Vyskocila. Cecoslovacchia avventura 1967
22,30 **Milleidee**, programma promozionale
23,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documenti
24 — FILM ● **Un'altra parte della foresta**, di Michael Gordon, con Fredric March, Ann Blyth, Edmond O'Brien, Dan Dureya. Usa drammatico 1948
2 — **Film no stop**

SUPERSIX

13 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
14 — **The Best Studio Rock**, musicale
15 — **Videostar in concert**. Charlie Pride
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Stephany**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Le spie**, telefilm con R. Culp
19,15 **Tgg**, Tele Giornale Giovani
19,30 **Ultralion**, telefilm
20 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **Dancin' Days**, telenovela con Sonia Braga
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm con Eddie Albert, Eva Gabor
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Concerto**, Art Blakey and the Jazz Messengers
24 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm con Eddie Albert, Eva Gabor
1 — **Le auto della settimana**, promozionale
1,30 **Buona notte con...**

RADIOUNO

13,20 **Musica ieri e oggi**, con Dodi ...
13,45 **La diligenza**, di Osvaldo Bevilacqua
15 **Aahmì Un milione di anni a tavola**
16 — **Il Paginone estate**, a cura di G. Neri
17,30 **Radiouno Jazz '90**, a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 **Musica sera**. Davide Montemurro in «L'eterno viandante». Franz Liszt e il suo tempo
19,15 **Ascolta, si fa sera**, conversazione religiosa
19,20 **Audiobox**, spazio multicodice a cura di Pinotto Fava
— **Cartacarbone**
— **Mi racconti una fiaba?** Favole di ogni Paese narrate da Elio Pandolfi
20,30 **Radiouno serata. Pensione Bellavista**, originale radiofonico di Stefano Maggiolini, con Silvio Spaccesi
21,30 **Colori**
22,20 **Momenti**. Il meglio delle belle notine dal mondo
23,05 **La telefonata**, di Marcello Cutri

RAISTEREOUNO

15 **Stereobig**
18,56 **Ondaverdeuno**
21,32 **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

RADIODUE

12,45 **Alta definizione**, parole crociate a premi, conduce Mario Brusa
14,15 **Programmi regionali**
— **Memorie d'estate**, con Paolo Jorio. **Il compagno**, di Cesare Pavese. Lettura integrale a più voci con Vittorio Mellon
15,30 **... valute - Bolmare**
15,37 **Memorie d'estate**
15,40 **Non è mai troppo F.O.F.**
17,40 **L'usignolo e la rosa**, di Oscar Wilde. Interpretato da Edmonda Aldini
— **Sound-track**. Musiche di vecchi film. Con Francesco Valrano
18,35 **Grandi romanzi, grandi sceneggiati**. *L'adolescente*, di Fiodor Dostoewskij
19,50 **Colloqui, anno III**, conversazioni con gli ascoltatori di Graziella Rivera
22,19 **Panorama parlamentare**
22,35 **Felice incontro**, parole e musiche nella notte, con Felice Andreasi
23,28 **Notturno italiano**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
18,05 **I magnifici dieci**
19,50 **Stereoclassic**
22,30 **Raistereonotte**

RADIOTRE

14 — **Compact club**. Quartetto Amadeus
— **Settanta anni di musica italiana**, a cura di Roberto Giuliani
15,45 **Orione**. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 **Quindici anni**, programma educativo per i giovani
17,50 **Scatola sonora**. Prima parte
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
18,45 **La scatola sonora**. Seconda parte
21 — **Festival di Berlino 1990**. Direttore Riccardo Chailly, pianista Alicia De Larrocha. Strawinsky: *Le chant du rossignol*; Beethoven: *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra*; Brahms: *Sinfonia n. 2*. Concertgebouw di Amsterdam
22,45 **Robinson Crusoe**, di Daniel Defoe. Lettura a più voci diretta da Giancarlo Simoncelli
23,15 **Blue note**, di Massimo Guzzetti
23,35 **Il racconto di mezzanotte**, di Gemma Vincenzini

NOTTURNO ITALIANO

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale di mezzanotte**
5,45 **Il giornale del mattino**

by Charles M. Schultz

ODEON TV

13 — **Fantazoo**, cartoni animati
13,30 **Lo scrigno magico**, cartoni animati
14 — **Capitan Gorilla**, cartoni animati
14,30 [illegible] telefilm
15 — **Interbang**, telefilm
15,30 [illegible] ■ **La gemma indiana**, di Marvin Chomski, [illegible] Robert Conrad, Don Stroud. Usa avven[illegible] 1985 — *Un gruppo di giovani sono irresistibilmente attratti dalle magnifiche gemme esposte nelle vetrine della sala di mineralogia del museo di storia naturale di New York*
17 — **Gli inafferrabili**, telefilm
18 — **Lottery**, [illegible]m
19 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
19,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
20 — **Flash Gordon**, telefilm

20,30 [illegible] ■ **Condor**, di Virgil Vogel, con Ray Wise, Wendy Kilbourne. Usa fantascienza 1984 — *Nel 21° secolo il mondo occidentale è governato dal «grande computer», ma c'è chi finanzia un gruppo di terroristi per far inserire nel computer [illegible] programma che faccia saltare in aria le metropoli più importanti. Scatta così l'operazione «Condor», l'[illegible] antiterrorismo guidata da Chris Proctor e Lisa, bellissima androide [illegible] partner*
[illegible] — **Diario ■ soldati**, documentario storico
22,30 FILM ■ **Il conte Dracula**, di Je[illegible] Franco, con Christopher Lee, Klaus Kinski. Italia horror 1973
0,30 **Un salto nel buio**, telefilm
1,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
2 — **Panico**, telefilm
2.30 **Film [illegible] stop**

8 — **Avventure nello spazio**, cartoni [illegible]
9 — **Arthur re dei Britanni**, telefilm
9,30 **Panico**, telefilm
10 — **Il principe reggente**, sceneggiato
11,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
12 — **Panico**, telefilm
12,30 **Avventure nello spazio**, cartoni animati

[illegible]LO

13 — **Sport [illegible]**, rubrica di sport ■ avventura
13,30 **Oggi**, telegiornale
13,45 **Diadorim**, sceneggiato di Walter Avancini, [illegible] Tony Ramos, [illegible] Lombardi. Brasile drammatico [illegible]
15 — FILM ● **Sono tua**, di Walter Lang, con Dan Dailey, Anne [illegible]xter. Usa musicale 1949
16,50 [illegible] programma per bambini
— [illegible] **gang dei segugi**, cartoni animati
— **L'invincibile Ercole**, cartoni animati
— **L'orso ■ il cagnolino**, cartoni animati
— **L'amabile strega**, cartoni
18 — **Provaci ancora Lenny**, telefilm
18,30 **Segni particolari: genio**, tele[illegible]
19 — **Petrocelli**, telefilm
20 — **Tmc news**, telegiornale

20,30 FILM ■ **L'anniversario**, ■ Roy Ward Baker, [illegible] Bette Davis, Sei[illegible] Hancock, Jack Hedley. Gran Bretagna film drammatico per la tv 1968 — *Un'anziana ■ dispotica signora riunisce tutti i parenti nel giorno del suo anniversario di nozze. Attraverso questo cerimoniale vorrebbe imporre ■ sua [illegible]torità su tutti. Ma ■ qualcuno le cose cominciano ■ non andare più*
22,15 **Segreti e misteri**. *Jack lo squar[illegible]*
22,50 **Stasera News**, telegiornale
23,05 **Stasera Sport**
24 — FILM ■ **Vivi e lascia morire**, ■ Robert Gist, con Stuart Withman, Janet Leigh, Barry Sullivan. Usa drammatico 1956 — *Un giornalista televisivo è odiato [illegible] dalla mafia sia dalla polizia che attacca duramente nelle sue trasmissioni. Quando provoca involontariamente la morte della ricca moglie da cui voleva divorziare [illegible] arrestato ma tirato fuori dal padre della defunta*

12 — **Snack**, varietà ■ cartoni animati
12,30 **Il calabrone verde**, telefilm

SVIZZERA

17,30 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela con Lucélia Santos, Rubens de Falco
18,10 **Katia e Scodinzolo**, cartoni animati
— **Nisse il robivecchi**, animazione
18,30 **I Tripodi**, telefilm
[illegible] — [illegible] **sera**. *Qui Locarno*, immagini, commenti, interviste dal 43° Festival internazionale del film
19,30 **Sport e [illegible]**
19,45 **Telegiornale**

20,20 [illegible] **l'arcobaleno**, sceneggiato, ■ Douglas Bowie. Terzo episodio
21,55 **Archivi del tempo**, documentario di Folco Quilici. *Il ritorno delle ombre*
22,30 [illegible] **Sera**
— **Qui Locarno**. Idee ■ personaggi del 43° Festival internazionale del film
22,50 Cinema svizzero ■ ieri ■ ■ oggi
— FILM ■ **E' inverno in Brandenburg**, ■ Villi Hermann, Niklaus Meienberg, Hans Stürm, con Roger Jendly. Documentario. Prima parte
23,50 [illegible] **notte**

[illegible]

13,45 **Calcio**. Padova-Milan. Amichevole precampionato (replica)
15,30 **Tennis**. Torneo di Wimbledon '90: sintesi del quarto di finale singolare maschile Goran Ivanisevich (Jugoslavia)-Kevin Curren (Sud Africa); semifinale singolare maschile Ivan Lendl (Cecoslovacchia)-Stefan Edberg (Svezia). Replica
— All'interno: **Telegiornale**

20,30 **Golden Juke Box**. I campioni si rivedono, presenta Dan Peterson — *Una puntata dedicata ai cavalli, in particolare al trotto, ospite in studio il driver [illegible] Casoli, che commenterà le immagini dei migliori trottatori*
22,15 **Telegiornale**
22,30 [illegible]. Campionato mondiale velocità: Gran Premio d'Inghilterra, gare classi 125, 250, 500 ■ sidecar (replica)

IN POLTRONA

Pippo Blob

RAITRE 20,30

Piccolissima delusione per il «Blob» dedicato ai cinquant'anni di Bug's Bunny, il cui unico difetto (imperdonato, perché i [illegible]n di «Blob» pretendono tutto) è stato quello di mostrare cartoni stupendi, ma tutti già mandati in onda i mesi scorsi. Stasera lo sp[illegible]ialone settimanale di «Blob» dedica cinquanta minuti a Pippo Baudo, che è più [illegible]chio di Bunny ■ quattro anni, ma è noto al pubblico [illegible] meno tempo (trent'anni fa esatti la sua prima comparsata tv). I casi sono due: o la trasmissione si limiterà a ritrasmettere le non molte comparsate di Baudo a «Blob» — e in questo caso lo speciale sarà interessante — oppure proporrà una sorta di [illegible]tologia storica partendo dal primissi[illegible] programma (la «Guida degli emigranti», condotto con Bianca Maria Piccinino) e arrivando a «Gran Premio», e in questo [illegible] lo speciale [illegible] interessantissimo. Curiosità: recentemente intervistato, Pippo Baudo ha dichiarato che la miglior trasmissione tv degli ultimi anni è «Blob».

Baudo Anni Sessanta

Volta la pagina c'è l'omicida

RAITRE 23,10

La settimana [illegible] Raitre aveva programmato un numero postumo e riassunto di «Samarcanda», ma chi era interessato alla trasmissione ha invece assistito alla prima puntata di «Voltapagina estate». Gli specialini di «Samarcanda» andranno ugualmente in onda, ma nessuno sa quando. «Voltapagina estate» invece durerà finché dura il caldo e la notizia non è comunque brutta perché «Voltapagina» è un bel programma. Stasera, la seconda puntata, in diretta da Roma, Studio 9 in via Teulada, parlerà di ambiente e svago, con servizi e collegamenti dalla discoteca Biblios di Riccione e varie notizie sulla balneabilità dell'Adriatico. In scaletta anche un [illegible]vizio sull'elisir della giovinezza, uno sulla terribile siccità in Liguria e un altro su quello che raccontano gli abitanti del paese [illegible] un pluriomicida (il paese è Arci, [illegible] provincia di Reggio Calabria). Dopo Tg3, a mezzanotte circa, «Voltapagina estate» riprende la linea per un [illegible]vizio agghiacciante sul crimine in Campania.

Notizie dall'Adriatico

Il vero vampiro

ODEON 22,30

Odeon Tv, che si dice da tempo essere in crisi, ha anche lei il suo piccolo ciclo horror estivo, che s'intitola brevemente «Incubi» e stasera manda in onda «Il conte Dracula». I film su Dracula potrebbero riempire tre mesi di programmazione di una tv privata, [illegible] questo si distingue dagli altri per due motivi: 1) è forse il più brutto; 2) è certamente il più fedele al dimenticatissi[illegible] e divertente romanzo di Bram Stocker da cui hanno preso il via tutte le divagazioni cinematografiche con denti, aglio e paletti nel cuore. Christopher Lee fa il vampiro, e lo scrupolo del regista è tale che, [illegible] nel tracciato originale, è un vecchione con i baffi grigi. C'è Klaus Kinski, c'è la vicenda più risaputa del mondo e c'è la firma di Jesus Franco. Lo spagnolo Jesus Franco, alias Jess Frank, alias Jesus Franco Manera, alias mille altri [illegible] (quasi uno diverso per ogni film), è stato, dopo Méliès, forse il più prolifico regista della storia del cinema. Fondamentale caratteristica: ha girato solo film orrendi.

Il vampiro

L'amante di Bond diventa assassina

RETEQUAT[illegible] 20,30

Curioso e abbastanza divertente «Scacco matto a Scotland Yard», prodotto per la tv nel 1972, con protagonista il tenente italoamericano sbracato che tutto il mondo chiama Columbo e che solo in Italia si chiama Colombo. I colpevoli nelle storie di Colombo-Columbo si conoscono subito e, in questo caso, sono un'attrice londinese e suo marito che ammazzano un impresario teatrale e fanno di tutto per depistare le indagini. Colombo ■ a Londra per [illegible]parare ■ tecniche di Scotland Yard, tutti lo detestano, nessuno lo regge, colleghi e inquisiti fanno a gara per trattarlo malissimo. Curiosità: la colpevole è Honor Blackman, bellona biondissima oggi sessantaduenne, che fu una donnina di Sean Connery in «007 Missione Goldfinger». Il colpevole in[illegible] è Richard Basehart, scomparso sei anni fa, ex attore felliniano (girò «La strada» film precedente al periodo in cui Fellini decise ■ essere un genio), ma probabilmente più noto da noi come ■ marito di Valentina Cortese.

Honor Blackman amò 007

Jacqueline negli abissi

CAN[illegible] 5 20,30

«Abissi» è un film micidialmente noioso, a meno che [illegible] si sia appassionati di immersioni subacquee, condizione alla quale il film diventa allora un capolavoro. «Abissi» dura poco meno di due ore e mezzo e l'impressione, quando lo si vede, è che due ore di film si svolgano sott'acqua, con respiratori, maschere e [illegible] che si muove come sulla Luna. Il cast è di primissimo ordine (Nick Nolte, Louis Gossett jr., Eli Wallach, Robert Shaw, Jacqueline Bisset), e il regista Peter Yat[illegible] inseri un brivido di erotismo nelle prime sequenze, con ■ Bisset al centro e un certo successo in platea. Storia teoricamente tutta azione: Nick Nolte e la Bisset sono fidanzati e subacquei dilettanti. Un giorno si immergono al largo delle Bermude, scoprono un relitto e nel relitto trovano i dobloni. Caccia al teso[illegible]: poi arrivano i cattivissimi, sopraggiungono gli squali e sotto l'Oceano è rissa generale. Le riprese subacquee (per chi le apprezza) sono eccellenti. A differenza di «007 — Thunderball», capostipite del genere, qui nel set-piscina si ricordarono di mettere i pesci.

Bisset

[illegible]E 7 PIEMONTE

13 — [illegible] **in pista**, rubrica ■ motori[illegible]
14 — **Uomo Tigre**, cartoni animati
14,40 **L'ape Magà**, cartoni animati
15,15 **Voltron**, cartoni animati
15,50 **Starzinger**, cartoni animati
16,20 [illegible]**ck**, cartoni
17 — **Cyborg**, cartoni animati
17,30 **Vultus**, cartoni animati
18 — **Programma per i ragazzi**
[illegible] — [illegible] telefilm con Alan Alda
20,20 **Malù Muhler**, telenovela
21,30 FILM ● **Susanna ■ le Giubbe rosse**, di William A. Seiter, con Shirley Temple. Usa commedia [illegible] — *Una bambina, unica sopravvissuta ■ un disastro ferroviario, [illegible] con le guardie forestali canadesi*
23,30 FILM ● **Destino in agguato**, con Glenn Ford, Nancy Kwan, Suzanne Pleshette, Jane Russel. Usa drammatico [illegible] — *In [illegible] incidente aereo è superstite una so[illegible] hostess. Della sciagura [illegible] accusato il pilota, morto, ■ viene messa in discussione la sua capacità. Un amico cerca di riabilitarne la memoria*
1,30 [illegible] telefilm

RETE MANILA

12 — **Detective ■ pantofole**, telefilm
12,25 **La schiava Isaura**, telenovela
13,15 FILM ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
15,05 **Speciale fantascienza**
16 — **Lassie**, telefilm
16,40 **Supercartoni**
18,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **Supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza**
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
23,25 **Piemonte e storia**, documenti
1,40 **I ragazzi dell'isola**, telefilm

TELETIME

13,30 **Satellite**
14 — **Romagna mia**
15 — **Mondo**
15,30 **Charlotte**, cartoni [illegible]
16 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Satellite**
19 — **Italiani alla corrida**
20,20 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Satellite**
22 — **Monjiro**, telefilm
23,10 **Innamorarsi**, telenovela

TELECUPOLE

12,40 **Tg4**, informazioni nazionali ■ locali
13 — [illegible] TV ■ **Un cavallo chiamato Jester**, ■ [illegible] Fairbairn, con Sadie Frost, Michael Sampson, Mark Dearner. Commedia
16,30 **Motori non stop**, tutto ciò che ■ notizia nel mondo [illegible] motori
17,40 **La signora in rosa**, telenovela [illegible] Jannette Rodriguez, Carlos Mata
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali ■ nazionali
20,30 **Hagen**, telefilm
21,40 FILM ● **Laghi profondi**, di Bruno Soldini, con Antonio Ballerio, Manuela Beillard, Lidia Costanzo. [illegible] drammatico — *La storia della fuga immaginaria di [illegible] imprenditore lombardo ■ Lugano con i suoi soldi esportati illegalmente dall'Italia, [illegible] investire in Svizzera, consigliato ■ [illegible] coppia di ricchi milanesi già esperti nella [illegible] dei capitali neri*
— Nell'intervallo: **Tg4 [illegible]rio**, informazioni locali e nazionali
23,30 **Film [illegible]**

[illegible] CANAVE[illegible]

17 — **Le auto della settimana**, promozionale
18 — FILM ■ **La mia signora**, con Alberto Sordi, Silvana Mangano. Italia commedia 1964
19,30 **Redazionale**
20 — **La schiava Isaura**, telefilm
20,30 FILM ● **A ciascuno ■ suo**, [illegible] Gian Maria Volonté. Italia drammatico 1968
22,45 **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **Redazionale**

VIDEOUNO

16,10 **Hazell**, telefilm
16,45 [illegible] **dead or alive**, telefilm
17,50 **Hanna ■ Barbera**, cartoni
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni
20,15 **Speciale spettacolo**
20,30 FILM ● **Grido ■ vendetta**, di Rolf Olsen, [illegible] Thomas Fritsch, Gustav Knuth. Germania western [illegible]
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Wanted, dead ■ alive**, [illegible]
1 — **Le auto della settimana**

TELESUBALPI[illegible]A

14 — **Laurel e Hardy**, cartoni animati
16,30 FILM ● **Appuntamento ■ Zurigo**, con L. Pulver. Commedia
18,30 **Tutta una vita**, telefilm
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Speciale Telesu**. *Persone ■ personaggi 2*
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Uno sceriffo contro [illegible]** telefilm
21,30 **I giorni ■ Bryan**, telefilm
22,30 FILM ● **Il viaggio della Mayflower**, [illegible] Richard Crenna

RETE A

15 — **Il tesoro [illegible] sapere**, programma per ragazzi
15,30 **Il segreto**, telenovela
16,30 **Victoria**, telenovela con Victoria Rullo, Juan Ferrara
17,30 **Venti ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
18,30 **Cucina mia**, rubrica
19 — **Tutta una vita**, sceneggiato
20 — **Ai grandi magazzini**, telenovela
20,25 **Victoria**, telenovela
21,15 **L'indomabile**, telenovela
22 — **Venti ribelli**, telenovela

VIDEO MUSIC

11 — **I video [illegible]**
13 — **Super hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — [illegible] **Special**
18,30 **Hot Line Europa**. Presenta Antje Pieper
19,30 [illegible] **C. Hammer Special**. Il suo ultimo disco al primo posto nelle classifiche Usa
20 — **Super hit**. Edizione serale
22 — **On the air**
1 — **Blue night**
2 — **Notte rock**

TIEFFE NETWORK

14,30 **Parliamone**
— **La schiava [illegible]ra**, novela
15,45 FILM ● **Omicidio [illegible] vocazio[illegible]**
17,15 **Shopping ■ cartoons**
18 — **Scacco matto**, [illegible]
19,15 **Leggiamo, leggiamo**, attualità libraria
20 — **Supercartoni**
20,30 FILM ● **Gli occhi freddi della paura**. Giallo
22,15 **Oltre la notizia**, attualità
23 — FILM ■ **Il mistero del falco**

[illegible]

14,30 **Ziuq**, gioco
15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donne & Company**, attualità
17,30 **Gulp**, per i ragazzi
18,40 [illegible], conduce Isabella Fiorati
19 — **Ziuq**, gioco
19,30 **Il club [illegible] bugiardi**, varietà
20,30 **Il fatto**, attualità
21 — **Killer camera**, [illegible] Giancarlo Ratti
21,30 **Stunt**, attualità
22 — [illegible] ■ **ippica**
22,30 **I [illegible] dell'uomo**, attualità
22,45 **La storia ■ Ruggero [illegible]**

[illegible] RETE

13,30 [illegible] **Chisciotte**, cartoni
14 — **Shopping time**
15 — **Il giramondo**, documenti
16 — FILM ■ **Avvenne [illegible]**
18 — **Rapsodia**, sceneggiato
19 — **L'invincibile shogun**, cartoni animati
20 — **L'Appuntotutto**
20,30 **I banditi del re**, sceneggiato
22 — **Cash and carry**, rubrica promozionale
[illegible] — FILM ● **Capitan Blood**
1 — **I b[illegible] re**, sceneggiato
2 — **L'occasione**

TELESTAR

15,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Viviana**, telenovela
17,45 **Amizade colorida**, telenovela
18,30 **Il fantasma bizzarro**, cartoni
19 — **Hal[illegible] Witch**, telefilm
19,30 **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **L'uomo che [illegible] Nord**, con Peter O'Toole. Gran Bretagna avventura 1971
22,30 **Teledomani**, notiziario
23 — [illegible] **proibito**
24 — **Moventi**, telefilm
1 — **Hallo Witch**, telefilm
1,30 **No stop**

TELE VAL D'[illegible]

12,50 [illegible] **giornata in compagnia di Tele Valle Aosta**. Presentazione dei programmi odierni
13 — **Tva Tele tutto**. Quotidiano di informazione, cultura e di attualità no stop
18 — **Cartoni a[illegible]**
19 — **Attualità cinema**
19,10 **Documentario**
19,30 [illegible]
20,30 FILM ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
22 — **Documentario**
22,30 [illegible]

EDITRICE LA [illegible]

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paleschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicoletto

STAMPASERA

ANNO 122 / NUMERO 206 ... 1990

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bra[illegible] vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1928
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento [illegible] stampa) n. [illegible] 14/12/1989

Settembre musica (rock)

Da Branduardi ai «Pooh» e al festival dell'Unità...

Uno degli ultimi sacrifici sull'altare del rock straniero si consumerà domani ad Albenga, con il concerto di Tina Turner, allo stadio Riva. Idolatrati [illegible] al tempo stesso misteriosamente snobbati, le rock star d'oltreoceano hanno da poco abbandonato l'Italia, reduci da un'estate che mai prima d'ora si era dimostrata così disaffezionata nei loro confronti.

Madonna, che impazza in Spagna, a Torino e Roma ha cantato in stadi semideserti; Prince dopo il «bagno» a Cava dei Tirreni dovrà risarcire - così almeno si dice - di due miliardi il promoter italiano per le date annullate a Torino e Udine; non migliore è stata la vacanza italiana dei Rolling Stones, accolti da folle numericamente irrisorie.

Ma niente panico: perché [illegible] gli stranieri [illegible] «tirano più», ci sono i cantanti italiani a riempire gli stadi, questi eroi nazionali che dicono con disinvoltura [illegible] a Mick Jagger - è il caso di Vasco Rossi - e a Tina Turner, come ha fatto Zucchero per la data di domani. Sarà quindi una coincidenza [illegible] scelta di aprire la stagione musicale di Torino [illegible] un gruppo di successo garantito: i Pooh?

Oppure si tratta di una mossa strategica: se il made in Italy fa furore è meglio approfittarne fin che si può? In questo caso - i maligni si arrendano all'evidenza - la seconda ipotesi è da scartare. E per un solo motivo: i quattro «orsacchiotti» da sempre riempiono i Palasport. Lo hanno fatto prima di Vasco e di Ramazzotti. E lo rifaranno, puntualmente, il [illegible] settembre al catino del Ruffini. Statene certi.

I Pooh riapriranno a Torino la stagione [illegible] tarda estate

Ma ancora prima dei sempreverdi Pooh, al Palazzetto dello Sport l'11 ci sarà Angelo Branduardi che si esibisce, come Roby Facchinetti e colleghi, nell'ambito della Festa dell'Unità. [illegible] cui cartellone è curato [illegible] quest'anno da Radio Stuff. L'anno [illegible] il menestrello richiamò alla Pellerina tremila persone: fu un miracoloso successo.

Del resto si [illegible]: Branduardi in Patria non gode di un grosso seguito. Le cose gli vanno meglio in Francia dov'è considerato un mezzo genio (tale infatti [illegible] e dov'è apprezzato [illegible] si conviene agli artisti del suo calibro. Chissà che pure lui non goda [illegible] momento magico che sta vivendo la musica italiana e non riesca a registrare un bell'«esaurito». Lascerebbe, di certo, tutti a bocca aperta.

[illegible] però del programma musicale della festa comunista, fino ad oggi, non è dato sapere altro, Radio Stuff non nega [illegible] stare preparando un lungo, caldo inverno «italiano». E i nomi non mancano. Meglio comunque seguire il cartellone in ordine cronologico. Dopo Branduardi, si diceva, [illegible] 27 settembre il Teatro Colosseo ospiterà il [illegible] primo concerto: quello di Barry White, la voce nera di tante canzoni di successo, l'artista-cupido di tanti innamorati. Da non perderlo: la sua musica fa sempre sognare.

Dalle atmosfere soffuse si passa [illegible] il [illegible] ottobre al rock duro dei Devo, previsti alla discoteca [illegible]udio Due. E si entra nel vivo dell'heavy-metal il 29 con gli Iron Maiden che si esibiranno in coppia al Palasport [illegible] gli Anthrax. Roba da duri, insomma.

Chi dell'hard rock invece ama le sfumature e qualche riff [illegible] chitarra [illegible] troppo azzardato non mancherà all'appuntamento del 30 novembre, [illegible] Palasport, con Robert Plant. E fin qui [illegible] carnet parla chiaro, citando date precise e nomi di artisti: nero su bianco. C'è poi una seconda parte del cartellone [illegible] in fase di studio: i cantanti sono certi, mancano però le date sicure degli spettacoli.

Si parla di Ornella Vanoni - è l'unica data per certa a fine gennaio -, di Ron e Ivano Fossati, dell'onnipresente Mia Martini e Antonello Venditti, [illegible] Francesco De Gregori e di Paolo Conte e di Roberto Vecchioni (ad aprile?).

Ma [illegible] è finita. Dagli uffici di via San Tommaso 24 si lasciano scappare altre succulenti indiscrezioni. De André, ad esempio, atteso da anni, dovrebbe venire a Torino [illegible] appena concluso [illegible] suo ultimo misterioso disco, a cui ha partecipato [illegible] concittadino Francesco Baccini. Non [illegible]cheranno Pierangelo Bertoli e Finardi, entrambi amati dal pubblico torinese: sono degli habitué [illegible] città. E a quanto si dice - la notizia, come tutte le grosse notizie, è ufficiosa - arriverà anche Francesco Guccini. Luogo: il Palazzetto dello Sport.

Il Teatro Colosseo sarebbe forse più indicato per accogliere la musica di questo cantautore-scrittore dalla faccia da buono. Ma si sa: Guccini è tra gli artisti più amati. I giovani lo scoprono oggi, i quarantenni lo riscoprono attuale ad ogni suo concerto. Meglio prepararsi al meglio, a un successo da 5 mila persone: come da mesi i promoter sperano di vedere.

Noemi Romeo

Angelo Branduardi, il menestrello

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	[illegible]	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire [illegible]
[illegible] martedì a [illegible] 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad [illegible] dopolavoristici [illegible] Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 858.621
Oltre la vittoria, di Robert M. Young, con Willem Dafoe, Edward James Olmos. Col. Non viet. — Un pugile ebreo si guadagna la vita (non semplicemente da vivere) nel campo di Auschwitz vincendo i match che gli organizza un ufficiale pittio del totalizzatore — **Sportivo-Drammatico**
Ore 20,15; 22,30 (aria condizionata) ★★★/●

ADUA [illegible]
corso G. Cesare 67 ☎ 858.621
Sogni, [illegible] Akira Kurosawa. Produzione Steven Spielberg. [illegible]nnes '90. Col. N. v. — In otto episodi vissuti in stato di dormiveglia la protesta del grande regista giapponese contro l'avvilimento [illegible]'arte e la decadenza della natura (ma forse soprattutto per la perdita dell'innocenza) — **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30 (Aria condizionata) ★★★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
[illegible] per ferie

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ [illegible]
[illegible] per ferie

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.180
Chiuso per ferie

CAPITOL
Via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Money (Soldi), di Doris Dörrie con Billie Zöckler, Uwe Ochsenknecht — **Commedia**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata) — **Riedizione**

[illegible]ARLIE CHAPLIN 1
vi[illegible] 32/E ☎ [illegible]45.245
Giù le mani da mia figlia, di Stan Dragoti, con T. Danza, C. Hicks. Col. Non viet. — Un padre, vedovo e sorpassato, che per giunta vive nel dissivolto ambiente del rock, è geloso della figlia intraprendente [illegible] non immagina ancora che [illegible] dovrà passare per colpa (?) della sorellina [illegible] — **Commedia**
Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 [illegible]●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Senti [illegible] parla, [illegible] Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non [illegible] — Spermatozoo, feto, neonato e bambino, u[illegible] con la voce prestata di Paolo Villaggio vuole che la mamma ragazza-madre [illegible] bravo tassista dimenticando l'indaffarato padre [illegible] — **Commedia**
Ore 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30 ★★/●●●●●

CRISTALLO
via Gallo 5 ☎ 650.71.00
Chiuso per ferie

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Il Mahabharata (Poema indiano), di Peter Brook. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Colori. Non vietato — Nel poema più ampio della letteratura mondiale, stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia come in un'«Iliade» indiana. Inaugurazione di Venezia 1989 — **Fantastico**
Ore 21,15 (aria condizionata) ★★★★/●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Strada senza ritorno, di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Valentina Vargas. Colori. Non vietato — Un cantante innamorato della pupa del gangster, perde per un «avviso» le corde vocali, diventa un povero barbone e trionfa inopinatamente guidando la polizia nella caccia al cattivo. — **Nero**
Ore 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata) ★★★/●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Ho sposato un fantasma, di Carl Reiner, [illegible] Steve Martin, Lily Tomlin. Colori. Non vietato — Un avvocato bizzarro si trova di fronte a un caso più grande della sua immaginazione: come conferire un'eredità ai fantasmi [illegible]
Ore 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata) ★★★/●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.642
Non siamo angeli, di [illegible] Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn, Dolby Stereo. Non vietato — Costretti a evadere assieme a un pluriomicida, due galeotti cercano di raggiungere il Canada e la libertà. Scambiati per preti rischiano di entrare troppo nel loro nuovo ruolo — **Commedia**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

FARO
via Po 30 ☎ 532.314
[illegible] per ferie
Riapertura 24 agosto

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 316.2057
Chiuso per ferie

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.42.16
Chius[illegible]

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.62
Piccoli equivoci, di Ricky Tognazzi, con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli, Roberto Citran, Nicola Pistoia, Pino Quartullo. Colori — Un gruppetto di attori confonde aspirazioni e nostalgie durante una cena (delle belle?) che in fondo non si conclude bene per nessuno — **Commedia**
Ore: 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 507.100
[illegible] per ferie

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Chiuso per ferie

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Senza esclusione di colpi, [illegible] N. Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. — Il migliore dei piloti dell'aeronautica Usa si prende una licenza e va ad Hong Kong per partecipare a un violento torneo di Kung-fu. Perdonato dai superiori perché regola vecchi conti con i «musi gialli» — **Drammatico**
Ore: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata) ★★/●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Ecstasy, di [illegible] Ronchi, con Moana Pozzi, Vena Anderson. Col. [illegible] 18 — Son solo belle, [illegible] sorelle, in questo film: una [illegible] fino all'esasperazione e l'altra [illegible] fino alla mussoneria. [illegible] contrasti al[illegible]. — **Sexy**
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 (Aria condizionata) — **Non recensito**

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Sepolti vivi, di Gerald Kikoine, con Donald Pleasence, Robert Vaughn, Karen Witter. Viet. min. 14 — Nei sotterranei d'una casa di cura modello il direttore e il suo assistente, più pazzi delle ricoverate, sfogano i loro rancorosi complessi — **Horror**
Ore: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata) [illegible]

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Music Box (Prova d'accusa), di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orso d'oro ex aequo a Berlino — Un immigrato ungherese in America viene accusato di crimini nazisti contro l'umanità e difeso in tribunale dalla figlia avvocato di grido — **[illegible]ifico**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata) ★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Chiuso per ferie

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.148
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.421
Chiuso per ferie

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.789
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 58 ☎ 749.2807
Indiana Jones e l'ultima crociata, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Sean Connery — Indiana Jones ritrova suo padre, un altro affascinante archeologo, e insieme si battono perché il Sacro Graal dell'Ultima Cena non arricchisca i nazisti — **Avventuroso**
Orario 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbis 77 ☎ 297.197
Always - Per sempre, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Holly Hunter. Non vietato — Un pilota morto per generosità torna invisibile sulla Terra per insegnare il mestiere a un giovane e anche per gettargli delicatamente tra le braccia la simpatica fidanzata d'un tempo — **Sentimentale**
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

NUOVO ODEON
via Venalzio 8 ☎ 749.2369
[illegible] per ferie

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 85 ☎ 874.171
Il corpo del reato, di M. Crichton, con B. Reynolds, T. Russell, Ned Beatty. Non vietato — Ex poliziotto viene accusato di un brutale omicidio. Insieme al suo avvocato, una donna, riesce a trovare il vero colpevole — **Thrilling**
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

DRIVE IN
v. Valenza ang. v. Genova ☎ 630.660
Caruso Pascoski di padre polacco, di e con Fr[illegible]o Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Colori — Uno psicanalista tradisce in un trionfo di complicazioni un paziente amante della propria m[illegible] separata (ma non dimentica di certe loccoleità). Non viet. [illegible]
Al cinema in auto. Ore 22; 24 ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612 136)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331 764)

ARENA METROPOLIS (To Esposizioni, ☎ 669.07.[illegible])
Ore 21,45; 23,30 **Ultima fermata: Brooklyn**, di Uli Edel, con S. Lang, J. [illegible]son Leigh

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza B. Giulio 2 bis, ☎ 812 2310)

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 764.134)

MASSAUA (p.zo Massaua 9, ☎ 795.803)

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871 [illegible])
Chiuso per ferie
Riapertura 1° settembre

MASSIMO [illegible] (v. Montebello 8, ☎ 871 048)
Chiuso per [illegible]
Riapertura 1° settembre

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871 048)
Chiuso per ferie
Riapertura 1° settembre

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.12.62)

CORTILE DEL RETTORATO (via Po 17, ☎ 839.7502)
Ore 22 **Blade Runner**, di R. Scott, con Harrison Ford, Rutger Hauer. Colori. Non vietato. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.5617)
Le magnifiche porcelline, con C. Karson, E. Boyer. Colori. Apertura ore 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 8, ☎ [illegible])
[illegible]ore del vivo, con Jennifer West, [illegible] Lutze. Colori. Apertura [illegible] 14,30. Ultimo 22,30. Ingresso 7000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511 293)
[illegible], con S. Samuel, M. Curò. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484 821)
Folli notti di piacere, [illegible] Jamie Gillis, Mina Harley. Ap. 15; ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Film erotico

HOLLYWOOD ([illegible] Regina Margherita 106/[illegible])
Intimità di mia moglie, [illegible] C. [illegible], R. Malone. Colori. No stop dalle ore 10. Ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655 334)
[illegible] **erotici di Moana**, con J. [illegible], D. Sejourne. Apertura ore 14,30. Ultimo [illegible]

MAIOR (largo Giulio Cesare 106, ☎ 287 674)
Depravation story, con Kelly Nichols, Annette Hintz. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.2092)
Emanuelle l'infedele, [illegible] Navarol Albano. Apertura ore 12. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487 788)
Le casalinghe li preferiscono... Apertura 16. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Indiana Jones e l'ultima crociata

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie

CASCINE VICA
[illegible] BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. [illegible]: Indiana [illegible]nes e l'ultima crociata

CHIERI
MARILYN: chiuso per ferie
[illegible]R: riposo

[illegible]
CINECITTA': Lassù qualcuno è impazzito
MODERNO: riposo

[illegible]
PRINCIPE: Tremors
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Giù le mani da mia figlia
STUDIO LUCE: [illegible] per ferie

[illegible]
MARGHERITA: [illegible] per ferie
[illegible] riposo

[illegible]
ROMA: chiuso per restauri

[illegible]
ABCINEMA: riposo
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie

[illegible]
[illegible] CASTELLO: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: riposo

ORBASSANO
[illegible] riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
[illegible] riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: chiuso per ferie
RITZ: chiuso [illegible] ferie
ITALIA: [illegible] ricerca dell'assassino

[illegible]
GIOIELLO: chiuso per ferie

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

[illegible]
FRAITEVE: Affari sporchi

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso per ferie

SUSA
CENISIO: L'attimo fuggente

TORRE PELLICE
TRENTO: Ho vinto la Lotteria di Capodanno

VALPERGA
AMBRA: chiuso per ferie

STAMPASERA

N. 206 LUNEDI' 6 AGOSTO 1990 — L. 1200

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 66%

Ribasso -4,5

ore 10,45	n.r.
ore 11,30	-4,3
ore 12,00	-4,4
ore 12,30	-4,5
ore 13,00	-4,6

DOLLARO

FIXING	1153,20
(PRECEDENTE	1166,10)

A PAGINA 6

Torino bella così vuota senza traffico

E tanti devono ancora partire

Torino deserta: un'immagine della Mole Antonelliana vista da via Verdi

TORINO ● E' il primo lunedì di un agosto tutto cittadino, più di 300 mila sono già partiti per le vacanze, altri lo faranno tra poco: questione di ore, al massimo di qualche giorno.

E il popolo del weekend tornato ieri sera dopo la consueta gita fuori porta ha potuto ammirare una città tranquilla, quasi silenziosa. Un'altra conferma importante stamattina: traffico scorrevole, in pratica nessun ingorgo. Corso Unità d'Italia senza il caos tradizionale e l'incolonnamento sino all'inizio della tangenziale, via Nizza e corso Vittorio in grado di smaltire senza affanno la circolazione, tram e autobus in orario. Situazione in sostanza analoga tre ore dopo nonostante un sensibile aumento del traffico in centro.

Per chi è rimasto qualche problema per trovare negozi aperti vicino a casa — sembrano comunque minori rispetto agli anni scorsi — mentre il «grande dubbio» è sempre lo stesso: come combattere il caldo e quella maledetta colonnina del termometro che si ostina a salire sino a 30 gradi? E di conseguenza: dove andare? Cinema o cremeria, passeggiata lungo il Po o fresco della collina? E di sera, inevitabilmente, la città sembra rivivere secondo ritmi più consueti. I punti di riferimento — Valentino, colle della Maddalena, Superga, Parco Europa — sono come al solito affollati. Affari d'oro per chioschi e cremerie.

SERVIZIO A PAGINA 7

Arabia Saudita e Turchia non chiudono gli oleodotti

«Strangolamento» dell'Iraq: tutti d'accordo meno gli arabi

NEW YORK ● Tutti sono d'accordo: «Solo lo strangolamento economico potrà costringere l'Iraq a restituire il Kuwait al suo legittimo governo». Da un punto di vista militare è molto difficile, in tempi brevi, infliggere una sconfitta a Saddam Hussein.

L'esercito iracheno conta infatti oltre un milione di uomini, è armato in maniera eccellente e, dopo la lunga guerra con l'Iran, è perfettamente addestrato. Esperti militari Usa pensano che solo un corpo d'armata di almeno mezzo milione di uomini (come quello che era stato inviato in Vietnam) potrebbe sperare di sconfiggere Baghdad. Ma è difficile che Washington voglia impegnarsi in una operazione di questa portata, che comporta inoltre notevoli rischi. E' per questo che il presidente Bush sta spingendo al massimo sulla carta del boicottaggio economico. Il suo appello è stato praticamente accolto in tutto il mondo. Salvo che nei Paesi arabi.

Per lo «strangolamento economico» è però indispensabile che vengano bloccati i due oleodotti che, attraverso la Turchia e l'Arabia Saudita, consentono l'esportazione del 90 per cento del petrolio iracheno. Ankara e Riad, fino a questo momento, non hanno ancora aderito al boicottaggio. Ecco il quadro delle nazioni che hanno già adottato misure contro Baghdad.

L'incontro di Arafat con Saddam Hussein a Baghdad. Il leader dell'Olp ha proposto la sua mediazione

Questa è la situazione. Blocco delle forniture di armi da parte di: Usa, Polonia, Cecoslovacchia, Cina, Italia, Urss (la Francia le aveva già sospese a causa del debito iracheno).

Congelamento dei beni iracheni e kuwaitiani: Norvegia, Usa, Gran Bretagna, Danimarca, Francia, Italia, Olanda, Spagna, Rfg, Irlanda, Grecia, Portogallo, Canada, Giappone, Lussemburgo, Svizzera.

Blocco delle importazioni di greggio iracheno e kuwaitiano: Giappone, Usa, Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, Francia, Italia, Rfg, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Grecia, Canada.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

Forti perdite in tutte le Borse

MILANO ● La situazione militare nel Golfo Persico continua a condizionare pesantemente le Borse di tutto il mondo. Questa mattina Tokyo, prima piazza a chiudere, ha registrato un ribasso del 3,1 per cento. Anche peggiori le altre Borse asiatiche: Hong Kong, -7,42 per cento, Singapore -6,35 per cento.

Analoga la situazione in Europa. Alle 13 la quota tedesca cede il 5,5 per cento, la Borsa parigina scende del 5,08%, mentre Madrid scende improvvisamente da meno 0,11% a meno 6,72%, il più forte calo dal 29 ottobre 1987. Anche la Borsa di Londra è in peggioramento ma più limitato rispetto alle altre piazze europee: l'indice perde il 2,3. Alla stessa ora Milano cede il 4,6%, con un forte volume di vendite: a quel momento il listino aveva «chiuso» appena il 58% dei titoli. Pesanti le perdite di molti valori: Generali -3,86 per cento, Fiat -5,97, Ifi -4,91, Cir -2,72, Enimont -2,40, Montedison -2,12, Pirelli spa -3,74, Snia -7,13.

La strage sulle strade: 55 morti nel week-end 147 negli ultimi 7 giorni

ROMA ● Maxiesodo di agosto all'insegna di un movimento automobilistico intensissimo con numerosi incidenti della strada. Sabato e domenica scorsi sono accaduti, in base ai dati della Polstrada e dei carabinieri, 1022 incidenti con 55 morti e 881 feriti. Nei corrispondenti sabato e domenica del 1989, incidenti (1198) e feriti (950) erano stati di più, ma il numero dei deceduti era, sia pure di poco, inferiore (51). Nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto i morti sono stati 147 contro i 155 dell'89.

Sempre il 4 e 5 agosto le infrazioni accertate sono state 29.350 a fronte delle 31.000 del 5-6 agosto dello scorso anno. Notevole l'aumento della circolazione: nove milioni e 400 mila veicoli di media giornaliera contro i precedenti otto milioni. Questi i dati dell'intero periodo del maxiesodo, ovvero dal 30 luglio al 5 agosto (confrontato con il 31 luglio-6 agosto del 1989, con i dati tra parentesi): veicoli medi giornalieri circolanti: 8.900.000 (7.500.000); incidenti: 3659 (4433), con 147 morti (155) e 2030 feriti (3279); infrazioni accertate: 105.333 (114.725).

«Dal quadro generale - ha dichiarato il direttore generale della Polstrada, Di Giannantonio - emergono alcuni miglioramenti rispetto al grande esodo dello scorso anno. Miglioramenti tanto più significativi in quanto la circolazione ha fatto registrare consistenti aumenti. Invito chi deve ancora partire ad essere prudente, a tenersi informato. A scegliere giorni ed ore a traffico meno intenso».

Intanto, la scorsa notte si sono registrate altre vittime. In Abruzzo sono morti due pescaresi di 27 anni, Marco Marchese e Maurizio Paluzzo. Amici inseparabili, verso l'una di stamattina sull'autostrada A 14, nelle vicinanze dell'uscita di Ortona (Chieti), hanno tamponato un autoarticolato.

Altri tre giovani, Franco Salvatore Campus, di 24 anni, Giovanni Zara e Gianfranco Mustaccia, di 25, tutti di Sassari, sempre verso la stessa ora sono morti sul colpo sulla provinciale tra Santa Teresa di Gallura e Castelsardo. La loro «Ritmo» ha sbandato in curva precipitando in una scarpata. Sempre in Sardegna, a Nuoro, stamattina è morta la bresciana Bruna Ghetti, 30 anni, coinvolta ieri nell'incidente nel quale sono deceduti tre suoi amici.

Sulle colline di Livorno si tenta di spegnere gli ultimi focolai

Ora c'è il terrore del vento

LIVORNO ● Domenica maledetta degli incendi, continuata di focolai sviluppati in tutta Italia, già cominciate le polemiche sull'inadeguatezza dei mezzi a disposizione di vigili del fuoco e volontari, sul ritardo almeno in certi casi dell'organizzazione dei soccorsi.

La situazione più grave resta quella del Livornese, dove in quattro giorni d'inferno le fiamme hanno distrutto migliaia di ettari di bosco e si sono attenuate soltanto nella notte, concedendo una effimera tregua a pompieri e volontari. Se il vento non riprenderà a soffiare prepotente come nei giorni scorsi, forse la situazione potrebbe essere risolta in giornata. E' rientrata in funzione la ferrovia Genova-Roma, ma si cerca di riattivare la circolazione stradale sull'Aurelia. Ma ulteriori interruzioni non sono escluse. La parola d'ordine è «fare in fretta», approfittare della momentanea tregua offerta dalle fiamme e dal vento per riprendere il controllo della situazione.

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha dichiarato ieri al Senato, aperto anche di domenica per l'approvazione della legge Mammì, che il governo terrà costantemente informata l'opinione pubblica sull'evolversi della situazione.

Ma le polemiche non cesseranno se non quando sarà domato almeno l'incendio di Livorno, dove intanto il cielo è sereno: si è diradata la spessa cappa di fumo che per quattro giorni ha oscurato il sole e spunta qualche sorriso sui volti stanchi degli uomini impegnati nella guerra con il fuoco. La notte è trascorsa con calma.

Gli aerei e gli elicotteri hanno ripreso stamattina il loro lavoro tra mare e collina. I due «Canadair» italiani dovrebbero essere affiancati presto anche da quelli francesi in arrivo dalla Corsica e questo assalto in forze dovrebbe consentire di dare il colpo definitivo agli ultimi focolai presidiati per tutta la notte da vigili, militari e volontari. L'origine dolosa è provata da alcuni stracci impregnati di benzina trovati ieri dai Vigili del fuoco. Qualcuno ha dichiarato la guerra, ma nessuno è in grado di dire contro chi e per quale scopo.

La via Aurelia proibita al traffico automobilistico per dare la possibilità agli elicotteri di atterrare

Torino: da settembre il rock sarà tutto italiano

TORINO ● Passano di moda gli stranieri, evviva gl'italiani. Questo in sintesi il programma dei prossimi concerti torinesi in cartellone da settembre in poi.

Ascolteremo quindi il menestrello Angelo Branduardi l'undici settembre al Palasport dove poi (il 20) rivedremo i favolosi «Pooh», trionfatori prima a Sanremo poi sulle spiagge estive di tutta la penisola. Non manca tuttavia un tentativo in extremis di recuperare con Barrie White (il re della discomusic) un po' di pubblico filoamericano: teatro Colosseo, 27 settembre.

SERVIZIO A PAGINA 22

Angelo Branduardi

Il forte vento ha bloccato Alberto Tomba

NUOVA ZELANDA ● E' stato sospeso a causa del vento dopo la partenza del 35° concorrente lo slalom speciale d'apertura della Coppa del Mondo di sci alpino '90-91 in programma per stamane in Nuova Zelanda.

Fino a quel momento la classifica era guidata da Furuseth che precedeva Alberto Tomba di 30 centesimi. Al terzo posto era piazzato Nierlich davanti a Tritscher e Gstrein. Marc Girardelli era stato squalificato. Ottimo il risultato complessivo azzurro con quattro uomini fra i primi nove.

SERVIZIO A PAGINA 18

Abbandonati 2 bimbi dalle madri uno a Roma, l'altra sull'autostrada

VERONA ● La piccola appena nata che è stata abbandonata fra i cespugli dell'area di parcheggio «Lessinia» sull'autostrada «A 4 Serenissima» e ritrovata da un italo-svizzero ha un nome: Susanna. Così è stata chiamata dagli addetti del reparto di pediatria dell'ospedale «Borgo Roma» di Verona, dove la bambina si trova ora ricoverata.

L'uomo che l'ha trovata si chiama Nello Bianchini e ha spiegato alla polizia che si era fermato nel parcheggio per riposare: «*A finestrini abbassati ho sentito dei vagiti nella siepe vicina. Ho visto il corpicino avvolto in una camicetta piena di sangue*». Infatti la bambina, come hanno constatato i medici, era vittima d'una emorragia alla lingua. «*Probabilmente, non avendo il coraggio di ucciderla, le è stato praticato apposta un taglio sulla lingua per provocarle l'emorragia che l'avrebbe sicuramente fatta morire per soffocamento*».

Gli agenti hanno anche rilevato altre macchie di sangue sul terreno, che si pensa appartengano alla madre che avrebbe partorito poco distante.

Un'altra crudele storia di abbandono è avvenuta a Roma e ha per protagonista una giovane donna veronese che nella sera di ieri ha cercato di lasciare il figlio di 16 mesi avuto dal suo convivente morto 11 mesi fa. La donna, che soffre di disturbi psichici è stata rintracciata dalla polizia, si chiama Stefania G. ed è stata denunciata a piede libero.

La giovane ha lasciato in via La Spezia nei pressi di San Giovanni il passeggino con il piccolo Andrea. Una volante ha visto la carrozzina sul marciapiede. Testimoni hanno aiutato a rintracciare la sventurata.

La donna fermata ha spiegato di aver avuto il figlio da un impresario veronese morto circa un anno fa per una dose eccessiva di stupefacenti. E' stato anche rintracciato il padre della donna, sempre a Verona, che si è subito messo in viaggio per recuperare figlia e nipote.

«Curiamo i laghi»

Al Nord situazione drammatica

E tra le prime proposte c'è il divieto di navigazione per le barche a motore. Il record dell'inquinamento spetta alla celebre Menaggio; bagni vietati in tutto il bacino di Varese

MILANO ■ Tra i quattro maggiori laghi del Nord Italia — Garda, Como, Varese e Maggiore — sottoposti a test dal «Cigno azzurro», l'iniziativa della lega per l'ambiente, è quello di Como a risultare più inquinato, mentre il Garda lo è meno di tutti.

A fare un bilancio della campagna «Cigno azzurro», svoltasi nel mese di luglio, è la stessa lega per l'ambiente la quale, dati alla mano, lancia un grido d'allarme: delle 111 località controllate complessivamente sono risultate balneabili solo 31, così suddivise: il 35 per cento sul Garda, il 33 per cento sul Maggiore, il 20 per cento sul Como e nessuna sul lago di Varese.

La non balneabilità per il lago di Varese non costituisce però una grossa novità essendo stata decretata anche dai rilevamenti compiuti dalle stesse unità sanitarie locali.

Riepilogando a campagna conclusa i principali dati — già divulgati dal «Cigno azzurro» al termine delle rilevazioni, lago per lago — la lega ambiente sottolinea che è il Lago di Como il più malato. Dal punto di vista microbiologico, infatti, circa il 77 per cento dei punti di prelievo ha denunciato una presenza di «coliformi totali» superiore a quella prevista dalla legge.

Osservando le località con i parametri più allarmanti la lega ambiente afferma che, in assenza di un collettore, il fiume Adda finisce per svolgere il ruolo di «collettore naturale» delle acque reflue provenienti dalla Valtellina.

Uno scorcio del Lago Maggiore, nel «mirino» di Cigno Azzurro

Un valore record da citare per quanto riguarda la presenza di «coliformi fecali» è stato toccato in una località particolarmente famosa, Menaggio, dove il valore di legge è stato superato mille volte.

Per completare il quadro del Lago di Como viene ricordata la presenza di metalli pesanti, in particolare cromo e cadmio, dovuta probabilmente all'attività di industrie galvaniche, nonché di fosfati in misura superiore al valore naturale.

Poiché lo stato di salute dei quattro laghi «testati» risulta più o meno gravemente compromesso — a causa dello scarico diretto delle acque reflue si è registrata ovunque un'abnorme proliferazione delle alghe con conseguente compromissione dell'ecosistema — il responsabile della campagna «Cigno azzurro», Mario D'Aversa, ha avanzato alle autorità locali competenti una serie di richieste.

Innanzitutto — ha sottolineato D'Aversa — occorre tutelare la salute dei cittadini, avvertendo in modo chiaro e visibile del divieto di balneazione. Ha sollecitato, poi, la realizzazione in tempi brevi di collettori e depuratori delle acque reflue, nonché la disattivazione degli scarichi diretti nelle acque superficiali entro il 31 agosto 1990, in attuazione della normativa esistente (la legge regionale della lombardia 62 del 1985). Ha chiesto infine di vietare la navigazione privata a motore a scoppio, autorizzando solo quella a vela, a remi e ad energia solare.

Più sicurezza su navi-traghetto

I sindacati della «gente del mare» chiedono più normativa sulla navigazione dei traghetti

FIRENZE ● Il rispetto delle norme di sicurezza sulle navi traghetto e dei diritti dei lavoratori su quelle da crociera è stato sollecitato da due mozioni presentate al congresso mondiale della federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti (Itf).

Nella prima, proposta dai sindacati della Svezia, Norvegia, Usa, Danimarca, Corea, Giappone, Finlandia, Portogallo, si ricorda che la tragedia del traghetto «Scandinavian Star» (sotto bandiera delle Bahamas) del 7 aprile scorso (185 persone morirono nel tratto fra Oslo e la Danimarca in seguito ad un incendio) fu aggravata da negligenze dell'armatore. La nave, infatti, si afferma nel documento, «pur costruita nel 1971, non rispettava le norme stabilite dalla convenzione Solas del 1960», mentre l'equipaggio non era stato nemmeno addestrato alle situazioni di emergenza, compreso l'abbandono della nave. I sindacati, oltre a criticare «gli armatori senza scrupoli», hanno condannato anche quelle nazioni che offrono bandiere di compiacenza e hanno chiesto l'applicazione integrale della nuova convenzione sulla sicurezza Solas 1974.

I sindacati hanno chiesto poi l'intervento della commissione europea dei trasporti. La Fit-Cisl italiana, invece, ha sollecitato, nella seconda mozione, maggiori controlli sulle navi da crociera (solo nei Caraibi ce ne sono 120), sulla gestione del personale ed il rispetto dei contratti.

Secondo la Fit-Cisl, infatti, negli ultimi anni più di 15 mila marinai italiani hanno perduto i loro posti di lavoro sulle navi-crociera e lo stesso è capitato ad altri connazionali europei, tutti sostituiti da equipaggi «lavoratori» messi insieme in loco con violazioni dei diritti sindacali, stipendi sotto i minimi contrattuali, riduzione della presenza sindacale. La Cisl ha quindi chiesto alla federazione internazionale dei sindacati di creare un comitato permanente sui problemi delle navi da crociera.

NON APPLICANO LE NORME

Ambiente, la Corte dei conti «sgrida» le Regioni italiane

Soltanto pochi governi locali si sono attivati su rifiuti, acqua e aria

ROMA ● Nelle Regioni si è verificato nel 1989 uno «scarso grado di attuazione delle misure antinquinamento». Questo il giudizio sulla politica ambientale delle Regioni espresso dalla Corte dei conti nella sua relazione annuale sul rendiconto dello Stato.

Prendendo in esame tre settori, rifiuti, acqua e aria, la Corte esamina gli «scarsi progressi» fatti dalla legislazione ambientale regionale rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solo sei Regioni hanno predisposto piani di smaltimento generali (Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Piemonte, Umbria, Toscana), mentre nelle altre sono stati adottati solo piani di stralcio limitati allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Nel settore dell'inquinamento dell'acqua solo tre Regioni si sono attivate. Il piano di risanamento è stato adottato dalla Regione Veneto, la Regione Abruzzo ha estrapolato dal suo piano un primo programma di interventi, mentre la Regione Puglia ha dato il via a due programmi pluriennali di interventi. Infine per l'inquinamento atmosferico sono stati attivati i comitati di rilevamento in Calabria, Piemonte, Abruzzo, Puglia.

La Corte dei conti si sofferma anche sui finanziamenti arrivati alle Regioni nell'ambito dell'attuazione di precedenti norme, in particolare un decreto del 1989 che attribuisce finanziamenti alle Regioni per la protezione ambientale delle aree a rischio.

Si tratta di circa 389 miliardi ripartiti fra 74 progetti di sei Regioni, ed è stato già concesso un primo acconto di circa 195 miliardi. Il finanziamento maggiore — 239 miliardi, di cui la metà corrisposti come acconto — riguarda il bacino padano e qui la Corte dà una valutazione positiva dell'operato regionale. Gli interventi in questa area — sottolinea la magistratura contabile — sono stati possibili grazie al coordinamento fra le varie Regioni, «primo sintomo della tendenza ad abbandonare il criterio degli interventi di urgenza a favore di un sistema pianificatorio di ampio respiro». Fra gli altri finanziamenti regionali sono ricordati anche 575 miliardi arrivati a sei Regioni per interventi sull'approvvigionamento idrico alternativo.

La Corte dei conti, esaminando infine le nuove leggi, sottolinea come l'attuazione della legge sulla difesa del suolo (183), che disegna un ruolo importante per le Regioni, sia in fase di avvio. Toscana, Veneto, Abruzzo, Liguria e Puglia hanno infatti avviato intese interregionali sui piani di bacino; Veneto, Abruzzo e Puglia hanno individuato bacini di rilievo regionale; Abruzzo e Veneto hanno definito gli schemi provvisionali; Toscana, Abruzzo e Liguria hanno predisposto una proposta di legge regionale di attuazione della 183.

A BIELLA

Arriva una tassa comunale che divide Confesercenti ed Ascom

In guerra per dehors e tavolini

I commercianti chiedono una proroga: «Abbiamo troppe spese»

BIELLA ● E' piena bagarre ormai tra le sezioni locali dell'Ascom e della Confesercenti. A scatenare una polemica senza precedenti è stata un'imposta comunale entrata in vigore nei giorni scorsi e che riguarda l'occupazione del suolo pubblico da parte di negozianti e titolari di pubblici esercizi. Immediatamente non è mancata la violenta reazione dei commercianti, che si sono rivolti alle loro associazioni di categoria.

Inizialmente l'azione di protesta doveva essere unitaria ma improvvisamente, con un «blitz» in piena regola, la direzione dell'Ascom ha anticipato la «concorrenza» incontrandosi da sola con l'assessore ai Tributi che ha accettato di ridurre l'imposta. Ma la Confesercenti non ha gradito l'iniziativa, «sconfessando» il risultato e definendo lo sconto sulla tassa «insufficiente e inadeguato».

La vicenda risale ai primi del mese scorso quando, a una quarantina tra titolari di vetrine e baristi del centro laniero, è stata recapitata una cartella esattoriale intestata come «canone da ricognitore». Si tratta di una ulteriore concessione da pagare sul plateatico, cioè sugli oggetti di arredo che sconfinano in una superficie demaniale: fioriere, dehors e tavolini. L'importo è assai elevato: in alcuni casi sfiora i due milioni.

«E' una cosa assurda — hanno subito affermato in coro i commercianti —. Paghiamo già regolarmente circa un milione all'anno per l'occupazione del suolo pubblico e adesso ci arriva il "ricognitore". Altro che seguire le indicazioni del Comune per abbellire la città: a queste condizioni è meglio rinunciarvi immediatamente».

Accanto ai proprietari dei negozi e dei bar, sono così insorte le due categorie che li rappresentano.

«Per la prima volta a Biella Ascom e Confesercenti viaggeranno a braccetto per obbligare il municipio a fare marcia indietro — aveva detto Beppe Tosta, presidente dell'associazione che raggruppa i proprietari dei pubblici esercizi —. Qui non si tratta di politica ma di una battaglia comune».

Invece, come nel copione di un «thrilling» all'ultimo respiro, ecco il colpo di scena. Mentre i responsabili della Confesercenti stavano predisponendo un intervento unitario, la direzione dell'Ascom tra cui il presidente Giovanni Pozzi e il direttore Alberto Zanone hanno ottenuto un incontro separato con l'assessore Gabriele Mello Rella. E dalla discussione è scaturita una revisione del canone, con l'annullo della tassa per le fioriere e per tutto quanto rientra nella categoria degli oggetti di arredo urbano. Inoltre l'assessore si è impegnato a proporre alla giunta uno sconto sul «caro-dehors», riducendo le tariffe.

«Ma queste manovre scorrette non le possiamo accettare — ribatte Fabrizio Bianchino del direttivo provinciale della Confesercenti —. Adesso capisco perché il direttore Zanone nelle ore decisive per la trattativa non era più reperibile al telefono: aveva già attraversato l'ingresso del palazzo municipale».

Aggiunge Bianchino: «E' stata un'occasione perduta che, così com'è terminata, servirà a ben poco. Comunque proseguiremo da soli: chiederemo non uno sconto, ma una proroga del pagamento, che scade in questi giorni, di almeno un mese. Prima di tutto perché a giugno abbiamo dovuto pagare anche l'Iciap, la tassa sulla salute e, per chi ha dei dipendenti, anche la quattordicesima. Il "canone da ricognitore" costituirebbe pertanto una vera mazzata. Inoltre vogliamo portare all'attenzione del consiglio comunale la delibera stessa, in quanto a nostro avviso è illegittima».

Daniele Pasquarelli

ANNIVERSARIO

Hiroshima il Giappone si ferma

HIROSHIMA ● Per un istante tutto si è fermato a Hiroshima, in ricordo delle 140.000 vittime della prima bomba atomica sganciata su una popolazione civile 45 anni fa. Il traffico nelle strade si è bloccato, un silenzio profondo è calato sulla intera città, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole. Nelle case i cittadini hanno sospeso qualsiasi attività.

«Presento il mio più profondo rispetto ai cittadini di Hiroshima che hanno costruito questa città della pace internazionale dalle ceneri — ha detto il primo ministro Toshiki Kaifu parlando ad una folla di 65.000 persone riunite per una cerimonia di commemorazione —. Come sola nazione al mondo ad avere sperimentato un attacco atomico, il Giappone è fermamente deciso a fare in modo che ciò non si ripeta, nel rispetto dei nostri tre principi non-nucleari e dei nostri appelli per un totale disarmo nucleare ed una pace duratura».

ANNIVERSARIO TRA LE POLEMICHE

La sedia elettrica ha 100 anni Primo «cliente»: un uxoricida

NEW YORK ● «Celebra» un secolo di vita ma non ci sarà nessuno a festeggiare la ricorrenza: anzi, l'avvenimento darà nuovo impulso alle polemiche che da decenni si levano nei suoi confronti. A toccare i fatidici 100 anni, infatti, è Old Sparky, la «vecchia scintillosa» com'è stata definita dalla fantasia popolare o, per usare termini meno ermetici, la sedia elettrica.

Ad avere il triste privilegio di sperimentare per la prima volta il terribile «aggeggio» il 6 agosto 1890 fu William Kemmler, un ometto alcolizzato che, con furia bestiale, il 29 marzo 1889 aveva colpito per 25 volte al capo con un'ascia la sua compagna. Nonostante gli inventori della «sedia» e lo stesso Edison avessero garantito che il decesso sarebbe stato indolore, l'esecuzione fu tutt'altro che... regolare al punto che il giorno dopo il «New York World» titolò: «Arrostito lentamente fino alla morte» mentre il «Washington Post» ricordò: «Bruciato e choccato fino a estinzione di ogni segno di vita».

Prima di applicare la novità a un essere umano, le sperimentazioni si erano sprecate (gli elettrodi furono apposti a grossi cani, alcuni vitelli, un toro e perfino a un cavallo di 450 chili), ma ciò non valse a sottrarre Kemmler a un'orribile fine.

In un'atmosfera estremamente agitata e davanti a una ventina di persone, la più calma delle quali si rivelò sicuramente il condannato, si resero infatti necessarie lunghe serie di scariche che vennero ripetute per ben otto minuti senza ottenere l'effetto decisivo. L'omicida, infatti, continuava a dare segni di vita. I tentativi erano cominciati alle 6,30 e soltanto alle 6,51 «in presenza di un orribile odore di carne e capelli bruciati» la commissione medica dichiarò deceduto Kemmler, primo di una teoria di oltre 4 mila persone che sarebbero state uccise per folgorazione.

Le polemiche bloccarono la «seggiola calda» per un anno, ma il 7 luglio 1891 a Sing Sing fece la sua ricomparsa alla grande: in due ore, senza il più piccolo intoppo, ben quattro esecuzioni. Ma la crudele sedia non ha sempre dimostrato di essere all'altezza del suo compito.

Tra le tante agonie lente inflitte al malcapitato di turno, si ricorda quella di Jesse Tafero, 43 anni, condannato a morte e giustiziato nel Florida State Prison solo nel maggio scorso davanti a una trentina di persone. Alla prima scossa di 2 mila volt la testa del prigioniero è stata circondata dalle fiamme; lo stesso è avvenuto alla seconda scossa mentre il petto dell'uomo si muoveva ancora in un affannoso respiro e un acre odore di bruciato si diffondeva intorno.

Oggi, negli Usa, sono novecento i condannati che attendono di fare la stessa fine.

IERI SERA ALL'ARENA

Il «Requiem» per Diana

La principessa a Verona in visita privata

VERONA ● Da ieri la principessa Diana, moglie dell'erede al trono di Inghilterra, Carlo, è in Italia. Giunta in mattinata all'aeroporto milanese di Linate, con un volo di linea «British Airways» proveniente da Londra, la principessa Diana — che viaggiava in forma strettamente privata — è subito ripartita in auto per Bardolino.

Ieri sera Diana d'Inghilterra ha assistito nell'Arena di Verona alla replica della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi. La moglie dell'erede al trono d'Inghilterra è ospite nella villa della contessa Cristina Guerrieri Rizzardi.

L'esecuzione del «Requiem» è stata organizzata dall'ente dell'Arena di Verona, con il patrocinio dell'Onu e della città di Hiroshima, per ricordare, con un messaggio di pace, il quarantacinquesimo anniversario dello scoppio della prima bomba atomica.

La «Messa», diretta dal maestro Lorin Maazel, è stata cantata da tremila coristi e dai solisti Luciano Pavarotti, Sharon Sweet, Dolora Zajik e Paul Plishka.

La principessa Diana è arrivata all'Arena qualche minuto prima dello spettacolo. Vestiva un abito semplice a sfondo verde con fiorellini, corto al ginocchio, al collo un filo di perle. La moglie del principe Carlo era accompagnata da un'anziana amica e da due signori. I quattro biglietti per assistere alla «Messa» erano stati acquistati direttamente presso la biglietteria da amici veronesi della principessa che avevano mantenuto segreta la sua visita. Lady Diana, inoltre, non aveva annunciato ufficialmente la sua presenza ai vertici dell'Arena: ieri sera, pertanto, è entrata nell'anfiteatro mescolata al pubblico ed è poi stata accompagnata alla poltrona 31 della nona fila da una maschera.

r. i.

A FINE LUGLIO

Nas nei ristoranti Infrazioni in calo

ROMA ■ Oltre 600 ispezioni (esattamente 675) in base ai dati del ministero della Sanità sono state effettuate dai carabinieri dei Nas nel settore della ristorazione delle località turistiche. Cinquecentodiciassette sono state le infrazioni accertate, di cui 150 penali e 367 amministrative. Centoventuno persone sono state segnalate alle competenti autorità (giudiziarie, sanitarie, amministrative). Sessantuno i campioni prelevati.

Durante i controlli, effettuati nei giorni 25-26 luglio, sono stati sequestrati 11.546,6 kg di alimenti e 6901 confezioni per un valore complessivo di 218 milioni e 700.000 lire. La maggiore incidenza è data dagli alimenti vari in cattivo stato di conservazione o abusivamente congelati: 11.298,6 kg facenti parte di 687 confezioni per un valore di circa 155 milioni. Duecentocinquanta chili riguardano invece olio vegetale in confezioni prive delle prescritte indicazioni. Sono da aggiungere 1687 bibite analcoliche scadute di validità, 2817 prodotti vinosi e liquori vari detenuti in locali non autorizzati, 1730 alimenti vari detenuti in locali non idonei.

Tra una o più infrazioni per alimenti o situazione locali gli esercizi nei quali sono state accertate infrazioni assommano a 220, cioè il 32,6% del totale. In particolare, nella Valle d'Aosta 3 esercizi erano in regola e 1 non in regola; in Piemonte, 41 e 10 e in Liguria 24 e 6.

GUERRA E SCIOPERI

Il petrolio supera 26 dollari a barile

LONDRA ■ Prezzi petroliferi ancora in ascesa sui mercati internazionali alla ripresa dell'attività. A Londra il brent per consegna a settembre apre in rialzo di circa tre dollari a 26,50 dollari al barile contro i 23,75 di ieri; a Tokyo il brent per consegna a settembre ha chiuso a 25,55 dollari al barile in rialzo di 1,59 dollari rispetto a venerdì scorso.

I mercati continuano a reagire negativamente alla crisi Iraq-Kuwait, mentre è in corso nel contempo uno sciopero dei lavoratori petroliferi nel Mare del Nord.

Il rapporto Mees, pubblicato stamane, conferma le difficoltà di approvvigionamento delle piazze energetiche. Le strutture di rifornimento per l'esportazione del Kuwait — scrive la newsletter petrolifera — sono chiuse e resteranno tali per lungo tempo, mentre la possibilità che l'Arabia Saudita sia disposta a far fronte alle carenze potenziali del mercato petrolifero internazionale sono seriamente in forse. Secondo il Mees la perdita di petrolio sul mercato mondiale, per la chiusura del Kuwait e per l'embargo sul petrolio, potrebbe ammontare a più di 4 milioni di barili al giorno. Tale affermazione è avvalorata dalle sanzioni annunciate dal Giappone, dalla Cee e dagli Usa con un blocco all'importazione di petrolio irachene e kuwaitiano.

A TORINO

La settimana è iniziata per il mercato azionario con un'altra seduta estremamente negativa. Ai ribassi della settimana precedente si sono aggiunti oggi cedimenti veramente rilevanti. Le flessioni dell'indice si misurano mediamente intorno al 2,76% con punte più alte per gli assicurativi, — 4,15, dei cementi, — 5,71 e dei meccanici, — 4,41. Interventi a sostegno non ci sono stati.

Per gli assicurativi si hanno perdite di quasi il 5% per le Toro ord., del 3,5 per le Generali, le Ras e le Sai. Nei bancari la flessione più alta è stata registrata da Mediobanca — 5,25; nei chimici è la Snia a registrare le flessioni maggiori — 8,35%, seguita da Montedison risp., — 5,31, Italgas, — 4,41.

Anche nei meccanici l'andamento non è difforme: per le Fiat che hanno perso anche quota 8000 chiudendo intorno alle 7900 lire, la perdita è oggi del 6,33% per il titolo ord., per il priv. si va al 7,10%. Nel dopo listino la domanda si è ancora accentuata.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2210, risp. 2220, risp. n.c. 1650; Sip 1480, risp. 1390; Stet 2380, risp. 1940; Fiat 7860, priv. 5593, risp. 5080; Generali 38.600; Montedison 1665, risp. 1050.

A MILANO

● Mercato azionario sotto shock petrolifero, con la quota in caduta nella prima riunione della settimana.

Ribasso generalizzato da Fiat (-5,97% con il titolo sotto quota 8000 lire) ai minori (Pacchetti -8,20%, Franco Tosi -8,53%), con il coinvolgimento di assicurativi (Generali sotto quota 39.000 lire) e bancari. Numerosi i rinvii per eccesso di ribasso, Danieli, Kernel, Tripcovich risp. In un quadro di fuga dal mercato che appare emotivo nell'industriale, oltre a Fiat hanno ceduto terreno le Snia (-7,13%), Pirelli spa (-3,74%), Montedison (-2,21%), Enimont (-2,46%); deboli anche Olivetti.

Nel finanziario, in calo Ifi (-4,91%), Agricola (-5,29%), Cir (-2,72%), Pirellina (-3,61%), Camfin (-7,92%) e tutti gli altri valori primari; nel bancario, limature di rilievo per Comit, Mediobanca, Ambroveneto.

Dopo due ore di Borsa, la perdita tendenziale del mercato (indice mib) era del 4%. Piazza Affari ha seguito l'andamento al ribasso delle maggiori piazze internazionali (Tokyo, Londra, Francoforte) tutte strette nella morsa delle preoccupazioni create dalla guerra del Golfo Persico.

Il mib, a due ore e mezzo dall'apertura, registra una flessione del 4,5% sul 48% del listino (con un tendenziale a -4,8%), mentre la carenza di acquirenti rispetto alla preponderanza dei venditori ostacola l'incrocio delle contropartite, acuendo la discesa delle quotazioni.

In caduta libera le blue chips. Le Fiat dopo aver ceduto a listino il 5,97% rompendo la soglia delle 8000 lire, sono trattate sulle 7860 lire (flessione oltre 7%), le priv. sono passate dalle 7950 (-6,04%) della chiusura a 7860 lire, le Generali nel durante oscillano intorno al prezzo di chiusura di 38.000 lire (-3,86%).

Di pari entità il ribasso nel durante delle Comit (sulle 5320 lire). Le Olivetti nell'avant Bourse (sulle 5040 lire) cedono quasi il 6%, seguite dalle Mediobanca sulle 18.200 lire e dalle Stet (sulle 2370 lire). Le Ifi priv. dopo la chiusura a 21.680 lire (-4,91%) sono precipitate sotto le 21.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/08	3/08
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	103 90	104 50
Enel 84/93 II indicizzate	101 80	101 80
Enel 84/93 III indicizzate	112	112
Enel 84/93 IV indicizzate	111	111
Enel 85/95 I	[illegible]	[illegible]
Enel 85/00 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 85/00 III indicizzate	104 90	104 90
Enel 86/93 II [illegible]	96 80	96 80
Enel 86/93 III indicizzate	139 30	139 40
Enel 86/93 IV 9,25%	91 40	91 40
Enel 86/01 indicizzate	103 30	103 30
Enel 87/93 indicizzate	[illegible]	103 80
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	91	91
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	82 50	82 50
C.C. OO. PP. 7%	80 70	81
C.C. OO. PP. 8% 74	78 50	78 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	98 70	98 70
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 20	95 20
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Int. St. 7% 73 VII	92	92
C.C. Aut. St. 7% 70 I	78	84 20
C.C. [illegible] 7% 72 II	80 20	78
FF.SS. 7% 72 I	95 80	[illegible]
FF.SS. 7% 72 II	98 60	[illegible]
Amm. FF.SS. 7% 70	99 10	99 10
Amm. FF.SS. 84/92	102	102 30
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	106 75	106 70
Amm. FF.SS. 85/92 II	104	104
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	103	[illegible]
Amm. FF.SS. 88/93	89 30	89 20
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	[illegible]
IMI-Aut. 88/98 I	85 80	88 80
IMI-Aut. 73/03 II 86	78	78
Montedison 13,5% 78	193	193
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	78	70

Titoli	6/08	3/08
Ist. S. Paolo To 5%	96 50	90
Ist. S. Paolo To 6%	82 70	82
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	99 50
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	81	81
S. Paolo OO. PP. 6%	81 10	81 10
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	100 40	100 40
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	222	222
Gim 86/93 6,50%	122	122
Cir 10% 85/92	105 05	105 05
Eridania 10,75% 85/90	213	213
La Rinascente 86/93 8,50%	138	138
Medio Cir 7% 86/96	93	93
Medio Italgas 6% 86/96	105	105
Medio Pirelli ex. 6,50% 86/96	97 50	97 50
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	95	95
Medio Sip 8% 86/91	131	131
Saffa 87/97 6,50%	152	152
Snia 10% 85/93	151	151
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	99 90	99 90
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 10	97 10
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 80	100 80
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	95	95
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-90	100 50	100 50
C.C.T. 1-11-90 II	100 30	100 30
C.C.T. 1-12-90	100 80	100 80
C.C.T. 18-12-90	100 60	100 60
C.C.T. 1-1-91	100 95	100 95
C.C.T. 17-1-91 II	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1-2-91	100 85	[illegible]
C.C.T. 18-2-91 II	100 20	100 90
C.C.T. 1-3-91	100 60	100 70
C.C.T. 18-3-91 II	100 65	100 55
C.C.T. 1-4-91	100 65	100 65

Titoli	6/08	3/08
C.C.T. 1-5-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-6-91	100 80	101
C.C.T. 1-7-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-8-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-9-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-10-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-11-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-12-91	[illegible]	100 80
C.C.T. 1-1-92	101	99 90
C.C.T. 1-2-92	100 80	100 60
C.C.T. 1-2-95	100	100
C.C.T. 1-3-95	98 20	98 20
C.C.T. 1-4-95	98 05	98 05
C.C.T. 1-5-95	[illegible]	98 10
C.C.T. 1-6-95	98 40	98 40
C.C.T. 1-7-95	99 70	97 50
C.C.T. 1-8-95	[illegible]	98 80
C.C.T. 1-9-95	98	98
C.C.T. 1-10-95	[illegible]	98 30
C.C.T. 1-11-95	[illegible]	98 35
C.C.T. 1-12-95	[illegible]	98 95
C.C.T. 1-1-96	[illegible]	98 70
C.C.T. 1-2-96	98 65	98 65
C.C.T. 1-3-96	[illegible]	98 80
C.C.T. 1-4-96	98 65	98 65
C.C.T. 1-5-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-6-96	99 45	[illegible]
C.C.T. 1-7-96	98 95	[illegible]
C.C.T. 1-8-95	98 25	98 70
C.C.T. 1-9-95	98	98
B.T.P. 1-7-90 9,50%		
B.T.P. 1-8-90 9,50%		
B.T.P. 1-9-90 9,25%	99 65	99 65
B.T.P. 1-10-90 9,25%	[illegible]	99 65
B.T.P. 1-11-90 9,25%	98 40	99 40

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	[illegible]	3/08/90
Dollaro Usa	1153,75	1166,10
Sterlina inglese	2160,72	2164,40
Marco tedesco	731,95	731,78
Franco svizzero	865,25	882,97
Franco francese	218,24	218,26
Franco belga	35,60	35,59
Fiorino olandese	649,59	649,53
Scellino austriaco	104,01	103,989
Dracma greca	7,450	7,450
Peseta spagnola	11,890	11,892
Escudo portoghese	8,300	8,305
Ecu	1516,45	1516,25

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-08	3-08
ALIMENTARI		
Alivar	16000	16800
Eridania	9700	9900
Eridania risp	7200	7380
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	28200	29500
Milano Ass. r. n.c.	20500	21500
C. Latina	12550	13000
C. Latina r. n.c.	5350	5590
Lloyd Adriatico	15900	16200
Lloyd Adriatico r.	13500	13800
Generali	38600	40000
Ras	22500	23700
Ras r.	14180	14700
Sai	17400	18000
Sai r.	10200	10500
Toro	24600	25500
Toro p.	14200	[illegible]
Toro r.	13800	14000
Un. Subalpina Ass.	27400	28500

Titoli	6-08	3-08
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	6380	5580
Banca C. Ital. r. n.c.	4650	4900
B. Naz. Agr.	7850	8040
B. Naz. Agr. p.	3800	3900
B. Naz. Agr. r.	2450	2500
Banco di Roma	2420	2700
Credito Italiano	2750	2800
Credito Italiano r.	2310	2400
Interbanca	—	—
Interbanca p.	46500	49000
Mediobanca	18550	18800
Banco Ambroveneto	5300	5390
Banco Ambroven. r.	3580	3650
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	9600	10000
Burgo p.	10500	10700
Burgo r.	9750	10000
Gr. ed. Fabbri p.	6800	6800
S.I.S.A.	3030	3050

Titoli	6-08	3-08
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	[illegible]	[illegible]
Cement. di Barletta	12000	12400
Unicem	29600	31000
Unicem r. n.c.	19400	20000
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2860	3010
Mira Lanza	sospesa	71700
Montedison	1865	1910
Montedison r. n.c.	1050	1112
Pierrel	2150	2200
Pierrel r. n.c.	1100	1100
Saffa	9570	9750
Saffa r.	9500	9800
Saffa r. n.c.	6600	6800
Saiag	5300	5400
Saiag r.	3250	3420
Snia Bpd	2210	2455
Snia Bpd r.	2220	2425
Snia Bpd r. n.c.	1650	1680
Sorin	11980	12300
COMMERCIO		
Rinascente	7400	7700

Titoli	6-08	3-08
Rinascente p.	4350	4500
Rinascente r.	4400	4500
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1460	1520
Alitalia p.	1150	1240
Alitalia risp. n.c.	1218	1240
Autostrada To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	8300	8400
Italcable r. n.c.	7100	7200
Nai	17,90	18
Sip ord.	1480	1582
Sip risp.	1390	1500
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	300	300
Avir Fin.	[illegible]	8400
Cir	4430	4800
Cir r.	4500	4600
Cir r. n.c.	2460	2560
Cofide	4030	4100
Cofide r. n.c.	1450	1500
Comau Finanziaria	3780	3880
Ferr. To. Nord	[illegible]	2200
Ferruzzi Finanz. o.	[illegible]	2900
Ferruzzi Finanz. r.	1650	1700
Gaic	2800	3000

Titoli	6-08	3-08
Gemina	2000	2110
Gemina r.	1480	1590
Fidis	7080	7400
Pozzi-Ginori	1100	1160
Pozzi-Ginori r.	1010	1070
Fiscambi	4080	4300
Fiscambi risp.	2380	2430
Fornara	2150	2335
Gim	[illegible]	10500
Gim r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Ifi p.	21200	23000
Ifil	7200	7550
Ifil r. n.c.	4060	4200
Iseli	2150	[illegible]
Isvim ord.	11200	11700
Mittel	5650	5800
Pirelli & C.	[illegible]	9800
Pirelli & C. r.	3600	[illegible]
Pirelli	2150	2200
Pirelli r.	2300	2400
Pirelli r. n.c.	[illegible]	1900
Saes	3200	3400
Saes r.	2260	2400
Serfi	8600	8700
Schiapparelli	1150	1160
Smo	4400	4500
Smi	1860	1940

Titoli	6-08	3-08
Smi r.	1270	1390
Sogefi	3420	3600
Stet	2380	2500
Stet risp.	1940	2200
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5150	5350
I.p.i.	16250	17100
Risanamento	[illegible]	61000
Risanamento r.n.c.	[illegible]	35000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] r.	1500	1550
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
[illegible]	13100	13030
Fisia	3000	3260
Fiat	7850	8400
Fiat p.	[illegible]	6045
Fiat r.	[illegible]	6020
Gilardini	4370	4500
Gilardini r. n.c.	3330	[illegible]
Magneti Marelli	1320	1370
Magneti Marelli r.	1350	1400
Saes Getters p	8300	8000
Tecnost	3250	3400
Olivetti	[illegible]	5450
Olivetti p.	3900	[illegible]

Titoli	6-08	3-08
Olivetti r. n.c.	3800	3750
Pininfarina	[illegible]	15000
Pininfarina r.	14600	15000
Sasib	7600	8000
Sasib p.	7550	7800
Sasib r. n.c.	[illegible]	6050
Westinghouse	40750	40750
METALLURGICI		
Dalmine	440	[illegible]
Tecknecomp	1250	[illegible]
Tecknecomp r.	1170	[illegible]
Valeo	6200	6400
TESSILI		
Benetton	10000	[illegible]
Cantoni	5550	5850
Cantoni r.	4720	[illegible]
Fisac	9780	9850
Fisac r.	9400	9400
DIVERSI		
Acque Potabili	17100	[illegible]
Ciga	5210	[illegible]
Ciga r. n.c.	3180	[illegible]
Gabetti Holding	3410	3600
Pacchetti	590	612

LE AZIONI A MILANO

Titoli	06/08	03/08
ALIMENTARI		
Alivar	15990	16500
Bonifiche Ferr.	41100	42450
Eridania	9500	9900
Eridania r. n.c.	7020	7260
Zignago	7700	7700
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	54540	58010
Alleanza r.	48990	51950
Assitalia	11505	11950
Ausonia	1590	1629
Milano Ass.	28210	28700
Milano Ass. r. n.c.	—	20900
C. Latina	12190	12800
C. Latina r. n.c.	5400	5540
Fata	13502	13812
Fas	1252	1301
Fas r.	548	570
Generali	38600	40150
Italia Assicurazioni	12000	13325
L'Abeille	124000	127650
La Fondiaria	50000	[illegible]
La Fondiaria w.	28990	29910
La Previdente	—	22710
Lloyd Adriatico	15460	16205
Lloyd Adriatico r.	13400	13775
Ras	22610	23795
Ras r. n.c.	13300	14490
Sai	17310	[illegible]
Sai r.	9845	[illegible]
Toro	24000	25150
Toro p.	13950	14650
Toro r.	13200	13800
Un. Subalpina Ass.	—	27900
Unipol ord.	—	[illegible]
Unipol priv.	—	[illegible]
Vittoria Ass.	—	29750
BANCARI		
B. Agr. Milanese	15900	16600
Banca Comm. Ital.	[illegible]	5605
Banca C. Ital. r. n.c.	4695	[illegible]
B. Manusardi	1507	1605
B. Mercantile	18200	[illegible]
Bna	7290	8000
Bna p.	3520	3880
Bna r. n.c.	2375	2490
Bnl r. n.c.	14150	[illegible]
Banca Toscana	5570	[illegible]
B. Chiavari	5590	[illegible]

Titoli	06/08	03/08
B. Ambrov. ord.	5320	5405
B. Ambrov. r. n.c.	3600	3660
B. Ambrov. 1-7-90	3120	3510
Banco Lariano	[illegible]	7570
Banco Napoli r.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	2562	2680
Banco Roma w.	[illegible]	990000
Banco Roma w. 7%	540000	543000
B. Sardegna r.	19700	20500
Credito Comm.	5220	5270
Cr. Fondiario	—	[illegible]
Credito Italiano	2720	2815
Credito Ital. r. n.c.	2265	[illegible]
Credito Lombardo	3975	4130
Cred. Varesino	5800	5960
Cr. Varesino r. n.c.	3570	3700
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	46500	47000
Mediobanca	18450	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sobrici	1495	1480
Binda - Sobrici warr.	54	58
Burgo	[illegible]	[illegible]
Burgo p.	10250	10800
Burgo r.	10150	9850
Cartiera Ascoli	3115	3300
Ed. Espresso	—	[illegible]
Fabbri p.	—	[illegible]
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	—	13000
Poligrafici Ed.	6250	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	—	4470
C. Augusta	8188	8450
C. Barletta	11950	12200
C. Merone	6060	6700
C. Merone r. nc	4100	4330
C. Sardegna	9450	10000
C. Siciliane	11499	12100
Cementir	2650	2720
Italcementi	127500	139150
Italcementi r. n.c.	—	90200
Italcementi 2% warr.	—	68
Unicem	28000	30300
Unicem r. n.c.	18270	19500
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	—	2770
Auschem r. n.c.	—	1800

Titoli	06/08	03/08
Boero	—	8385
Caffaro	—	1273
Caffaro r.	—	1321
Enichem A.	1701	[illegible]
Enimont	1385	1425
F.M.C.	3885	3540
Fidenza Vet.	—	3500
Italgas	—	2950
Manuli Cavi	[illegible]	7320
Manuli Cavi r. n.c.	3895	4110
Marangoni	—	5490
Mira Lanza	—	71850
Montedison	1893	1920
Montedison r. n.c.	1072	1111
Montefibre	—	1125
Montefibre r. n.c.	—	952
Perlier	—	1187
Pierrel	—	2210
Pierrel r. n.c.	—	1133
Pirelli Spa	2185	2270
Pirelli Spa r.	2282	2340
Pirelli Spa r. n.c.	1900	1925
Pirelli Spa w.	390	500
Recordati	—	11780
Recordati r. n.c.	—	6140
Saffa	9440	9620
Saffa r.	8510	[illegible]
Saffa r. n.c.	6450	6670
Saiag	—	5440
Saiag r. n.c.	—	3380
Snia	2280	2455
Snia r.	2300	2411
Snia r. n.c.	1660	1668
Snia Fibre	1815	1830
Snia Tecnop.	5200	5350
Sorin Biom	—	12040
Teleco Cavi	—	14690
Vetreria Ital.	—	6220
COMMERCIO		
La Rinascente	7400	7530
La Rinascente p.	4380	4440
La Rinascente r. n.c.	—	[illegible]
Standa	[illegible]	30200
Standa r. n.c.	11970	12175
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	1460	1515
Alitalia p.	1150	1230
Alitalia r. n.c.	1218	1230
Ansaldo Tr.	5145	5275
Ausiliare	14340	[illegible]
Autostrada To Mi	14450	15670
Autostrade p.	1140	1180
Costa Crociere	4680	5150
Gewiss	—	17350
Gottardo Ruff.	4000	—

Titoli	06/08	03/08
Italcable	—	9375
Italcable r. n.c.	—	7165
N.A.I.	17 5	[illegible]
Selm	—	2860
Selm r.	—	2879
Sip	—	1580
Sip r. n.c.	—	1500
Sirti	—	14260
Sondel	—	1331
Tecnomasio	—	3710
FINANZIARI		
Acqua Marcia	440	[illegible]
Acqua Marcia r. n.c.	308	330
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	5749	5850
Avir Fin.	8160	8267
Bastogi	—	308
Bonif. Siele	—	33000
Bonif. Siele r. n.c.	—	11600
Brioschi	1535	1549
Buton	4340	4455
Cam. Fin.	[illegible]	[illegible]
Cir	4470	4585
Cir r.	4490	[illegible]
Cir r. n.c.	2402	2520
Cir w. 'a'	240	[illegible]
Cir w. 'b'	—	400
Cofide	—	[illegible]
Cofide r. n.c.	—	1501
Comau	[illegible]	3830
Editoriale	3690	3740
Euromobiliare	—	8770
Euromobiliare r. n.c.	—	2900
F. C. Nord	17910	18090
Ferruzzi Ag. F.	[illegible]	2761
Ferruzzi Ag. risp.	2751	[illegible]
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1495	1648
Ferruzzi fin.	[illegible]	2941
Ferruzzi fin. w.	460	500
Ferruzzi pr.	1685	1895
Fidis	—	7300
Fimpar	3367	3398
Fimpar r. n.c.	1651	1717
Finarte	7430	7425
Finarte priv.	3199	3253
Finarte r. n.c.	2900	2921
Fin Breda	—	1022
Fin Breda warr.	—	205
Finrex	1450	1525
Finrex r. n.c.	1150	1181
Fiscambi	—	4102
Fiscambi r. n.c.	—	2440
Fiscambi 1-7-89	—	4220
Fiscambi r. n.c. '89	—	[illegible]
Fornara	2164	2268

Titoli	06/08	03/08
Gaic	2905	2939
Gemina	—	2075
Gemina r.	—	1513
Gerolimich	113	114
Gerolimich r. nc.	[illegible]	100
Gim	—	10600
Gim r. n.c.	—	[illegible]
Ifi p.	21680	22800
Ifil	7048	[illegible]
Ifil r. n.c.	—	4038
Iseli	—	2250
Isvim ord.	—	11650
Italmobiliare	—	[illegible]
Italmobiliare r. n.c.	—	132690
Mittel	5600	5730
Kernel	—	639
Kernel r. n.c.	—	[illegible]
Partec. Finanz.	—	5050
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	2081
Pirelli & C.	9350	9700
Pirelli & C. r.	3700	3865
Pozzi	—	1130
Pozzi r. n.c.	—	[illegible]
Premafin	[illegible]	18030
Premafin warr.	3300	3460
Raggio Sole	[illegible]	3310
Raggio Sole r. n.c.	2477	[illegible]
Rejna	—	14150
Rejna r. n.c.	—	31880
Riva Finanz.	9149	[illegible]
Saes	3100	3356
Saes r.	2350	2372
Saes gett. p.	—	8510
Santavaleria fin.	3115	3250
Schiapparelli	—	1172
Serfi	—	8850
Setemer	50000	53010
[illegible]	—	2151
Sifa r. n.c.	—	1530
Sisa	3029	[illegible]
Smo	—	4481
[illegible] 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	—	1905
Smi r.	—	1300
Smi warr.	—	610
Sogefi	—	3510
So.pa.f.	5780	[illegible]
So.pa.f. r. n.c.	3500	3700
Stet	—	2523
Stet risp.	—	2080
Terme Acqui	2295	2295
Terme Acqui r. n.c.	[illegible]	810
Trenno	4200	4420
Tripcovich	15780	17000
Tripcovich r. n.c.	—	9350
Unione Manifatture	—	3385
Unipar ord.	1232	1261

Titoli	06/08	03/08
Unipar risp.	1213	1205
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	22800	[illegible]
Aedes r.	12000	13600
Attività Immobiliari	[illegible]	5310
Calcestruzzi	19950	21100
Caltagirone	—	6045
Caltagirone r. n.c.	—	[illegible]
Cogefar	—	6650
Cogefar r.	—	4480
Del Favero	—	[illegible]
Gabetti	3161	3500
Grassetto	—	23070
Imm. Metanopoli	1988	[illegible]
Risanamento	56800	[illegible]
Risanamento r. n.c.	33100	33700
Vianini Ind.	1499	1550
Vianini Lav.	5445	5800
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aeritalia	—	3170
Aeritalia warrant	—	520000
Danieli & C.	—	11400
Danieli & C. r. n.c.	—	7500
Dataconsyst	7795	8000
Faema	—	4090
Fiar	19001	18950
Fiat	7850	8455
Fiat p.	5695	6120
Fiat r.	5725	6120
Fisia	—	3251
Fochi Filippo	—	8010
Franco Tosi	31010	33900
Gilardini	—	4425
Gilardini r. n.c.	—	3410
Ind. Secco	—	1430
Magneti M.	—	1345
Magneti M. r.	—	1385
Magneti M. w. o.	—	421
Magneti M. w. r.	—	400
Mandelli	—	9900
Merloni	2650	2660
Merloni r. n.c.	1410	1545
Necchi	2740	2840
Necchi r.	3000	3085
Necchi r. w.	250	250
Nuovo Pignone	—	6400
Nuovo Pignone w.	385	406
Olivetti	5101	5380
Olivetti p.	3900	3991
Olivetti r. n.c.	3601	3899
Olivetti warr.	501	520
Pininfarina	14900	15010
Pininfarina r.	[illegible]	[illegible]
Rodriquez	12300	12870
Saffio	—	13500

Titoli	06/08	03/08
Saffio r.	—	13200
Saipem	—	2880
Saipem r.	—	[illegible]
Saipem r. w.	—	530
Sasib	7299	7700
Sasib p.	7550	[illegible]
Sasib r. n.c.	[illegible]	5865
Tecnost	3261	[illegible]
Teknecomp	1248	1291
Teknecomp r. n.c.	1150	1181
Valeo	5950	6250
Westinghouse	40000	41100
Worthington	—	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	6460
Dalmine	—	444
Eur. Metalli	—	1700
Falck	—	11500
Falck r.	—	11970
Maffei	—	4520
La Magona	—	9700
TESSILI		
Bassetti	9820	10280
Benetton	9505	10050
Cantoni	—	5600
Cantoni r.	—	4790
Centenari & Zinelli	[illegible]	298
Cucirini	—	2610
Eliolona	4180	4200
Fisac	9750	9930
Fisac r.	9830	9800
Linificio	—	1599
Linificio r. n.c.	—	1344
Marzotto	6700	7300
Marzotto r.	[illegible]	7150
Marzotto r. n.c.	5910	5960
Olcese Veneziano	3070	3240
Ratti	6400	6704
Rotondi	42900	44500
S. R. Manufatti	[illegible]	6400
Stefanel	5200	5420
Zucchi	13200	14040
Zucchi r. n.c.	8910	9899
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	8305	8801
A. De Ferrari r. n.c.	2810	[illegible]
Acque Potabili	17400	17200
Ciga	4998	5299
Ciga r. n.c.	3001	3200
Jolly Hotel	18010	18375
Jolly Hotel r.	23950	24000
Pacchetti	560	610

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Torino oggi alle 8, per nulla deserta, ma senza il caos, le code, lo stress degli altri giorni. Una città con un ritmo finalmente umano

L'eredità del grande esodo: ecco la città tutta da scoprire

Traffico scorrevole anche nei punti caldi. Il problema di chi è rimasto: combattere l'afa. E di sera passeggiate in collina o al parco del Valentino Ancora partenze nelle prossime ore

Primo lunedì di un agosto tutto cittadino: il popolo del week-end è tornato ieri sera dopo la consueta gita fuori porta e stamattina ha potuto ammirare una Torino tranquilla, quasi silenziosa. La prima conferma alle 7 di stamattina: traffico scorrevole ovunque, in pratica nessuna coda o ingorgo.

Corso Unità d'Italia senza il caos tradizionale e l'incolonnamento sino all'inizio della tangenziale, via Nizza e corso Vittorio in grado di smaltire senza troppi affanni la circolazione, tram e autobus in perfetto orario. Situazione leggermente più complessa tre ore dopo, comunque vivibile e ben lontana dai momenti peggiori.

I veri problemi arrivano comunque con il finire della giornata. Il grande dubbio è sempre uno, lo stesso di un anno fa: come combattere il caldo e quella maledetta colonnina del termometro che si ostina a salire sino a 30 gradi? Dove andare? Cinema o cremeria, passeggiata lungo il Po o fresco della collina? E di sera, inevitabilmente, la città sembra rivivere secondo i ritmi consueti. E' una situazione che non conosce stagioni, soprattutto in questi ultimi anni. Sabato sera il centro offriva la consueta immagine di auto incolonnate, di gente a passeggio, alla ricerca soprattutto di un po' di fresco per poter combattere un'afa insopportabile.

Secondo i primi calcoli, in questi giorni i torinesi che se ne sono andati in ferie sono più di 300 mila. E le partenze continuano in queste ore. Porta Nuova è presa d'assalto, altri hanno scelto di andarsene in auto evitando però di essere immischiati nel traffico dell'esodo. Tutto, nonostante le preoccupazioni della vigilia, procede con ordine, senza troppi affanni.

E per chi è rimasto c'è la consueta opportunità estiva di riscoprire la città, i suoi angoli più belli. La chiamano «consolazione di chi invece preferirebbe una bella spiaggia», rimane il fatto che per molti, almeno ufficialmente, è stata invece una scelta ponderata.

Diamo quindi un'occhiata alle possibilità offerte da Torino: si parte da Arena Metropolis, il cinema all'aperto vicino a Torino Esposizioni, si continua con quello sistemato nel cortile del Rettorato. Experimenta, a Villa Gualino, prosegue la sua edizione che come gli anni scorsi si sta dimostrando un successo, mentre il Drive In di via Genova promette emozioni importate direttamente dagli States. Qualche cinema ancora aperto, e poi ampia scelta tra birrerie e cremerie, senza dimenticare i chioschi con la tradizionale fetta d'anguria. A questo c'è da aggiungere le opportunità ormai tradizionali: una gita sul Po a bordo di Valentino e Valentina — o magari su uno dei 15 pedalò che è possibile affittare ai Murazzi o al Borgo Medievale —, una passeggiata in bici. Il parco del Valentino e quello della Mandria i preferiti anche in questi giorni.

Per il resto tutto segue un copione ormai consumato dagli anni con il gran successo delle piscine all'aperto affollate sin dalla mattina. E qualcuno, in tutta onestà, ammette però che sta aspettando semplicemente il momento di poter andar via.

FRA TORINO E RIVAROLO

Il pusher? Una quieta casalinga

Carabinieri: operazione antidroga con quattro spacciatori arrestati

Tre giovani (fra cui marito e moglie) arrestati, sequestrati inoltre un etto di eroina, due etti di cocaina più 135 grammi di sostanze da taglio, materiale per il confezionamento delle dosi e 7 milioni in contanti. E' questo il bilancio di un'operazione antidroga effettuata dai carabinieri della compagnia Oltredora fra Torino e Rivarolo. Le indagini sono iniziate la settimana scorsa dopo che al centralino del 112 era giunta una segnalazione anonima: nei pressi di corso Molise c'era gente che spacciava a tutto spiano. Iniziavano i primi accertamenti che davano subito i primi frutti. In flagranza di reato veniva sorpreso dapprima Giovanni Liparulo, 25 anni, originario di Caserta e domiciliato in via Arquata 23/60, (zona questa già famosa e salita più volte negli ultimi 24 mesi agli onori delle cronache per il traffico di droga).

Italo Romano

Giovanni Liparulo

Franca Spallino

Successive indagini portavano poi i militari dell'Arma nell'hinterland torinese; a Rivarolo in piazza Chiaratti 17, veniva arrestato Italo Umberto Romano, 28 anni, pregiudicato, assieme alla moglie Franca Spallino, di 26 anni. Nell'alloggio della coppia veniva anche recuperata gran parte della sostanza stupefacente. Le indagini proseguono per accertare se altre persone facessero parte del giro dei coniugi-spacciatori.

Sempre i carabinieri della compagnia Oltredora hanno effettuato un altro arresto per spaccio di sostanze stupefacenti, nella notte fra venerdì e sabato scorso. A cadere nella rete è stato Maurizio Geloso, 25 anni, con precedenti penali, domiciliato in via Cesana 39. Il giovane è stato sorpreso in via degli Abeti, alle Vallette, da una pattuglia in borghese mentre stava consegnando una confezione di eroina ad un tossicodipendente di 23 anni. Fermato e perquisito, a Geloso venivano trovati 3 grammi di cocaina e altri 4 grammi di eroina più altre sostanze da taglio.

PIAZZA CERIGNOLA

In fuga con venti milioni di salami e mortadelle

La banda del prosciutto

Furto «succulento» durante il week-end in Barriera di Milano. I «soliti ignoti» stavolta hanno pensato principalmente alle gioie della gola, appropriandosi di 20 milioni di salami, prosciutti, mortadelle e altri prodotti pregiati di gastronomia che erano nel negozio di piazza Cerignola 2.

Un colpo «da maestri», senza [illegible] né forzature delle serrature. Infatti, per entrare i ladri hanno usato le chiavi originali del negozio che avevano rubato poco prima.

Il furto è stato scoperto dal titolare, Fernando Crivellaro, 53 anni, dopo che stamane, uscendo di casa nei pressi di via Monterosa, ha trovato la portiera della sua Fiat 131 forzata e scassinata anche la serratura del cruscotto dove teneva le chiavi dell'esercizio.

A quel punto è stata inutile la corsa a perdifiato fino alla salumeria per accertare se la sua inquietante intuizione corrispondeva a realtà. Difatti: il negozio era stato completamente razziato dei pezzi migliori. La merce sarebbe assicurata solo parzialmente.

Nel negozio di piazza Cerignola: fili vuoti dov'erano appesi i salami

STANOTTE

Overdose in strada Muore a 29 anni

Claudio Risto, 29 anni, tossicodipendente da almeno sei o sette, è stato trovato morto stamane in una strada della periferia, via Fogazzaro, vittima di una «overdose» di eroina. E' stato un passante ad avvertire il centro radio della questura che sul marciapiede, steso tra due auto posteggiate quasi all'angolo con via Medici, c'era un giovane che ormai non dava più segni di vita. La volante intervenuta non ha potuto far altro che constatarne il decesso: aveva ancora infilata in un polso la siringa.

Claudio Risto aveva una serie di precedenti penali lunghissima che andava dal furto alle rapine. La polizia lo arrestò la prima volta nel 1982, quando aveva appena 20 anni. Due anni fa si rese protagonista con un'altra tossicodipendente, Gaetana Bernadone, di una fuga in auto per le vie della città (i due avevano scippato una ragazza, prendendola a calci per strapparle la borsa), che terminò con un incidente contro un furgone in un incrocio.

Claudio Risto

IN VIA CHATILLON 19

L'ufficio oggetti rinvenuti del Comune raccoglie ogni anno diecimila documenti, tremila oggetti vari e seicento di valore

Smarrita stola di visone, trovato barattolo di marmellata

A riconsegnare patenti, passaporti, biciclette, giacche a vento e cartelle sono in genere le Poste, i vigili, i tranvieri e i tassisti, ma non mancano i privati, soprattutto le donne

Arrivano tranquilli, con la sensazione che in questo mondo, ogni tanto, un po' di onestà trionfi. Oppure compaiono con i lineamenti tesi dietro il piccolo vetro dello sportello. Lo sportello è quello dell'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, via Châtillon 19, gli «utenti» sono cinquanta-sessanta al giorno. Il primo impatto, ancor prima di colloquiare con un impiegato particolarmente gentile e partecipe degli smarrimenti altrui, è con una grande cassetta di plastica verde nella quale sono gettati alla rinfusa decine e decine di mazzi di chiavi.

Le chiavi sono l'unica cosa in vista. Ci si butta a capofitto nello scatolone con il cuore in gola. E tra gli altri, accade di trovare un portachiavi con targhetta scritta in arabo da una parte e dall'altra con «I love my land». Chissà, chiavi di immigrato, di una casa conquistata a caro prezzo.

Il piccolo ufficio, che fa capo al Settore VI della Polizia Amministrativa, è un'isola di speranza, un porto nel quale può attraccare persino un motore nautico. Oppure — come è successo nei giorni scorsi, in pieno caldo — un barattolo di marmellata. Ma arrivano anche stole di visone, «baracchini» pieni di spezzatino, paia di stampelle.

Poi, secondo la stagione, sacchi a pelo, giacche a vento, panettoni, ombrelli (tantissimi, naturalmente), k-way e ventilatori tascabili. E occhiali, in gran quantità, cartelle di ogni tipo, radioline, calcolatori, vocabolari, portafogli vuoti, biciclette, palloni, ciclomotori, orologi. Smarriti ovunque, in una cabina telefonica, sull'autobus, al bar e persino in banca (non sono infrequenti i casi di borse con assegni e gioielli abbandonati da sbadati davanti al cassiere).

Ultimamente, in occasione dei Mondiali, grazie all'Ufficio oggetti rinvenuti, una quarantina di tifosi brasiliani hanno potuto far ritorno a casa: in via Châtillon, infatti, hanno recuperato il passaporto smarrito durante un giro di samba o un'«onda» particolarmente intensa allo stadio Delle Alpi.

Parla Angelo Demetri, uno dei tre impiegati che si occupano di tutte le operazioni successive al recupero: *«Ogni anno ci pervengono circa tremila oggetti vari senza valore e seicento pezzi di valore. Inoltre, almeno diecimila documenti: patenti, carte d'identità, tessere, passaporti. I canali principali attraverso i quali arrivano qui sono le Poste (che provvedono a consegnarci quanto la gente "imbuca" nelle cassette delle lettere), i vigili e i tranvieri, che vengono da noi giornalmente. Ma non mancano neppure i privati, specie le donne, e i tassisti».*

Ogni oggetto viene registrato in appositi quaderni. Quando è possibile risalire al legittimo proprietario, Demetri e colleghi compilano una cartolina, invitandolo al ritiro. Altrimenti, l'oggetto finisce in magazzino. Se chi l'ha smarrito tenterà di ritrovarlo in via Châtillon, dovrà essere in grado di descriverlo. Nei magazzini non si entra! Sarebbe troppo facile appropriarsi di un ombrello migliore di quello effettivamente perduto.

Recuperare un oggetto ha un prezzo, basso, in genere, ma ce l'ha. *«Per i documenti di "scarso valore", quelli cioè che possono facilmente essere rifatti, come carte d'identità, libretti di lavoro, codici fiscali, la tariffa è di cinquecento lire. Per patenti, libretti di circolazione, passaporti si sale a mille. Ma se l'oggetto smarrito è un valore, come titoli, buoni fruttiferi e postali, per ritirarlo bisogna pagare in proporzione: l'otto per cento fino a centomila lire, il sei fino a cinquecentomila, il quattro fino a un milione, il due oltre un milione».*

Finalmente un posto a dimensione d'uomo: se un cittadino onesto riconsegna, ad esempio, un Rolex d'oro o un anello con brillante, se nessuno verrà a reclamarlo, dopo tredici mesi potrà entrarne in possesso. Dopo due anni, invece, la merce rimasta nei magazzini di via Châtillon sarà messa all'asta. Tutto, anche l'orologino brutto e graffiato, la Divina Commedia sgualcita, lo zainetto lavicto, i guanti di lana.

Maria Teresa Martinengo